

2013 Bilancio Quarantunesimo Esercizio Sociale



Mission

Individuare le migliori soluzioni di banking a livello globale e locale per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

Vision

Essere la migliore banca in Italia specializzata nel sostegno delle imprese che operano con l'estero, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

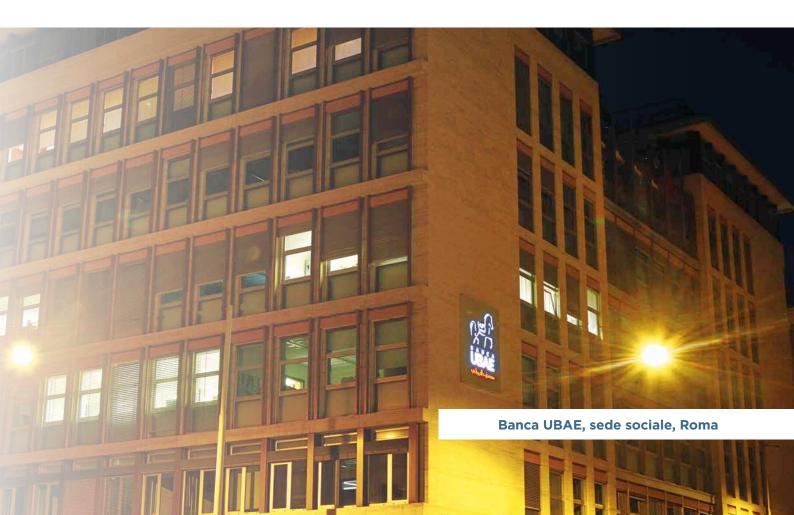
Strategia

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.



Capitale Sociale Riserve (al 31 dicembre 2013): Euro 151.060.800 int.vers. Euro 47.270.594

Libyan Foreign Bank, Tripoli	67,55%
UniCredit SpA, Roma	10,79%
Eni Adfin SpA (Gruppo ENI), Roma	5,39%
Banque Centrale Populaire, Casablanca	4,66%
Banque Marocaine du Commerce Extérieur, Casablanca	4,34%
Sansedoni Siena SpA (Fondazione Monte dei Paschi di Siena), Siena	3,67%
Intesa Sanpaolo SpA, Torino	1,80%
Telecom Italia SpA, Milano	1,80%



SOMMARIO

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
LETTERA DEL PRESIDENTE	10
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO E LAVORO UBAE	
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2013	13
PREMESSA	
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	14
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	21
IL PERSONALE	21
L'ORGANIZZAZIONE	
MARKETING	
GESTIONE DEI RISCHI	26
SISTEMI INFORMATIVI	
REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	
DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA	
LOGISTICA	32
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	33
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	34
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI	35
COMMENTO DEI DATI ECONOMICI	41
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
ALTRE INFORMAZIONI	48
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	49
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	51
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	52
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	53
CONTO ECONOMICO	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2013 - 31.12.2013	56
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2012 - 31.12.2012	68
RENDICONTO FINANZIARIO	60



NOTA INTEGRATIVA	62
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	62
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	86
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	124
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	143
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	144
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	218
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	224
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	224
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI_	229
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	230
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2013	
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.	230
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	232
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	
TENUTASI A ROMA IL 16.05.2014	234



ROMA SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia

Casella postale 290

Telegramma UBAE ROMA

Swift UBAI IT RR

Telefono generale +39 06 423771

Fax +39 06 4204641

Telefono Tesoreria-Cambi

+39 06 42046301-4

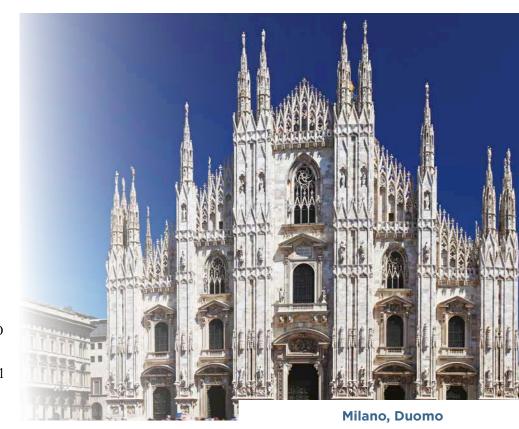
Reuters UBAE

Mail info@ubae.it

Sito Internet www.bancaubae.it

MILANO FILIALE

Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia Telegramma UBAE MILANO Swift UBAI IT RR MIL Telefono generale +39 02 7252191 Fax +39 06 42046415



Mail corporate@ubae.it

TRIPOLI (Libia) UFFICIO DI **RAPPRESENTANZA**

Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex **Telefono** +218 21 4446598 / 4447639 Fax +218 21 3340352 Mail tripoli.repoffice@mail.ubae.it





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2012 - 2014

Presidente

Abdullatif El Kib *

Consiglieri

Omran M. Abosrewil Radaedin M. Banuga Mohamed Benchaaboun Luigi Borri Abdelrazak M. Elhoush *

Vice Presidente

Alberto Rossetti *

Omran M. Elshaibi Ernesto Formichella * Abdusslam A. Gehawe Ahmed A. Omar Ragib *

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo Priscilla Simonetta

^{*} Membro del Comitato Esecutivo



COLLEGIO SINDACALE

PresidenteSindaci EffettiviSindaci SupplentiMarco Leotta (1)Fabio GallassiDaniele Terenzi

Cosimo Vella (2) Francesco Rocchi (3)

(1) Deceduto il 18 novembre 2013.

- (2) Subentrato il 19 novembre 2013 al Dr. Marco Leotta in qualità di Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 C.C.
- (3) Subentrato il 19 novembre 2013 al Dr. Cosimo Vella in qualità di Sindaco Effettivo ai sensi dell'art. 2401 C.C.

DIREZIONE

Direttore Generale Dirigente preposto all'Area Affari

Mario Sabato (1) Massimo Castellucci

Condirettore Generale Dirigente preposto all'Area Funzionamento

Ezzedden Amer (2) Fabio Fatuzzo

Vice Direttore Generale Area Operativa Rappresentante, Tripoli

Adel Aboushwesha Mahmud Ali Elesawi

(1) Subentrato al Sig. Biagio Matranga il 1 giugno 2013.

(2) Già nominato Vice Direttore Generale e Condirettore Generale ad interim l'8 marzo 2013 e confermato al ruolo di Condirettore Generale il 1 dicembre 2013.

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa

EURO

FINANCIAL DATA	1 MAR 2012 – 31 DEC 2012	31 DEC 2012 For internal purposes	31 DEC 2013
FINANCIAL ASSETS	494.247.213	494.247.213	368.294.291
BANKS FINANCING	219.153.986	219.153.986	200.706.221
DEPOSITS TO BANKS	1.107.986.117	1.107.986.117	736.417.903
CUSTOMER FINANCING	502.804.813	502.804.813	385.396.142
EARNING ASSETS	2.324.192.129	2.324.192.129	1.690.814.557
TOTAL ASSETS	2.377.071.704	2.377.071.704	1.741.190.063
DEPOSITS FROM BANKS	1.077.961.227	1.077.961.227	1.004.935.386
FREE DEPOSITS AND A/C WITH BANKS	503.354.583	503.354.583	285.400.065
SUBORDINATED LOANS	100.120.771	100.120.771	100.000.000
CUSTOMER FUNDING	442.710.367	442.710.367	111.673.358
TOTAL FUNDING	2.124.146.948	2.124.146.948	1.502.008.809
RESERVES	43.677.511	43.677.511	47.270.594
SHARE CAPITAL	151.060.800	151.060.800	151.060.800
NET PROFIT	15.983.577	22.863.946	10.152.522
GROSS WORTH	210.721.888	217.602.257	208.483.916
NET INTEREST INCOME	24.759.729	32.652.319	26.308.875
NET COMMISSIONS	15.564.578	18.700.904	12.800.450
NET FINANCIAL INCOME	2.087.338	5.153.660	-132.540
NET TRADING INCOME	42.411.645	56.506.883	38.976.785
OPERATING CHARGES	-22.377.904	-26.552.259	-27.047.743
NET OPERATING PROFIT	20.033.741	29.954.624	11.929.042
NET PROFIT	15.983.577	22.863.946	10.152.522
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	804.068.000	2.208.180.000	1.499.080.000
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NO OIL	496.031.000	1.527.230.000	1.037.670.000
TURNOVER GUARANTEES	128.223.911	113.295.080	166.356.350
OUTSTANDING GUARANTEES	342.560.880	343.969.810	337.625.650
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	9,00%	9,15%	11,97%
LOANS/DEPOSITS RATIO	45,66%	45,66%	45,42%
INTERBANK RATIO	83,93%	83,93%	72,63%
IMPAIRED LOANS/EARNING ASSETS	0,22%	0,22%	0,13%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	11,43%	13,63%	6,05%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	9,10%	10,51%	4,87%
ROI NET PROFIT /FUNDING & EARNING ASSETS	0,43%	0,51%	0,32%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS	0,81%	0,96%	0,58%
OPERATING CHARGES /NET TRADING INCOME	52,76%	46,99%	69,39%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	115.544	137.735	60.074
NUMBER OF EMPLOYEES	166 166		169
TOTAL CAPITAL RATIO	17,54%	17,54%	24,27%
TIER I CAPITAL RATIO	11,68%	11,68%	16,36%
ELIGIBLE NET WORTH	294.832.554	294.832.554	306.996.148

^{*} ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Direttiva 2013/36/UE)



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

Nel corso del 2013 l'andamento dell'economia mondiale è stato certamente migliore rispetto all'anno precedente seppure la crescita si è mostrata ancora modesta e connotata da andamenti eterogenei tra le diverse aree geografiche.

Nell'Eurozona, politiche rigorose di governo fiscale, volte soprattutto alla riduzione dei debiti sovrani, hanno largamente contribuito alla decelerazione dell'attività economica; il perdurare di condizioni finanziarie più restrittive ha penalizzato in misura maggiore i paesi con un debito pubblico elevato.

Giova qui ricordare come all'origine dell'inasprimento della crisi economica nel 2013, vi sia la condotta tenuta da paesi come la Grecia, l'Irlanda, l'Italia, il Portogallo e la Spagna che hanno vissuto per diverso tempo al di sopra dei propri mezzi, circostanza che, seppure con intensità diversa, li ha portati a situazioni recessive.

Nel 2013, la variazione registrata dal PIL nell'Eurozona è stata di circa -0,4% mentre è prevista in leggera crescita (+1% ca.) nel 2014.

Il rischio principale per l'Eurozona resta la fragilità economica, la crisi dei debiti sovrani e la vulnerabilità delle banche.

In Italia emergono deboli segnali di mitigazione del clima recessivo: il PIL nel 2013 è variato in ragione di -1,8% (-2,5% nel 2012). Purtroppo, il tasso di disoccupazione ha sfiorato il 12%. Le serie difficoltà economiche con cui l'Italia si sta confrontando risentono, non solo delle peggiorate condizioni economiche dei paesi con i quali intrattiene scambi commerciali, ma anche del perdurante calo dei consumi interni e della flessione degli investimenti delle imprese. Come noto, infatti, soprattutto le aziende di dimensione medio-piccola, si sono viste costrette ad interrompere la loro attività per mancanza di liquidità dovuta ad un difficile accesso al credito bancario.

In Italia, specialmente le maggiori banche hanno subito pesanti conseguenze, tradottesi in una contrazione della redditività, con volumi di sofferenze in forte crescita, una significativa contrazione delle reti distributive, tagli del personale, la standardizzazione dei prodotti e servizi offerti alla clientela.



Seppur comparativamente meno penalizzate dalla crisi finanziaria globale, le economie dei paesi del Nord-Africa e Medio Oriente – tradizionali mercati di riferimento della Banca – si sono indebolite.

In alcuni paesi hanno inciso sulla crescita economica fattori quali i conflitti regionali, le crisi politiche ed il ritardo delle riforme. Nel 2013, il prezzo del petrolio ha oscillato in una fascia relativamente stretta consentendo così il contenimento di fenomeni speculativi.

La maggior parte dei paesi esportatori di petrolio continuano comunque a godere di una crescita costante nei settori produttivi non-oil sostenuta in parte da alti livelli di spesa pubblica.

Anche se la crescita globale dei nostri paesi di interesse è diminuita a causa sia dell'interruzione delle forniture petrolifere all'estero che di una ridotta domanda esterna, si prevede una ripresa della produzione nel 2014. Il PIL in quest'area – secondo le previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale – dovrebbe variare nella misura del 3,3% ca. nel 2014 (ex 2,2% nel 2013) per poi sfiorare il 5% nel 2015.

Le sfide principali nel medio termine restano, per questi paesi, la diversificazione economica e la crescita del settore privato finalizzato all'incremento dei posti di lavoro.

Sebbene, come già illustrato, nel 2013 l'Europa abbia continuato a soffrire della crisi economica, i sistemi bancari hanno cominciato a beneficiare delle sempre più ampie competenze affidate alla BCE. Infatti, oltre a porsi come autorità in materia di politica monetaria volta alla tutela della stabilità dell'euro e dei tassi di interesse, la BCE avrà compiti di supervisione diretta sui sistemi bancari dei paesi appartenenti all'Eurozona favorendone la stabilità finanziaria.

Di fronte al quadro economico del 2013 - certamente sfavorevole - la vera incognita per il 2014 resta il debito pubblico. In Europa sono in corso di realizzazione significative riforme strutturali i cui effetti, tuttavia, si riverbereranno solo negli anni a venire.

In tale contesto recessivo, si colgono comunque dei segnali positivi quali il miglioramento dei conti con l'estero – con volumi che lasciano ben sperare per il 2014 – ed il consolidamento dei conti pubblici, segnali tuttavia ancora insufficienti a riportare la variazione del PIL ai livelli antecedenti la crisi (2011).

Una vera ripresa dell'Eurozona e dell'Italia in particolare si manifesterà solo verso la fine del 2014 e nei primi mesi del 2015.

Le stime per l'Italia vedono attestarsi il PIL intorno allo 0,6% nel 2014 e all'1,1% nel 2015 mentre per l'Eurozona dovrebbe raggiungere l'1% nel 2014 per passare all'1,4% nel 2015.

Signori Azionisti, il 2014 è stato definito da diversi economisti come un anno di "transizione e tensioni", un anno nel quale parte delle economie mondiali, e soprattutto quelle del vecchio continente (in primis l'Italia), dovranno affrontare riforme strutturali strategiche, assumere rigorose scelte economiche, anche impopolari, per poter sostenere la crescita prevista alla fine del 2014 e nel contempo gettare le basi per un ben più robusto e deciso sviluppo negli anni successivi.

In tale contesto, la Vostra Banca – istituto di nicchia a vocazione internazionale – ha ottenuto risultati economici più che soddisfacenti conseguiti, fra l'altro, in uno sfavorevole contesto economico di riferimento. Siamo certi che, anche nel 2014, la banca – forte degli indirizzi strategici dettati dagli organi di governo e grazie al sostegno offerto dai suoi Azionisti – saprà raggiungere traguardi sempre più ambiziosi confermandosi come investimento redditizio e di interesse per gli stessi.

Interscambio commerciale Italia con i paesi di riferimento e lavoro UBAE

						EURO/mn
DAECI	20	13	2012		201	1
PAESI	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS
TURCHIA	5.507	10.084	5.257	10.618	5.978	9.628
UAE	1.299	5.511	651	5.511	862	4.736
ARABIA SAUDITA	5.502	4.503	7.483	4.042	7.209	3.718
ALGERIA	6.275	4.268	8.972	3.767	8.275	3.018
COREA DEL SUD	2.359	3.805	2.804	3.465	3.258	2.932
TUNISIA	2.299	3.220	2.251	3.170	2.575	3.049
INDIA	3.976	2.975	3.751	3.349	4.782	3.740
LIBIA	8.094	2.849	12.874	2.404	3.972	613
EGITTO	1.872	2.835	2.296	2.863	2.528	2.590
MALTA	212	1.549	249	1.690	260	1.401
MAROCCO	657	1.530	587	1.367	615	1.477
LIBANO	43	1.294	34	1.243	35	1.331
IRAQ	2.950	1.270	3.512	634	2.857	490
QATAR	1.704	1.076	2.329	1.026	2.060	766
IRAN	137	1.055	2.240	1.407	5.328	1.866
KUWAIT	142	796	99	835	80	580
GIORDANIA	42	711	54	667	58	628
OMAN	141	435	94	465	126	330
PAKISTAN	477	430	430	611	584	492
CIPRO	54	419	112	560	89	666
BANGLADESH	865	273	770	235	715	312
SRI LANKA	318	206	352	206	399	220
BAHRAIN	147	159	161	196	217	163
YEMEN	11	146	34	79	14	54
SUDAN	16	136	15	160	242	138
SIRIA	27	125	61	244	960	906
MAURITANIA	193	55	179	58	211	36
BURKINA FASO	4	38	3	39	12	37
CHAD	2	26	0	26	3	17
TOTALE	45.324	51.782	57.654	50.937	54.304	45.934
LAVORO UBAE	774	1.500	1.042	2.022	878	1.188
PERCENTUALE UBAE	1,71	2,90	1,81	3,97	1,62	2,59





L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2013

Quadro di sintesi

PREMESSA

I risultati del bilancio 2013, qui illustrati, sono comparati a quelli del bilancio 2012 che si riferisce ad un periodo di 10 mesi (1.3.2012/31.12.2012), poiché il 29 febbraio 2012 si è concluso il periodo di amministrazione straordinaria a cui la Banca era stata sottoposta a seguito dei noti eventi che avevano coinvolto la Libia, dove ha sede l'azionista di maggioranza della Banca UBAE.

Alla luce di quanto precede, ed in linea con la normativa della Banca d'Italia, l'informativa comparativa viene infatti fornita mettendo a confronto i dati di chiusura dei due suddetti bilanci.

Al fine di consentire al lettore un più agevole confronto tra periodi contabili non omogenei, la sezione "dati economici" della Relazione di Gestione espone, fra l'altro, una rielaborazione della situazione contabile relativa al periodo 1.1.2012/31.12.2012 (12 mesi). Tale rielaborazione evidenzia dati pro-forma non soggetti ad alcun controllo contabile.

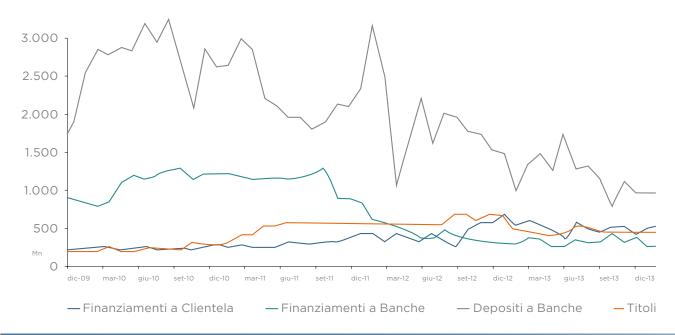
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Finanziamenti

L'attività della Banca è prevalentemente volta a favorire interventi di intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento dell'UBAE, con limitazioni negli interventi sul mercato *retail*.

Nell'esercizio in esame, le difficoltà generate dalla lunga crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato i mercati mondiali hanno avuto un impatto sugli impieghi, che hanno registrato un decremento verso le controparti bancarie e non.

Tale riduzione ha comportato per la Banca il perseguimento di una politica di riposizionamento dell'attività nel comparto dei finanziamenti la cui struttura è stata così riequilibrata:





In considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro non attinenza con il core business della Banca, i finanziamenti a breve termine, di natura non commerciale, a controparti *Corporate*, sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni di *trade finance*.

In generale, il rischio di credito si presenta contenuto.

L'operatività estera

Anche nell'esercizio in esame l'attività commerciale nei confronti dei paesi di interesse ha rappresentato il maggior punto di forza dell'Istituto che ha saputo trarne opportunità di guadagno per far fronte alle difficili condizioni dei mercati finanziari.

Nel 2013, il contesto internazionale è stato particolarmente complesso e caratterizzato, da un lato, dal protrarsi delle crisi politiche e sociali conseguenti alle rivolte iniziate nel 2011 in alcuni paesi del Nord Africa e del Medio Oriente con peggioramento in talune aree (Siria, Egitto e Sudan) e, dall'altro, dall'incerta situazione finanziaria che ha colpito in modo particolare l'Europa e l'Italia.

In questo quadro economico recessivo, la Banca, grazie anche alla posizione di mercato acquisita negli ultimi esercizi, ha saputo reagire con prontezza ed efficacia concentrando i propri sforzi nello sviluppo del *business*, identificando nuovi *target* di clientela e cercando di ampliare il ventaglio di servizi offerti alle controparti commerciali già acquisite; tale *policy* ha consentito di contenere le ripercussioni negative derivanti dal contesto recessivo dei mercati nei quali la banca opera.

Anche l'operatività, relativa all'acquisto di crediti ceduti pro-soluto ha trovato un ulteriore incremento attestandosi su volumi interessanti. Nel contempo, la Banca ha continuato a svolgere una scrupolosa analisi ed un attento monitoraggio della clientela onde fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato ed operativi.

Banca UBAE ha svolto regolarmente le proprie attività, pur fronteggiando una fase di riorganizzazione dei vari settori dell'economia nei paesi di nostro interesse ed in presenza sia di una sospensione della fornitura di prodotti petroliferi dall'estero e sia di una flessione della domanda globale da parte di paesi importatori.

Nel corso dell'esercizio in esame la nostra Banca ha assistito la clientela *internationally oriented* offrendo prodotti e servizi sempre più *tailor made*, basando tale attività su alcuni pilastri fondamentali:

- A) consulenza specialistica attraverso l'esistente rete di consulenti world wide, la sede di Roma, la filiale di Milano e l'ufficio di Rappresentanza di Tripoli, Libia;
- B) servizi e prodotti internazionali spesso con il ricorso all'assistenza di Sace od altre simili agenzie internazionali;
- C) individuazione di giusti partners domestici ed internazionali (Camere di Commercio, banche regionali, Istituti di credito in Italia ed all'estero) con cui individuare opportunità di business;
- D) incontri mirati con gruppi multinational e clientela Italiana/estera del segmento corporate attraverso B2B ma anche Forum dedicati sul territorio domestico ed internazionale;
- E) conoscenza precisa dei mercati di riferimento internazionali, con segnalazione delle opportunità di business estero alla clientela interessata.

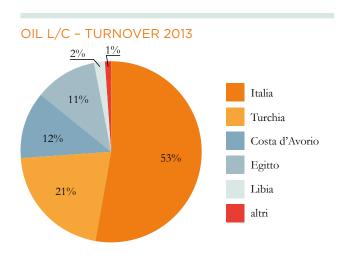
Bilancio 15

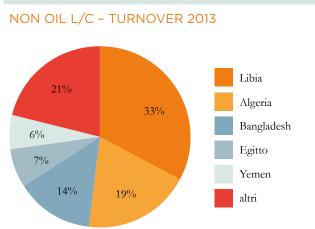
Nel 2013, grazie ad un'apprezzabile spinta commerciale, è stata quindi condotta un'intensa e proficua azione promozionale indirizzata sia ai paesi di interesse nell'ottica di mantenere le quote di mercato già acquisite contrastando la concorrenza internazionale, sia a nuovi mercati in fase di espansione.

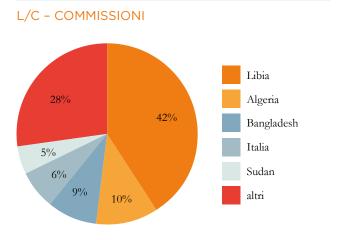
Infatti, nonostante si sia riscontrata, come già indicato, la diminuzione dei flussi "oil" legata alla riduzione delle esportazioni di greggio dalla Libia verso l'Italia, la Banca ha posto comunque particolare attenzione a questo settore per meglio cogliere i segnali positivi, emersi poi alla fine dell'esercizio, e gettare le basi per un'azione più proficua per il futuro.

Inoltre nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere importanti operazioni che hanno coinvolto società italiane di primo piano, grandi banche, ed importanti società del settore pubblico; tali accordi sono la dimostrazione di un'elevata capacità commerciale acquisita nel tempo dalla Banca considerando anche il contesto economico, certamente non esaltante, che sta attraversando la nostra economia.

La composizione per paese d'origine del business da lettere di credito può essere così rappresentata:







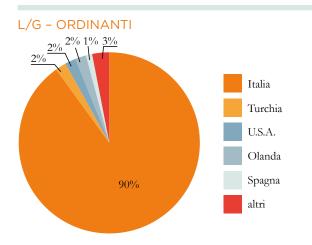


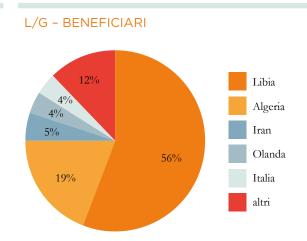
Il settore delle garanzie – emesse principalmente per conto di primarie aziende italiane ed europee a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati di interesse – seppur risentendo della diffusa turbolenza politica, ha evidenziato un aumento del *turnover* (+46,8%). L'aumento dei volumi, ha avuto un riflesso positivo sull'entità dei proventi che si è attestato su buoni livelli rimanendo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (-1,8%).

I dati analizzati evidenziano il seguente trend:

EURO/	OC	0
-------	----	---

	2013		2012		2011	
	VALORE/NUM	+/- %	VALORE/NUM	+/- %	VALORE/NUM	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	166.356	46,83	113.295	-24,53	150.123	-55,74
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	337.626	-1,84	343.970	-10,19	383.000	-17,86
COMMISSIONI	3.178	-1,79	3.236	8,16	2.992	-31,67







L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2013, ha visto la Banca attivarsi nella ricerca di forme di impiego più redditizie a fronte delle minori disponibilità raccolte dalle controparti istituzionali, dalla clientela e generate dai ridotti flussi finanziari.

I volumi gestiti nell'esercizio hanno registrato una flessione del 29%.

La riduzione della raccolta è stata condizionata in modo particolare dalla necessità emersa in Libia di destinare le risorse finanziarie al riavvio dell'assetto politico-economico nel paese; tale policy ha comportato, in particolare, un ritiro di risorse finanziare da parte della Libyan Foreign Bank depositate presso la Banca negli esercizi precedenti.

Nonostante il contesto di crisi politica ed economica Banca UBAE ha continuato a veicolare i fondi destinati sia alla ricostruzione del paese sia all'intermediazione dei flussi mercantili.

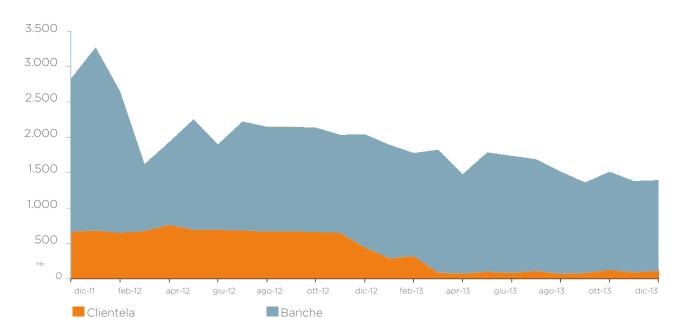
In questo contesto la Libyan Foreign Bank ha sottoscritto due "security agreement" con UBAE, per USD 515 milioni, finalizzati a stabilizzare la raccolta della Banca e favorire una maggiore operatività commerciale tra le società del gruppo; operatività che dovrebbe produrre i suoi effetti positivi, in particolare, dal prossimo esercizio.

La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente sono sintetizzate nella tabella seguente:

EURO/000

	RACCOLTA 01.01.2013 - 31.12.2013						
GENNAIO	GENNAIO – MARZO		APRILE – GIUGNO		LUGLIO – SETTEMBRE		DICEMBRE
VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %
1.933.662	-10,73	1.769.164	-8,51	1.621.164	-8,37	1.531.641	-5,52

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nel periodo:





La gestione delle attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio, i volumi delle operazioni per diverse tipologie di strumenti gestiti hanno avuto una flessione. La Banca ha cercato sempre di assicurare rendimenti allineati alle altre tipologie di impieghi.

L'andamento del settore ed il perdurare della crisi finanziaria e di liquidità in alcuni Paesi hanno suggerito una più attenta analisi delle controparti e dei margini di rendimento inducendo ad operare nel settore trading per individuare nel mercato le opportunità più redditizie. L'operatività del portafoglio di trading, tuttavia, è rimasta sostanzialmente stabile.

La Banca ha continuato ad effettuare operazioni di finanziamento ad istituzioni creditizie anche in forma di private placement di titoli scontabili presso la BCE.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in bonds con vita residua media di 1,67 anni per il portafoglio trading e di 1,43 anni per quello di investimento (HTM). L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 8 mesi per il portafoglio di trading e a 5,5 mesi per il portafoglio di investimento. In sostanza, la Banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio, sia di credito che di tasso, molto contenuto.

La politica perseguita dalla Banca, inoltre, è stata quella di intervenire nel mercato azionario solo in limitati casi, con uno stretto controllo dei rischi in essere e prospettici, e di contenere i nuovi investimenti, in quello obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegate, quest'ultime, a prodotti sintetici acquisiti per limitare il rischio derivante dall'incertezza sull'andamento dei tassi di interesse.

I risultati mostrano come la Banca, in un mercato interessato da crisi finanziarie, diffusa instabilità politica, dal downgrading di numerose istituzioni creditizie, aziende e Stati da parte delle società di rating, abbia saputo registrare alla fine del periodo di riferimento rendimenti accettabili nell'attività di negoziazione (settore titoli, derivati e cambi).

È utile ricordare in questa sede come il Consiglio di Amministrazione, decidendo di non avvalersi dell'opzione concessa nel 2008, si sia astenuto dal trasferire alcun titolo dal comparto trading a quello HTM.

L'implementazione di strumenti informatici specifici ha permesso un più efficace controllo della posizione in titoli, in linea con la politica di attento monitoraggio dei rischi e del rendimento del portafoglio perseguita dalla Banca.

Gli investimenti in titoli sono stati indirizzati coerentemente con le seguenti linee guida:

- Portafoglio per investimento (da tenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):
 - Emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da detenere fino a scadenza;
 - Emissioni a tasso fisso e scadenza riconducibile nel breve termine per effetto degli strumenti di copertura inclusi nella strategia di *asset swap*;
 - Emissioni di titoli sia a tasso variabile che a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari italiani (*private placement*). Tali investimenti sono stati effettuati anche in ottica di gestione del rischio di liquidità al fine di incrementare il *liquidity buffer* della Banca.

Bilancio 19

• Portafoglio per negoziazione:

- Emissioni a tasso fisso o variabile selezionate in base ad una aspettativa di realizzo di capital gain nel breve periodo;
- Azioni di primarie aziende nazionali ed internazionali ad elevata capitalizzazione nonché *Future* su indici azionari (FTSE MIB Futures).

Nonostante l'andamento dell'economia e le turbolenze dei mercati finanziari, il portafoglio titoli ha registrato buoni risultati rispetto al *trend* medio. Vista la situazione dei mercati finanziari (e le indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di soprassedere dal previsto utilizzo di nuove forme e strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

I problemi emersi nei mercati finanziari mondiali, in particolare quello Europeo e le difficoltà manifestatesi nel settore interbancario, i diversi interventi della BCE per limitare i comportamenti speculativi, hanno certamente influenzato i tassi di interesse delle due maggiori divise, rimasti per tutto il 2013 su livelli molto contenuti.

Tali livelli sono stati condizionati anche dalla mancata ripresa economica dei mercati e dai continui interventi della BCE che, per scongiurare possibili crisi di liquidità, è ricorsa a misure eccezionali continuando a finanziare il sistema bancario europeo e determinando così una politica monetaria indirizzata a mantenere condizioni accomodanti.

Il descritto contesto finanziario ha consigliato alla Banca di adottare una strategia di gestione della tesoreria che si è dimostrata in grado di contenere tali aspetti negativi con risultati sicuramente positivi in considerazione della marcata riduzione dei volumi gestiti rispetto al precedente esercizio.

Gli impieghi a breve nel circuito monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine hanno registrato una flessione nonostante si siano attestati su livelli di tutto rispetto.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 1,9 miliardi di controvalore (rispetto ai volumi dello scorso esercizio pari ad Euro 2,3 miliardi di controvalore).

Per sostenere l'attività attuale e prospettica negli impieghi a medio termine, la Banca, compatibilmente con la situazione di incertezza dei mercati, ha avviato un'azione di consolidamento della raccolta ottenendo un allungamento della durata dei depositi di alcune controparti.

Inoltre al fine di diversificare le fonti di raccolta nell'ottica di sostenere nuove attività commerciali/finanziarie, la banca nel secondo semestre 2013, ha effettuato, per Euro 100 milioni, operazioni di mercato aperto garantite da titoli presso la BCE della durata di 3 mesi.

I risultati dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio in esame, pari ad Euro 10,15 milioni è in diminuzione rispetto al precedente periodo contabile. Tale risultato conferma che, nonostante il persistente perdurare della crisi finanziaria e nel rispetto delle politiche prudenziali tradizionalmente adottate nei precedenti esercizi, l'UBAE è



in grado di assicurare buoni livelli di redditività frutto, in particolare, della flessibilità con cui la Banca ha saputo affrontare le difficoltà emerse nel contesto politico-economico internazionale ed europeo.

Il risultato lordo di gestione si attesta in Euro 14,56 milioni (-31,17% rispetto al 31.12.2012); la riduzione è influenzata dalla contrazione delle commissioni nette e dall'attività di negoziazione rispetto all'esercizio precedente.

Si registra di contro un incremento del margine di interessi (+6,26%), che evidenzia un'efficiente gestione delle masse amministrate.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i criteri adottati nei precedenti esercizi, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito, in particolare nei confronti di paesi di interesse in cui la Banca opera.

In esito a tale valutazione e tenuto conto del minor rischio al quale è esposta la banca al 31.12.2013 verso alcuni paesi, in particolare nell'area del Nord Africa e medio oriente, è risultata una ripresa di valore netta pari ad Euro 3 milioni.

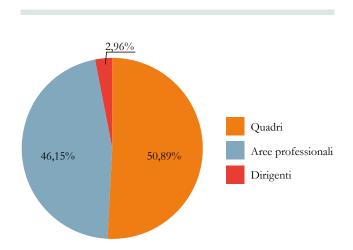
Le imposte nette sul reddito iscritte a bilancio assommano ad Euro 5,66 milioni, inferiori del 2,29% rispetto all'esercizio precedente. Tale differenza, come riportato in dettaglio nella Nota Integrativa (cfr. Informativa sul Conto Economico – sezione 18 pag. 134) è sostanzialmente dovuta ad un risultato ante imposte al 31 dicembre 2013 inferiore, rispetto a quello del 31.12.2012, del 27,38% che ha generato imposte correnti pari ad Euro 4,2 milioni (ex Euro 7,3 milioni).

Sul costo fiscale dell'esercizio, inoltre, hanno inciso negativamente le imposte anticipate e differite per circa Euro 1,5 milioni rispetto all'effetto, positivo generatosi nell'esercizio precedente pari ad Euro 1,5 milioni ca.

IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. Il personale

Nel corso dell'anno si è proseguito sia nella riorganizzazione dell'organico in linea con il raggiungimento degli obiettivi di mercato individuati dall'Azienda per i prossimi esercizi sia nell'impostazione di una politica di assunzioni mirate al rafforzamento dei *core processes* nonché ad un fisiologico ricambio generazionale.



In tal senso, tali attività hanno comportato l'inserimento di 12 unità (tra cui 2 dirigenti, 4 quadri e 6 aree professionali) e l'uscita di 9 unità (di cui 1 dirigente, 3 quadri, 5 impiegati delle aree professionali), attestando l'organico a 169 persone.

Il personale in relazione ai principali inquadramenti é così distribuito:

- 2,96% Dirigenti
- 50,89% Quadri
- 46,15% Aree professionali

Nella tabella di sotto riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione dell'organico per qualifica per il 2012 e il 2013:

	31/12	/2013	31/12/2012		
	NUM.		NUM.	%	
DIRIGENTI	5	2,96	4	2,41	
QUADRI	86	50,89	80	48,19	
AREE PROFESSIONALI	78	46,15	82	49,40	
	169		166		

Inoltre nel corso dell'anno si è proseguito anche alla trasformazione dei contratti a tempo determinato in essere in contratti a tempo indeterminato, stabilizzando pertanto la pianta organica dell'Istituto.

Proprio con la finalità di sostanziare una Human Resource Policy vocata alla valorizzazione e allo sviluppo del proprio capitale umano, si sono realizzate le seguenti linee di attività:

- 1. mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management, finalizzato a una maggiore comprensione\valutazione delle prestazioni professionali;
- 2. consolidamento di una politica di accrescimento professionale, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale; in tal senso il sistema di promozioni (economiche\carriera) si è arricchito di elementi legati allo sviluppo del capitale umano della Banca;
- 3. realizzazione di sistemi retributivi e di sviluppo professionale semplici ed efficaci, allineati tanto alle nostre strategie aziendali e di HR quanto a un contesto normativo in costante evoluzione;
- 4. promozione della cultura della *sicurezza sul lavoro* attraverso iniziative di formazione\informazione;
- 5. mantenimento di un sistema integrato di formazione. La Banca UBAE, già dal 2008, ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne attraverso l'accesso ai Fondi Interprofessionali paritetici Nazionali per la formazione continua nei settori del Credito e delle Assicurazioni. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della Banca (ovvero il merci-estero, il credito e l'area della contabilità e bilancio) sia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di training, in aggiunta alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle normative sulla gestione dei dati personali, sulla sicurezza dell'ambiente lavorativo e sull'antiriciclaggio), che hanno interessato tematiche specialistiche. L'attività formativa ha coinvolto il 94% dei dipendenti per un totale di 650 giorni. L'investimento in formazione è stato concentrato in particolar modo sui seguenti temi: Basilea3, Nuove disposizioni di vigilanza, Trasparenza, Mifid, Aggiornamenti per tutto il personale sulle principali normative dell'attività bancaria.

La complessità dell'odierno contesto di business, combinata con obiettivi sfidanti del nostro piano strategico, ci hanno imposto di continuare ad investire nella leadership. A tale scopo è stata promossa la crescita professionale del personale favorendo lo sviluppo del suo potenziale.



2. L'Organizzazione

L'attività organizzativa della banca è stata dedicata in modo prevalente all'avvio delle procedure per la sostituzione dell'outsourcer informatico della banca, che diventerà completamente operativo nel primo semestre 2014.

In linea con quanto proposto al Consiglio di Amministrazione, ed a seguito dell'approvazione da parte dello stesso, la Banca, al fine di dotarsi di un sistema informatico più adatto alle proprie esigenze operative, ha selezionato un nuovo outsourcer informatico.

L'obiettivo principale di questa scelta strategica, voluta dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, è stata quella di dotare l'UBAE di un sistema informativo maggiormente efficiente consentendo così di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per accrescere la qualità e l'efficienza dei processi aziendali, per migliorare i flussi informativi all'interno della Banca nonché per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi alla propria clientela.

Conseguentemente tutta la struttura organizzativa della Banca è stata coinvolta in modo rilevante ed è stata prevalentemente dedicata all'analisi dei nuovi pacchetti software, alle implementazioni delle novità introdotte dal nuovo sistema soprattutto nel settore estero.

Nonostante lo sforzo organizzativo di cui sopra, la struttura competente ha continuato a gestire con efficienza il rapporto con l'attuale Outsourcer informatico sia con riguardo alle modifiche delle procedure informatiche, derivanti da nuove normative o da mutate esigenze operative.

Tale impegno ha fatto si che la nostra banca perseguisse senza soluzione di continuità, anche nel momento del cambiamento informatico, la sua attività senza correre alcun rischio di mancato o errato funzionamento del sistema informatico.

L'aggiornamento della circolare 263/2006 della Banca d'Italia ha portato nell'ultimo trimestre del 2013 ad un'ulteriore analisi della situazione in essere mirata alla definizione dei gap rispetto alla nuova normativa ed ha spinto alla individuazione di un processo operativo che porterà, principalmente nel corso del 2014, al completo assolvimento degli obblighi previsti.

I principali progetti che hanno trovato corretta definizione nel corso dell'esercizio hanno riguardato in maniera trasversale diverse strutture interne per attività progettuale, implementazione e funzionamento del sistema informatico.

Nel corso del 2013:

- è stata attivata ed implementata una nuova piattaforma dei servizi di informazioni finanziarie e trading on line;
- si sono concluse le attività per la piattaforma di CRM (*Customer Relationship Management*) Salesforce mirata ad incrementare l'efficacia dell'azione commerciale attraverso la creazione di una base informativa unica e condivisa da tutte le strutture della Banca;
- sono stati svolti i test di *business continuity* presso la filiale di Milano e nel contempo è stata effettuata una rivisitazione dei connessi manuali operativi;
- sono stati condotti test in materia di disaster recovery con risultati positivi;
- con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza fisica e logica, ed in tema di adozione di sistemi di protezione del patrimonio aziendale, si è proceduto ad adeguare la banca alla normativa in materia garantendo così la Banca da eventuali responsabilità verso terzi;

- sono proseguite le attività di verifica, controllo ed aggiornamento delle procedure, affinché le stesse fossero in linea con quanto prescritto dalle normative in materia;
- particolare enfasi è stata data all'attività di sviluppo di una nuova procedura di gestione e consultazione della normativa interna così da consentire al personale della Banca una più veloce ed efficace consultazione delle novità normative introdotte;
- sono state avviate le attività tese ad individuare l'impatto che la normativa USA denominata FATCA

 Foreign Account Tax Compliance Act. avrà sulla clientela della Banca anche tramite incontri con il nuovo Outsorcer finalizzati ad implementare i necessari requisiti procedurali. Si fa presente, a titolo di informativa, che nel gennaio 2014 i governi dell'Italia e degli Stati Uniti hanno in programma la firma dell'accordo bilaterale che fungerà da quadro normativo di riferimento per le banche italiane; tale accordo prevedrà due scadenze importanti ossia:
 - 1° luglio 2014: applicazione delle misure di adeguata verifica per titolari di conto sia preesistenti (due diligence procedures) che nuovi (on-boarding procedures);
 - 31 dicembre 2014: registrazione su portale delle autorità fiscali americane ed individuazione nomina del responsabile FATCA nelle banche.

3. Marketing

Gli obiettivi e le attività del Servizio Marketing & Sviluppo Prodotti si sono focalizzate principalmente su progetti a valore aggiunto con la finalità di spostare l'asse di interesse sul cliente potenziandone la relazione e la fidelizzazione attraverso: lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, il supporto alla crescita del businesse e all'apertura di nuovi mercati, la realizzazione di una efficace comunicazione istituzionale ed esterna. I driver che hanno guidato le attività dell'intero anno sono stati concentrati in quattro principali aree.

A) Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volte a fornire un quadro sintetico alla Direzione Generale e alla Direzione Commerciale su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche. Sono stati realizzati i seguenti documenti di analisi:

- Analisi aperture nuovi paesi: Ghana, Filippine, Angola, Mozambico, Croazia;
- Analisi strategica sui volumi delle Lettere di Credito ricevute dalle banche estere che hanno partecipato con un loro delegato all'edizione 2013 del *Trade Banking Seminar*, al fine di valutare i risultati ottenuti da questa attività di formazione e marketing;
- Monitoraggio, analisi e sviluppo del servizio fornito dal nostro centralino esterno Phonetica, coordinamento del gruppo di lavoro interno ad UBAE;
- Realizzazione di presentazioni per la Direzione Generale e la Direzione Commerciale in occasione di Tavole Rotonde, Seminari e Convegni in cui Banca UBAE ha partecipato come speaker, tra i cui i principali: Convegno PROMOS sui mercati emergenti e gli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, Milano, Convegno AIAF sulla Finanza Islamica, Roma, 5° edizione del "Euro-Arab Banking Dialogue", Roma, Workshop "La nuova Libia: quali opportunità?", Organizzata dalla Camera di Commercio di Udine, Udine.



B) Business Development

Attività, realizzate in collaborazione con la Direzione Commerciale, volte sviluppare ed accrescere le opportunità strategiche del nostro Istituto con l'obiettivo di potenziare il business e consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

Di seguito le iniziative attuate:

- Trade Banking Seminar, 10-13 giugno 2013. Seminario formativo organizzato su un modello di business internazionale rivolto alle nostre corrispondenti estere e strutturato sulle specifiche richieste delle banche partecipanti con l'obiettivo di presentare Banca UBAE e la sua attività. Tale seminario ha visto la partecipazione di delegati di 21 banche provenienti da 5 dei principali paesi esteri con cui operiamo: Bangladesh, Egitto, Giordania, Libia, Yemen.
- Organizzazione della III edizione del meeting annuale con i consulenti della rete estera di Banca UBAE, 6-7 novembre 2013. L'incontro a cui ha preso parte la Direzione Generale e la Direzione Commerciale di Banca UBAE ha fatto emergere un valido confronto sulle opportunità nei rispettivi paesi e sulla possibilità di mettere in atto azioni di sviluppo volte a massimizzare i risultati conseguibili.
- Coordinamento delle sessioni di Training on the job a Maggio, Giugno, Luglio e Settembre 2013. Corsi di formazioni teorico-pratici che prevedono l'affiancamento di stagiaire provenienti dalle nostre principali corrispondenti estere a personale esperto del nostro Istituto. Nel 2013 hanno partecipato stagiaire provenienti dalle principali banche estere, libiche in particolare.
- Seminario organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, sulle opportunità nei mercati emergenti dell'Africa del Nord e del Medio Oriente, 8 Novembre 2013. Alla Tavola Rotonda hanno partecipato, come speaker, i consulenti esteri di Banca UBAE i quali hanno presentato alle aziende partecipanti aggiornamenti ed opportunità di business nei loro mercati.
- Sponsorizzazione e partecipazione al Seminario organizzato dall'AIAF "Investimenti esteri in Italia: le opportunità per gli investitori islamici, 18 Ottobre 2013.
- Sponsorizzazione e partecipazione alla 5° edizione del "Euro-Arab Banking Dialogue", 1 Novembre 2013. Evento organizzato dall'Unione delle Banche Arabe in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e focalizzato al tema degli Investimenti e della Finanza Islamica. Il Forum, a cui ha preso parte come speaker il Direttore Generale di Banca UBAE, ha visto la partecipazione di alcuni ministri di stati esteri, governatori di banche centrali e rappresentanti dei principali Istituti provenienti da diverse parti del mondo arabo.

C) Comunicazione Istituzionale ed Esterna

Questa tipologia di comunicazione ricopre un importante ruolo all'interno delle attività del Servizio Marketing e Sviluppo Prodotti in quanto è volta a gestire correttamente la reputazione del nostro Istituto e ad attivare lo sviluppo di relazioni con Enti Istituzionali con l'obiettivo di promuovere accordi di collaborazione finalizzati alla crescita della visibilità del nostro Istituto. Nel corso del 2013 oltre al consolidamento delle attività di comunicazione esterna la Banca ha firmato tre importanti accordi di collaborazione respettivamente con: Confindustria Arezzo, Grosseto e Siena, Banca Popolare di Bari e Ministero Affari Esteri. L'obiettivo comune ai tre Memorandum of Understanding è stato quello di offrire un concreto sostegno al sistema imprenditoriale italiano nel suo processo di internazionalizzazione verso i mercati esteri in espansione.

Bilancio | 25

Coordinamento e gestione delle seguenti attività di comunicazione esterna:

- Attività di Ufficio Stampa: rapporti con i giornalisti, agenzie di stampa italiane ed internazionali, predisposizione Comunicati Stampa ed articoli;
- Gestione area News all'interno del sito internet aziendale, prevedendo la pubblicazione delle informazioni sulle principali attività intraprese dall'Istituto;
- Gestione dei rapporti con tutte le Associazioni di cui l'istituto è membro.

D) Corporate Identity e Marketing operativo

Di seguito sono riportate le principali attività di Marketing operativo poste in essere:

- Aggiornamento e produzione del kit dei sales materials a disposizione della Direzione Generale e della Direzione Commerciale: brochure istituzionale, denominata "ABOUT US", opuscolo con contatti operativi;
- Gestione, sviluppo ed aggiornamento del sito Internet aziendale;
- Revisione ed aggiornamento della modulistica del nostro Istituto;
- Coordinamento del processo di impaginazione grafica e stampa di Bilancio Statuto e Regolamento interno;
- Selezione e gestione dei Gadgets aziendali;
- Revisione stationery;
- Revisione layout assegni;
- Materiali di fine anno: Calendario cambisti, Calendario da tavolo, Biglietti di auguri, regali per il consiglio di amministrazione, donazione Onlus;
- Pagamento membership fees delle Associazione di cui siamo membri;
- Aggiornamento dati Banca UBAE nelle pubblicazioni anche internazionali.

4. Gestione dei rischi

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP, continuando a perfezionare gli strumenti per l'individuazione, l'analisi e il monitoraggio dei rischi aziendali.

Dal punto di vista organizzativo, il processo di controllo prudenziale è disciplinato dal Manuale Operativo ICAAP che, oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa prudenziale, la Banca, ha perfezionato il processo di gestione del rischio di liquidità mediante una policy interna e la previsione di un *contingency funding plan*, nonché mediante la definizione di un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio settimanale.



A completamento delle analisi in termini di adeguatezza patrimoniale sono stati inoltre introdotti due requisiti prudenziali aggiuntivi, a fronte del rischio paese e del rischio di concentrazione geo-settoriale. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di capital adequacy con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della Banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinati paesi. È opportuno sottolineare che anche il nuovo quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni, che entrerà in vigore il 01 luglio 2014, ha previsto l'introduzione del rischio paese fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonchè ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo ha contribuito al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione nuove fattispecie di rischio (rischio di concentrazione, rischio tasso di interesse sul *banking book*, nonchè rischio paese e rischio di concentrazione geo-settoriale) e rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio reputazionale e rischio strategico);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (stress testing);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP condotto.

È stato inoltre implementato un sistema di gestione delle esposizioni verso soggetti collegati, tematica particolarmente rilevante per la Banca. A seguito dell'emanazione della normativa interna è stata elaborata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del monitoraggio dei limiti regolamentari. Al fine di garantire il controllo sulle esposizioni è stato implementato uno strumento di monitoraggio alimentato dai partitari aziendali in grado di aggregare le esposizioni per soggetto collegato (parte correlata e suoi soggetti connessi) e di suddividerle per competenza temporale al fine di consentire il monitoraggio del cosidetto "grandfathering", del piano di rientro immediato/quinquennale e del limite globale per singolo soggetto collegato. È stato infine predisposto un reporting mensile destinato agli organi aziendali per renderli consapevoli dell'andamento delle esposizioni e dell'impatto generato, in termini di *credit risk mitigation*, dai security agreement ricevuti in favore del nostro Istituto.

Relativamente all'introduzione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale derivanti dalle fonti normative nazionali ed europee, la Banca ha avviato attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, prevedendo anche un supporto specialistico esterno; ciò al fine di garantire l'adeguamento al nuovo quadro normativo entro i termini prescritti dalla Vigilanza. In particolare:

- 15° aggiornamento Circolare Banca d'Italia n.263/2006 del 02 luglio 2013 nel secondo semestre 2013 la Banca è stata impegnata nelle attività di *gap analysis* conclusesi con l'elaborazione della Relazione di autovalutazione richiesta da Banca d'Italia. Le sopracitate analisi hanno condotto alla definizione di un master plan contenente i gap normativi individuati e le relative attività da porre in essere per colmare gli stessi con indicazione anche del relativo *scheduling* temporale. L'anno 2014 sarà quindi caratterizzato da un'intensa attività progettuale che vedrà coinvolte, a diverso titolo, varie strutture organizzative e che condurrà ad una serie di interventi migliorativi di carattere normativo, organizzativo, procedurale, nonché strategico.
- Regolamento europeo UE n.575/2013, Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 le disposizioni di vigilanza a livello europeo sono state profondamente riviste con l'emanazione del nuovo quadro normativo (c.d. Basilea 3), nel mese di dicembre dello stesso anno Banca d'Italia, oltre al recepimento della CRD IV, ha indicato le modalità di esercizio delle discrezionalità nazionali delineando di fatto un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie. Nel 2013 la Banca ha avviato attività di studio e analisi di impatto, in particolare, nel mese di settembre è stato elaborato il *Quantitative Impact Study* (QIS) come richiesto da Banca d'Italia e riguardante la nuova composizione dei fondi propri e le novità introdotte in materia di requisiti regolamentari (introduzione del *credit valuation adjustment*) e di *capital ratio*. I progetti interni avviati nel 2013 che si concretizzeranno nel 2014, offriranno i primi risultati in occasione del rendiconto ICAAP al 31 dicembre 2013 il quale conterrà una comparazione fra il nuovo e il vecchio regime prudenziale.

Entro il mese di aprile 2014 il rendiconto ICAAP relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sui dati del 31.12.2013 dovrà essere inviato in Banca d'Italia. Per quanto concerne l'informativa alla clientela, la Banca pubblicherà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale nell'area "Financials" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Gestione del rischio di credito e di controparte

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi informano le diverse fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono operativi nelle diverse fasi:

- il rilascio sistematico dello scoring di ingresso, sia per le controparti bancarie che per quelle corporate;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- stress testing periodici.



L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) – a cura di un servizio specifico della Direzione Credito e Controlli – che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) – a cura del Servizio Risk Management.

Il Servizio Risk Management in particolare produce un *report* mensile, destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli Interni ed al Consiglio di Amministrazione, riguardante le esposizioni verso i paesi di nostro interesse ed il rispetto di uno specifico *plafond* paese stabilito internamente.

Ai fini ICAAP, il Servizio Risk Management monitora inoltre l'andamento del rischio di concentrazione, anche in termini geo-settoriali e il rischio paese, ed in ottica di *stress testing* effettua analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il *default* di Stati sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, connesso prevalentemente ad esposizioni nei confronti di controparti venditrici di derivati OTC del portafoglio di negoziazione, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al 'mark to market'.

Gestione del rischio di mercato

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office* Master Finance.

La reportistica, prodotta quotidianamente e resa consultabile sull'intranet aziendale, è distinta per *desk* di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance (giornaliere, mensili e annuali), l'andamento dei vari indicatori di rischio/*sensitivity* (*Potential Loss, BPV, VaR, Stop Loss*).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio Risk Management elabora un *report* trimestrale destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli Interni e al Consiglio di Amministrazione ed avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La Banca non intende richiedere il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Gestione dei rischi operativi

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare.

Nel corso del 2013, relativamente alle aree considerate dalla stessa Banca a maggiore rischio, è stata avviata una sessione di *self risk assessment* volta ad aggiornare il *mapping* dei processi aziendali, le fattispecie di rischio a cui l'istituto è esposto e le valutazioni qualitative, in termini di frequenza e severità, dei vari eventi pregiudizievoli.

Gestione degli altri rischi

• Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio viene costantemente monitorata dal *desk* Tesoreria, mentre al Servizio Risk Management spetta il monitoraggio settimanale dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna e prevede anche un *contingency funding plan*. Il sistema dei limiti operativi interni contempla una soglia di tolleranza al rischio, limiti operativi di gap, limiti di sopravvivenza nonchè un limite di *eligibility* degli strumenti finanziari. Con frequenza trimestrale sono inoltre condotti degli stress test secondo tre diversi scenari (lato funding, lato impieghi e lato liquidity buffer). È infine previsto un monitoraggio andamentale riguardante indicatori di *early warning* ed i *concentration funding ratio*.

Dal punto di vista degli strumenti informatici dedicati la Banca dispone di un prospetto *on-line* di *maturity ladder* all'interno del prodotto di tesoreria integrata (Master Finance) ed inoltre si avvale anche di un prodotto di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder* aziendale e la base dati per condurre stress test.

· Rischio di concentrazione

La normativa europea prudenziale (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing il Servizio Risk Management conduce delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca, prevede un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e per l'applicazione della metodologia di quantificazione proposta dall'ABI relativamente alle corporate italiane.

Rischio tasso di interesse sul banking book

Il Servizio Risk Management è incaricato di monitorare mensilmente il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare.

Ai fini ICAAP la Banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder* e la base dati utile per il calcolo dell'esposizione al rischio calcolata sia secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia sia secondo la metodologia della *full evaluation*.

Mediante tale prodotto sono condotti inoltre stress test ipotizzando shift, paralleli e non, della curva tassi.



Rischio paese

Alla luce della peculiare operatività della Banca, si è ritenuto opportuno completare le analisi in termini di *capital adequacy* prevedendo l'introduzione di un nuovo capitale interno a fronte del rischio paese a cui è esposta la Banca. Tale requisito patrimoniale, non è prescritto dalla normativa, ma viene considerato alla luce dell'effettiva esposizione della Banca in determinati paesi. Viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o di liquidità fornite dall'ABI Country Risk Forum per ciascun paese, tenuto conto degli accantonamenti patrimoniali operati a fini di bilancio.

• Rischio reputazionale e rischio strategico

Tali rischi richiedono, a causa della complessità insita nel loro trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione del rischio.

La Banca prevede una *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale". Tale policy è sottoposta a periodica revisione nell'ambito delle attività di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza sul sistema dei controlli interni.

Per quanto concerne il rischio strategico, la Banca ha in corso di istituzionalizzazione un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget e del piano triennale e alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione, intesa come approssimazione del rischio.

5. Sistemi Informativi

L'Istituto si è dedicato da un lato a finalizzare diversi progetti avviati nel precendente esercizio e dall'altro alle attività per il trasferimento dei dati al nuovo outsourcer informatico.

Una particolare attenzione è stata posta dalla Banca all'aggiornamento dei sistemi e delle procedure interessate dalle novità normative ed operative intervenute nel periodo al fine di mitigare i rischi derivanti da un non corretto utilizzo di procedure informatiche.

In particolare, la banca, anche al fine di recepire le recenti disposizioni della Vigilanza in materia, ha disciplinato analiticamente la *governance* e l'organizzazione del sistema informativo, le modalità di gestione del rischio informatico, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati.

In particolare:

- è stato effettuato il cambio di apparecchiature obsolete in modo che gli utenti interni dispongano di modelli aggiornati ed efficienti;
- particolare attenzione è stata rivolta ai sistemi di sicurezza dei dati volti a fronteggiare i rischi informatici di accessi indesiderati al sistema della Banca;
- sono stati effettuati lavori per il rinnovo di diversi apparati e procedure informatiche della banca in materia di trasmissioni dati, telefonia, mezzi di comunicazione (come ad es. posta elettronica).

Bilancio 3

6. Reporting direzionali sulla gestione

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e *reporting* direzionale nell'ottica di sviluppare un "sistema delle informazioni" tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

In questa ottica il Controllo di Gestione ha cercato di accrescere il *time to market* dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed al sistema Banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l'evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

Il pieno utilizzo e lo sviluppo dei sistemi informatici a disposizione hanno consentito al Controllo di Gestione di ottenere elevati risultati non solo in materia di efficacia ed efficienza negli strumenti di riconciliazione ma anche in termini di maggiore disponibilità di dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi di reddito anche in un'ottica andamentale.

La maggiore integrazione che si auspica risulti dai progetti informatici in corso consentirà benefici benefici in termini di correttezza e completezza dei dati consentendo un'ulteriore riduzione dei tempi di elaborazione, lo sviluppo di nuove aree di analisi ed un miglioramento della reportistica.

7. Documento programmatico sulla sicurezza

Con l'entrata in vigore del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2011, n. 35 (pubblicata sulla GU del 6 aprile 2012, n. 82), l'obbligo di redazione e aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza è venuto meno per tutte le tipologie di aziende. La Banca UBAE è comunque obbligata all'adozione delle altre "misure minime di sicurezza" previste dagli articoli 33-35 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

8. Logistica

L'Istituto ha effettuato alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano per una fruibilità ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione.

Nei locali dell'archivio sono stati effettuati degli interventi mirati di manutenzione straordinaria atti ad assicurare il buon mantenimento dell'immobile e la sicurezza dei lavoratori e dei terzi.

Nei locali della sede di Milano sono state aggiornate le certificazioni riguardanti gli impianti tecnologici in collaborazione con tecnici specializzati che in accordo con l'Ufficio Tecnico gestiscono direttamente dalla Filiale tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendono necessarie, avvalendosi di ditte locali. Sono state avviate le attività finalizzate a dotare la Banca di un nuovo impianto di condizionamento per il rispetto delle nuove normative in materia di risparmio energetico ed inquinamento che verrà finalizzato entro il 31 dicembre 2014.

Inoltre è stato approvato il progetto per l'allestimento del piano terra, lato Via XX settembre al fine di consentire lo spostamento della filiale nei nuovi locali. Tale progetto dovrebbe concludersi entro il 2014.



STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EURO/000

			EURO/000			
	CONSISTENZE AL:		VARIA	ZIONI		
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTE	%		
ATTIVITÀ						
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.504	129	1.375	1065,89		
CREDITI						
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	385.396	502.805	-117.409	-23,35		
- CREDITI VERSO BANCHE	937.124	1.327.140	-390.016	-29,39		
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	48.949	49.223	-274	-0,56		
IMMOBILIZZAZIONI						
- ATTIVITÀ FINANZIARIE [1]	319.345	445.024	-125.679	-28,24		
- ATTIVITÀ MATERIALI	23.226	23.818	-592	-2,49		
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.437	1.616	-179	-11,08		
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO [2]	24.209	27.317	-3.108	-11,38		
TOTALE DELL'ATTIVO	1.741.190	2.377.072	-635.882	-26,75		
PASSIVITÀ						
DEBITI	444.677					
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	111.673	442.710	-331.037	-74,78		
- DEBITI VERSO BANCHE	1.390.335	1.681.437	-291.102	-17,31		
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.296	4.925	-2.629	-53,38		
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA [3]	2.261	2.514	-253	-10,06		
ALTRE VOCI DEL PASSIVO [4]	26.141	34.765	-8.624	-24,81		
PATRIMONIO NETTO						
- CAPITALE E RISERVE	198.331	194.738	3.593	1,85		
- UTILE DELL'ESERCIZIO	10.153	15.983	-5.830	-36,48		
TOTALE DEL PASSIVO	1.741.190	2.377.072	-635.882	-26,75		

- [1] Include: attività da tenere fino a scadenza ed attività disponibili per la vendita.
- [2] Include: attività fiscali ed altre attività.
- [3] Include: fondo TFR e fondo rischi ed oneri.
- [4] Include: passività fiscali ed altre passività.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EURO/000

	VALORI AL:		VARIA	ZIONI
	31.12.2013 31.12.2012 ASSOLUTE 12 MESI		ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	26.309	24.759	1.550	6,26
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI [1]	13.539	17.465	-3.926	-22,48
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.848	42.224	-2.376	-5,63
SPESE PER IL PERSONALE	-17.653	-13.779	-3.874	28,12
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED ONERI DI GESTIONE [2]	-7.634	-7.289	-345	4,73
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	14.561	21.156	-6.595	-31,17
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	-1.608	-1.237	-371	29,99
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE [3]	2.863	1.860	1.003	53,92
UTILE DALLE ATTIVITÀ CORRENTI	15.816	21.779	-5.963	-27,38
IMPOSTE SUL REDDITO	-5.663	-5.796	133	-2,29
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	10.153	15.983	-5.830	-36,48
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE DELL'ESERCIZIO	10.153	15.983	-5.830	-36,48

^[1] Include: commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita.



^[2] Include: altre spese amministrative e altri proventi di gestione.

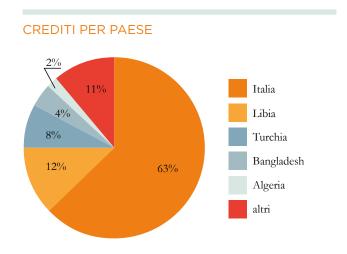
^[3] Include: rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

Crediti

				EURO/000
	CONSIST	ENZE AL:	VARIAZIONI	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	344.085	429.310	-85.225	-19,85
VALUTA	41.311	73.495	-32.184	-43,79
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	122.779	125.487	-2.708	-2,16
VALUTA	814.345	1.201.653	-387.308	-32,23
TOTALE	1.322.520	1.829.945	-507.425	-27,73

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica dei crediti concessi al 31 dicembre 2013 per paese:



Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela hanno registrato un decremento del 23,35% dovuto principalmente alla contrazione della raccolta. Nonostante la riduzione delle fonti di provvista la Banca ha continuato a sostenere in modo particolare l'azione commerciale, contendo da un lato il decremento in questo settore e continuando, dall'altro, ad operare un frazionamento del rischio di credito nel pieno rispetto dei limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi rischi".

La natura prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è quella di sostegno finanziario agli operatori italiani per le attività commerciali condotte con i paesi d'interesse della Banca, anche attraverso la partecipazione a pool organizzati da primari istituti di credito o dalla stessa Banca.

I crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche e forfettarie. Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa.

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio evidenziano una diminuzione complessiva di Euro 390 milioni pari al 29,39%.

La riduzione è dovuta principalmente alla contrazione della raccolta da parte della clientela. A fronte di tale riduzione si è preferito concentrare gli impieghi a breve nel comparto dei finanziamenti alle imprese mantenendo i livelli di impiego in questo settore in modo da raggiungere gli obiettivi stabiliti dalle strategie commerciali.

La netta riduzione della consistenza delle masse totali è stata interessata, in modo particolare, dalla riduzione dei fondi "oil" conseguente al blocco delle forniture petrolifere che hanno interessato per diverso tempo la Libia nel corso del 2013 e che hanno visto solo all'inizio del 2014 una ripresa.

Crediti deteriorati (Cassa e Firma)

EURO/000

	31/12/2013				
	ESPOSIZIONE Lorda	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	% COPERTURA	
ESPOSIZIONI DETERIORATE	42.227,43	-35.497,14	6.730,29	-84,1	
SOFFERENZE	36.717,93	-31.776,18	4.941,75	-86,5	
INCAGLI	3.056,61	-2.261,27	795,34	-74,0	
ESP. RISTRUTTURATE	2.450,40	-1.459,44	990,96	-59,6	
ESP. SCADUTE DETERIORATE	2,49	-0,25	2,24	-10,0	
ESPOSIZIONE IN BONIS	1.363.585,72	-11.297,05	1.352.288,67	-0,8	
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	1.407.182,53	-46.808,41	1.359.018,96	-3,3	



segue EURO/000

-51.687.75

1.553.471.93

-3,2

	31/12/2012				
	ESPOSIZIONE Lorda	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	% COPERTURA	
ESPOSIZIONI DETERIORATE	45.427,47	-32.788,75	12.638,72	-72,2	
SOFFERENZE	23.175,46	-18.509,18	4.666,28	-79,9	
INCAGLI	20.810,25	-14.255,12	6.555,13	-68,5	
ESP. RISTRUTTURATE	1.347,09	-14,98	1.332,11	-1,1	
ESP. SCADUTE DETERIORATE	94,67	-9,47	85,20	-10,0	
ESPOSIZIONE IN BONIS	1.559.732,21	-18.899,00	1.540.833,21	-1,2	

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 42,22 milioni in diminuzione di Euro 3,2 milioni rispetto agli Euro 45,42 milioni dell'esercizio precedente. Si fa presente che le percentuali di copertura non tengono conto dei crediti in sofferenza che sono stati cancellati sotto il profilo contabile ma per i quali risultano in essere procedure concorsuali nell'ambito delle quali la Banca UBAE ha iscritto regolarmente ragioni del credito.

1.605.159.68

Nell'esercizio sono state appostate rettifiche di valore per complessivi Euro 11,7 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali non si ritiene siano possibili ulteriori recuperi, se non marginalmente.

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela che verso le banche compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio) effettuati negli esercizi precedenti, si è registrato un recupero di circa Euro 13,7 milioni per il regolare rientro di operazioni precedentemente classificate a rischio, in particolare verso il Paese Sudan, e per utili realizzati nell'esercizio dalla cessione di crediti pari a circa Euro 1 milione.

Attività finanziarie

CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)

La consistenza delle attività finanziarie, comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni si attesta in Euro 365,9 milioni e riflette, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione netta di Euro 123,3 milioni. Tale variazione consegue da un contenimento delle attività finanziarie del portafoglio titoli per investimento. In ragione della crisi dei mercati e nonostante la diminuzione della raccolta la Banca ha proseguito la politica di investimenti verso controparti bancarie finanziando quest'ultime attraverso la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie scontabili presso la BCE, valutando tali investimenti sia in termini di rendimento che di standing creditizio degli emittenti. La Banca nel secondo semestre 2013 ha partecipato ad un'operazione

di mercato aperto presso la BCE per Euro 100 milioni, dando a garanzia circa Euro 122 milioni di titoli di proprietà (cfr Nota Integrativa, sez. B – altre informazioni – tab. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni, pag. 124).

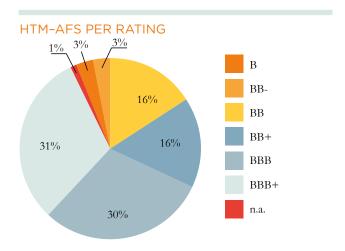
La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli in essere.

Nel complesso, la politica adottata dalla Banca in tale comparto ha permesso di registrare risultati soddisfacenti.

EURO/000

				LOKO/000		
	CONSISTENZE AL:		VARIA	ZIONI		
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTE	%		
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	48.949	49.223	-274	-0,56		
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-2.296	-4.925	2.629	-53,38		
ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	48.240	56.908	-8.668	-15,23		
ATTIVITÀ DA TENERE FINO ALLA SCADENZA	271.105	388.116	-117.011	-30,15		
TOTALE	365.998	489.322	-123.324	-25,20		

Qui di seguito viene riportato la rappresentazione grafica delle attività da tenere fino a scadenza ed AFS suddivise per rating alla data.



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa (cfr pag. 72-75). Si evidenzia che il valore dei titoli e dei derivati di negoziazione è direttamente allineato al valore di mercato, mentre per gli altri titoli (HTM e AFS) la valutazione è effettuata al costo ammortizzato.

In ossequio alla politica prudenziale generale adottata dalla banca, in materia di rischio di credito, sono stati sottoposti a valutazione le attività finanziarie da detenere fino alla scadenza; ciò ha generato un accantonamento di Euro 2,1 milioni rispetto ad Euro 4,1 milioni del 31 dicembre 2012 con un impatto positivo sul conto economico alla data di Euro 2 milioni.

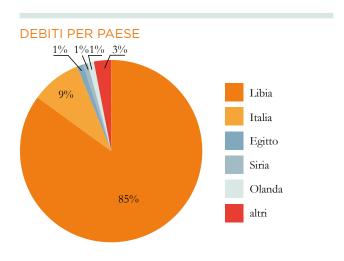


Debiti

				EURO/000
	CONSISTI	ENZE AL:	VARIAZIONI	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTE	%
DEBITI VERSO LA CLIENTELA				
EURO	68.955	66.880	2.075	3,10
VALUTA	42.718	375.830	-333.112	-88,63
DEBITI VERSO BANCHE				
EURO	482.050	608.064	-126.014	-20,72
VALUTA	908.285	1.073.373	-165.088	-15,38
TOTALE	1.502.008	2.124.147	-622.139	-29,29

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato. Nella tabella che precede si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e valuta da clienti e banche. Come già indicato nel corso della relazione sulla gestione, nel corso del 2013, la raccolta da controparti istituzionali ha subito un decremento essenzialmente per le necessità finanziarie dello stato libico e le note vicende che hanno interessato la chiusura dei pozzi petroliferi libici per buona parte del 2013. Tali fenomeni hanno condizionato anche il volume della raccolta da clientela corporate, soprattutto da quelle controparti site nei paesi di interesse della Banca, che si è ridotto in modo significativo.

Di seguito viene riportata evidenza della distribuzione per paesi dei debiti in essere:



Il Patrimonio

EURO/000

	CAPITALE	SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVE	UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE DEL L'ESERCIZIO	TOTALE
BILANCIO 31.12.2012	151.061	16.702	19.195	7.780	15.984	210.722
MOVIMENTI 01.01.13 - 31.12.13			-198			210.524
DESTINAZIONE UTILI-RISERVE			11.459	-7.560	-3.899	o
DIVIDENDI					-12.085	-12.085
RISERVE DA VALUTAZIONE			-108			-108
UTILE DI ESERCIZIO					10.153	10.153
BILANCIO 31.12.2012	151.061	16.702	30.348	220	10.153	208.484

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 208,5 milioni e presenta una lieve diminuzione rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 210,7 milioni).

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2013 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la corresponsione di dividendi per un importo complessivo di Euro 12,1 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un Tier 1 capital ratio del **16,36**% rispetto al **11,68**% del 31 dicembre **2012**. Il Total capital ratio passa dal 17,64% dell'anno precedente al **24,27**% dell'esercizio 2013.

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 151.060.800 ed è suddiviso in n° 1.373.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

Prestito subordinato

Nell'anno 2008, in linea con il rafforzamento patrimoniale previsto dal piano strategico, la Banca ha stipulato con Libyan Foreign Bank un contratto decennale di prestito subordinato per complessivi Euro 100.000.000, interamente versato.

Come da contratto sottoscritto, alla fine del 2014 trascorsi cinque anni di preammortamento, sarà rimborsata una quota di un quinto pari ad Euro 20 milioni.



COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Come già precisato in premessa, nell'ottica di consentire una più corretta ed agevole analisi dei risultati economici conseguiti negli ultimi due esercizi, viene esposta qui di seguito anche una rielaborazione dei dati su 12 mesi.

Si fa presente che tale rielaborazione espone dati pro-forma non soggetti ad alcuna verifica da parte degli organi di controllo.

Rielaborazione interna (12 mesi) 1.1.2012 – 31.12.2012 / 1.1.2013 – 31.12.2013

EURO/000

	31.12.2012 VA		VAR 31.12.	13/31.12.12
	31.12.2013 12 MESI	RIELABORAZIONE AI FINI INTERNI	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	26.309	32.653	-6.334	-19,43
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI [1]	13.539	23.668	-10.129	-42,80
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.848	56.321	-16.473	-29,25
SPESE PER IL PERSONALE	-17.653	-16.236	-1.417	8,73
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED ONERI DI GESTIONE [2]	-7.634	-8.678	1.044	-12,03
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	14.561	31.407	-16.846	-53,64
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	-1.608	-1.517	-91	6,00
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE [3]	2.863	2.840	23	-0,81
UTILE DALLE ATTIVITÀ CORRENTI	15.816	32.730	-16.914	-51,68
IMPOSTE SUL REDDITO	-5.663	-9.866	4.203	-42,60
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	10.153	22.864	-12.711	-55,59
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE DELL'ESERCIZIO	10.153	22.864	-12.711	-55,59

^[1] Include: commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. disponibili per la vendita.

^[2] Include: altre spese amministrative e altri proventi di gestione.

^[3] Include: rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

Il raffronto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con la rielaborazione della situazione relativa al corrispondente periodo di 12 mesi del 2012 evidenzia un risultato netto di Euro 10,15 milioni contro un utile di Euro 22,8 milioni.

Margine di interesse

ID	0	10	\cap	\cap
JΚ	\cdot	/ U	v	v

		DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.	13/31.12.12
		31.12.2013 31.12.2012 12 MESI 10 MESI		ASSOLUTE	%
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	39.577	35.987	3.590	9,98
20	INTERESSI PASSIVI	-13.268	-11.227	-2.041	18,18
	INTERESSI NETTI	26.309	24.760	1.549	6,26
30	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	14	84	-70	-83,33

EURO/000

Lordy					E0K0/000
		31.12.2013	31.12.2012 12 MESI	VAR 31.12.1	13/31.12.12
		12 MESI	RICLASSIFICA AI Fini interni	ASSOLUTE	%
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	39.577	48.421	-8.844	-18,26
20	INTERESSI PASSIVI	-13.268	-15.768	2.500	-15,85
	INTERESSI NETTI	26.309	32.653	-6.344	-19,43
30	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	14	84	-70	-83,33

Come evidenziato nella sezione dei dati patrimoniali, la Banca nel corso del 2013 ha registrato una costante diminuzione delle fonti di raccolta e pertanto ha potuto disporre di masse minori di fondi da destinare alle operazioni tipiche di impiego verso la clientela e verso le controparti bancarie.

Nonostante la consistente riduzione dei volumi gestiti, il decremento degli interessi netti (-19,43%) è stato contenuto confermando così la capacità della Banca, nonostante la crisi finanziaria internazionale, di diversificare gli impieghi nella costante ricerca di rendimenti adeguati avendo cura di rispettare il mismatching delle scadenze in linea con le previsioni normative e le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il confronto tra i risultati rielaborati al 31 dicembre, per un periodo di 12 mesi, ha evidenziato che, nonostante un andamento lineare degli *spread e ferme le argomentazioni di cui in precedenza*, la Banca ha registrato interessi di ammontare cospicuo.



Proventi da intermediazione e diversi

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

EURO/000

		DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.	13/31.12.12
		31.12.2013 12 MESI	31.12.2012 10 MESI	ASSOLUTE	%
40	COMMISSIONI ATTIVE	15.451	17.629	-2.178	-12,35
50	COMMISSIONI PASSIVE	-2.651	-2.064	-587	28,44
	COMMISSIONI NETTE	12.800	15.565	-2.765	-17,76
80	ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-146	2.003	-2.149	-107,29
100	UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	-351	-187	-164	87,70
190	ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	1.984	854	1.130	132,32
	PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	14.287	132,32	-3.948	-21,65

EURO/000

		31.12.2013	31.12.2012 12 MESI	VAR 31.12.1	13/31.12.12
		12 MESI	RICLASSIFICA AI FINI INTERNI	ASSOLUTE	%
40	COMMISSIONI ATTIVE	15.451	21.231	-5.780	-27,22
50	COMMISSIONI PASSIVE	-2.651	-2.529	-122	4,82
	COMMISSIONI NETTE	12.800	18.702	-5.902	-31,56
80	ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-146	5.069	-5.215	-102,88
100	UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	v-351	-187	-164	87,70
190	ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	1.984	1.108	876	79,06
	PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	14.287	24.692	-10.405	-42,14

I proventi da intermediazione e diversi si sono ridotti in misura considerevole in particolare in confronto ai dodici mesi precedenti.

Si deve tenere presente che i primi mesi del 2012, in particolare i mesi di gennaio e febbraio 2012, hanno rappresentato un evento fortemente positivo per la Banca, dovuto principalmente alla capacità di concentrare la ripresa commerciale della Libia a seguito dei noti eventi bellici. Gli altri mesi rappresentano un andamento stabile delle attività di UBAE, che hanno risentito, come già accennato in precedenza, della decisa contrazione delle attività legate al mercato dell'esportazione dei prodotti "oil" in particolare quello libico; mercato nel quale la nostra Banca è molto attiva.

Il perdurare degli effetti della primavera araba e della crisi economica internazionale non hanno di contro consentito un recupero completo anche sul fronte garanzie internazionali, legate all'esecuzione di importanti progetti di costruzione e di ammodernamento delle infrastrutture pubbliche nei Paesi di nostro riferimento che ad oggi non hanno ancora visto l'inizio dei processi relativi alle fasi per la loro realizzazione. Gli accordi con la Sace e con altre controparti internazionali hanno permesso di compensare almeno parzialmente i riflessi negativi internazionali, avviando attività in pool, che, tra l'altro, hanno favorito i riflessi positivi degli altri proventi ed oneri. In tale voce confluiscono anche le poste straordinarie.

Spese amministrative

EU	RC	0/0	00	

	DATI DI E	BILANCIO	VAR 31.12.	13/31.12.12
	31.12.2013 12 MESI	31.12.2012 10 MESI	ASSOLUTE	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
SALARI E STIPENDI	9.837	8.087	1.750	21,64
ONERI SOCIALI	2.816	2.181	635	29,12
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	605	518	87	16,80
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.825	1.185	640	54,01
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	15.083	11.971	3.112	26,00
AMMINISTRATORI	2.028	1.321	707	53,52
SINDACI	170	136	34	25,00
COLLABORATORI	372	351	21	5,98
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	17.653	13.779	3.874	28,12
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	9.618	8.143	1.475	18,11
TOTALE	27.271	21.922	5.349	24,40



	31.12.2013	31.12.2012 MESI	VAR 31.12.13/31.12.12	
	12 MESI	RICLASSIFICA AI FINI INTERNI	ASSOLUTE	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
SALARI E STIPENDI	9.837	9.721	116	1,19
SONERI SOCIALI	2.816	2.667	149	5,59
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	605	733	-128	-17,46
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.825	1.200	625	52,08
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	15.083	14.321	762	5,32
AMMINISTRATORI	2.028	1.397	631	45,17
SINDACI	170	168	2	1,19
COLLABORATORI	372	351	21	5,98
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	17.653	16.237	1.416	8,72
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	9.618	9.786	-168	-1,72
TOTALE	27.271	26.023	1.248	4,80

Le spese amministrative mostrano un generale contenimento.

I costi del personale mostrano un incremento del 5,32% dovuto agli effetti degli aumenti contrattuali ed agli inserimenti di personale a tempo parziale per fronteggiare un generale blocco degli inserimenti a tempo indeterminato a fronte dell'avvio delle attività riorganizzative interne, ed agli esodi di personale di livello elevato solo parzialmente compensati da sostituzioni.

Le altre spese amministrative di cui al punto b) registrano una riduzione complessiva del 1,72% nonostante nell'anno si siano riprese diverse attività progettuali che erano state temporaneamente sospese a seguito dell'incertezza dovuta agli eventi accaduti nel Nord Africa.

Tale aspetto è la dimostrazione di un'attenta politica dei costi attuata dalla Banca senza pregiudicare l'efficienza organizzativa della stessa.

Bilancio | 45

La formazione dell'utile di esercizio

				EURO/000		
		DATI DI BILANCIO			VAR 31.12.	13/31.12.12
	31.12. 12 M		31.12. 10 M		ASSOLUTE	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		14.561		21.156	-6,595	-31,17
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI		-1.608		-1.237	-371	29,99
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:						
- CREDITI	-669		1.461			
- ATTIVITÀ FIN. AFS	499		-506			
- ATTIVITÀ FIN. HTM	1.554		-934			
- ALTRE OP. FINANZIARIE	1.631		1.911			
- ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	-152		-72			
TOTALE		2.863		1.860	1.003	-53,92
UTILE ANTE IMPOSTE		15.816		21.779	-5.963	-27.38
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		-5.663		-5.796	133	-2,29
UTILE NETTO		10.153		15.983	-5.830	-36,48

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date ufficiali di chiusura evidenzia un risultato di Euro 15,9 milioni al 31.12.2012 e di Euro 10,1 milioni al 31.12.2013 dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per Euro 5,6 (-2,29% rispetto al 31.12.2012).

Il dato al 31.12.2013 è sicuramente positivo considerando che è stato conseguito in un contesto economico fortemente recessivo.



	31.12.2013 12 MESI					VAR 31.12.13/31.12.12		
			RICLASSIFI INTE		ASSOLUTE	%		
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		14.561		31.407	-16.846	-53,64		
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI		-1.608		-1.517	-91	6,00		
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:								
- CREDITI	-669		2.916					
- ATTIVITÀ FIN. AFS	499		-401					
- ATTIVITÀ FIN. HTM	1.554		-865					
- ALTRE OP. FINANZIARIE	1.631		1.311					
- ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	-152		-121					
TOTALE		2.863		2.840	23	-0,81		
UTILE ANTE IMPOSTE		15.816		32.730	-16.914	-51,68		
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		-5.663		-9.866	4.203	42,60		
UTILE NETTO		10.153		22.864	-12.711	-55,59		

Le rielaborazioni interne effettuate per periodi omogenei mostrano che l'utile netto al 31.12.2013 è particolarmente ridotto rispetto a quello del precedente periodo (12 mesi) pari ad Euro 22,9 milioni.

Al 31.12.2013, in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni e a fronte del positivo andamento di alcuni crediti oggetto di attenzione nei passati esercizi, gli organi deliberanti hanno ritenuto congrui i fondi precedentemente stanziati procedendo ad alcuni casi ad un decremento degli stessi a seguito delle ridotte esposizioni a rischio.

Per quanto concerne la posizione IVA della Banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto praticato in precedenza – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della Banca in materia, come anche confermato dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico, mentre la proposta di ripartizione dell'utile è formulata nel capitolo "Destinazione dell'utile di esercizio".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2014, la Banca ha continuato l'attività di verifica del proprio sistema informatico onde permettere di migrare verso il nuovo sistema di IT nel primo semestre 2014 confermando così la volontà di disporre, in un settore delicato e strategico, di un software che assicuri nel continuo l'osservanza della normativa e consenta di sostenere le strategie commerciali in maniera efficiente.

Nel mese di febbraio 2014 Fitch Ratings ha confermato il rating della Banca in BB con outlook stabile.

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo. La Banca non ha in portafoglio azioni proprie. Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nell'apposita sezione H della Nota Integrativa.





PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

Signori,

Vi invitiamo, sulla base della Relazione sulla Gestione che l'accompagna, ad approvare il Bilancio della BANCA UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2013, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

2. Destinazione dell'utile di esercizio

Vi indichiamo la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

- Utile netto	Euro	10.152.522,00 -
- 5% alla Riserva Legale		
(art. 30 lettera A dello Statuto Sociale)	<u>Euro</u>	508.000,00 =
- Residuo	Euro	9.644.522,00 +
- Avanzo utili esercizi precedenti	Euro	220.674,56 =
- Riporto a nuovo	Euro	9.865.196,56 -
- Allocazione alla Riserva Straordinaria	<u>Euro</u>	<u>9.800.000,00</u> =
- Avanzo utili	Euro	65.196,56

Con il predetto riparto il patrimonio complessivo della Banca ammonterà a Euro 208.483.916,23 così suddiviso:

- Capitale	Euro	151.060.800,00 +
- Sovraprezzi di emissione	Euro	16.702.216,29 +
- Riserve	Euro	40.248.220,00 +
- Riserve da valutazione	Euro	102.244,00 +
- Avanzo utile	Euro	65.196,56 +
- Riserve da FTA-IAS e riporto utile 2005 IAS	Euro	305.239,38 =
	Euro	208.483.916,23

Roma, 28 marzo 2014

IL PRESIDENTE



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

(I valori sono espressi in euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.504.021	128.607
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	48.948.598	49.223.556
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	48.240.535	56.907.917
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	271.105.158	388.115.740
60	CREDITI VERSO BANCHE	937.124.124	1.327.140.103
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	385.396.142	502.804.813
110	ATTIVITÀ MATERIALI	23.225.654	23.818.374
120	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.436.646	1.616.312
	DI CUI: AVVIAMENTO		
130	ATTIVITÀ FISCALI	23.216.342	26.294.765
	A) CORRENTI	16.303.665	17.878.534
	B) ANTICIPATE	6.912.677	8.416.231
150	ALTRE ATTIVITÀ	992.843	1.021.517
ТОТА	LE DELL'ATTIVO	1.741.190.063	2.377.071.704

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

	VOCI DEL PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
10	DEBITI VERSO BANCHE	1.390.335.451	1.681.436.581
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	111.673.358	442.710.367
40	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.296.321	4.924.277
80	PASSIVITÀ FISCALI	5.525.802	8.304.183
	A) CORRENTI	5.351.953	8.304.183
	B) DIFFERITE	173.849	
100	ALTRE PASSIVITÀ	20.615.032	26.460.114
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.891.728	2.139.893
120	FONDI PER RISCHI ED ONERI	368.455	374.401
	A) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI		
	B) ALTRI FONDI	368.455	374.401
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	102.244	407.874
160	RISERVE	30.466.134	26.567.421
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216	16.702.216
180	CAPITALE	151.060.800	151.060.800
190	AZIONI PROPRIE		
200	UTILE D'ESERCIZIO	10.152.522	15.983.577
TOTA	ALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.741.190.063	2.377.071.704

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.

Bilancio | 53

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31.12.2013 (12 MESI)	31.12.2012 (10 MESI)
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	39.576.966	35.987.283
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(13.268.091)	(11.227.554)
30	MARGINE D'INTERESSE	26.308.875	24.759.729
40	COMMISSIONI ATTIVE	15.451.244	17.628.643
50	COMMISSIONI PASSIVE	(2.650.794)	(2.064.065)
60	COMMISSIONI NETTE	12.800.450	15.564.578
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	13.649	84.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(146.189)	2.003.338
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	870.931	(186.547)
	A) CREDITI	1.222.189	
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(351.258)	(186.547)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.847.716	42.225.098
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	3.015.192	1.932.251
	A) CREDITI	(669.085)	1.461.161
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	499.074	(505.927)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.554.149	(934.274)
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.631.054	1.911.291
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	42.862.908	44.157.349
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(27.271.102)	(21.922.348)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(17.652.629)	(13.779.473)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(9.618.473)	(8.142.875)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(152.584)	(72.247)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(745.003)	(617.391)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(863.456)	(619.932)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.984.402	854.014
200	COSTI OPERATIVI	(27.047.743)	(22.377.904)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.815.165	21.779.445
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.662.643)	(5.795.868)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.152.522	15.983.577
290	UTILE D'ESERCIZIO	10.152.522	15.983.577

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31.12.2013 (12 MESI)	31.12.2012 (10 MESI)	
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.152.522	15.983.577	*
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20	ATTIVITÀ MATERIALI			
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI			
40	PIANI A BENEFICI DEFINITI	49.412	53.699	*
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE			
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI			
80	DIFFERENZE DI CAMBIO			
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI			
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(156.819)		
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE			
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(107.407)	53.699	
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	10.045.115	16.037.276	

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2013 - 31.12.2013

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI	ESISTENZE AL	ALLOCAZION ESERCIZIO F	E RISULTATO Precedente	VARIAZIONI DI
	51.12.2012	DI APERTURA	01.01.2013	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	RISERVE
CAPITALE						
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800			
B) ALTRE AZIONI						
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216			
RISERVE						
A) DI UTILI	26.567.421		26.567.421	3.898.713		
B) ALTRE						
RISERVE DA VALUTAZIONE *	407.874	(198.223)	209.651			
STRUMENTI DI CAPITALE						
AZIONI PROPRIE						
UTILE DI ESERCIZIO	15.983.577		15.983.577	(3.898.713)	(12.084.864)	
PATRIMONIO NETTO	210.721.888	(198.223)	210.523.665		(12.084.864)	

^{*} La modifica dei "saldi di apertura" riflette la riclassifica e gli effetti derivanti dalla rideteminazione delle imposte differite relative alle riserve di valutazione inerenti i titoli classificati nel portafoglio AFS.

segue

			RCIZIO	ZIONI DELL'ESE	VARIA		
PATRIMONIO NETTO AL	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO						
31.12.2013	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2013	STOCK OPTIONS	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	VARIAZIONI Strumenti di Capitale	DISTRIBUZIONI STRAORDINARIE DIVIDENDI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI
151.060.800							
16.702.216							
30.466.134							
102.244	(107.407)						
10.152.522	10.152.522						
208.483.916	10.045.115						

Bilancio | 57

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.03.2012 - 31.12.2012

	ESISTENZE AL 29.02.2012	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ODIFICA SALDI DI APERTURA O1.03.2012 RISERVE	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	RISERVE
CAPITALE						
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800			
B) ALTRE AZIONI						
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216			
RISERVE						
A) DI UTILI	33.818.776		33.818.776	587.100	(7.838.455)	
B) ALTRE						
RISERVE DA VALUTAZIONE *	294.292	(41.017)	253.275			100.900
STRUMENTI DI CAPITALE						
AZIONI PROPRIE						
UTILE DI ESERCIZIO *	11.741.289	41.017	11.782.306	(587.100)	(11.195.206)	
PATRIMONIO NETTO	213.617.373		213.617.373		(19.033.661)	100.900

^{*} La modifica riflette la riclassifica e gli effetti derivanti dalla rideteminazione delle voci riserve da valutazione e utile per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS19R.

segue

segue							
			RCIZIO	AZIONI DELL'ESE	VARIA		
PATRIMONIO	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO						
NETTO AL 31.12.2012	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 01.03.2012 31.12.2012	STOCK OPTIONS	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DISTRIBUZIONI STRAORDINARI DIVIDENDI	ACQUISTO AZIO- NI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI
151.060.800							
16.702.216							
26.567.421							
407.874	53.699						
15.983.577	15.983.577						
210.721.888	16.037.276						

RENDICONTO FINANZIARIO

	METO DO INDIRETTO	31.12.2013	31.12.2012	
A	ATTIVITÀ OPERATIVA			
1.	GESTIONE	7.023.919	7.816.463	
	- RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	10.152.522	15.983.577	*
	- PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE E SU ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV (-/+)	(1.710.336)	(126.610)	
	- PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ DI COPERTURA			
	- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO (+/-)	(3.015.192)	(1.932.252)	
	- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.608.459	1.237.323	
	- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	(5.946)	9.013	
	- IMPOSTE E TASSE NON LIQUIDATE (+)	300.042	(7.509.187)	
	- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)			
	- ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	(305.630)	154.599	*
2.	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(521.121.192)	(738.339.695)	
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	(1.985.294)	(60.919.713)	
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(8.667.382)	46.382.920	
	- CREDITI VERSO BANCHE: A VISTA	(390.015.979)	(973.541.868)	*
	- CREDITI VERSO BANCHE: ALTRI CREDITI			
	- CREDITI VERSO CLIENTELA	(120.423.862)	250.361.422	
	- ALTRE ATTIVITÀ	(28.675)	(622.456)	
3.	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(630.859.342)	(626.639.344)	
	- DEBITI VERSO BANCHE: A VISTA	(291.101.130)	(424.282.375)	*
	- DEBITI VERSO BANCHE: ALTRI DEBITI			
	- DEBITI VERSO CLIENTELA	(331.037.009)	205.380.248	
	- TITOLI IN CIRCOLAZIONE			
	- PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(2.627.956)	1.690.279	
	- PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			
	- ALTRE PASSIVITÀ	(6.093.247)	1.333.000	
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(102.714.231)	119.516.814	

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.



	METODO INDIRETTO	31.12.2013	31.12.2012
В	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1.	LIQUIDITÀ GENERATA DA		
	- VENDITE DI PARTECIPAZIONI		
	- DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		
	- VENDITE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	- VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		
	- VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	- VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		
2.	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(116.174.509)	100.723.502
	- ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		
	- ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	(117.010.582)	100.370.463
	- ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	152.283	303.049
	- ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	683.790	49.990
	- ACQUISTI DI RAMI DI AZIENDA		
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	116.174.509	(100.723.502)
С	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- EMISSIONE/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	- EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE		
	- DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(12.084.864)	(19.033.661)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(12.084.864)	(19.033.661)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.375.414	(240.349)

RICONCILIAZIONE	31.12.2013	31.12.2012
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	128.607	368.956
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.375.414	(240.349)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	1.504.021	128.607

Bilancio | 61

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 della banca UBAE S.p.A, in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 28/03/2014 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30/04/2014 (prima convocazione) e 16/05/2014 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 28/03/2014, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

• Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

• Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, per il periodo gennaio-dicembre 2013 (12 mesi) è stato comparato, come da disposizione normative in materia, con quello predisposto per il periodo marzo/dicembre 2012 (10 mesi). In merito si fa presente che l'amministrazione straordinaria della Banca si è conclusa in data 29 febbraio 2012.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro; principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in
 condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi
 non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti
 eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 21 gennaio 2014, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca di Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella ultimo aggiornamento della "circolare 262".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Bilancio 63

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 4.

• Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 28/03/2014 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

• Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO S.p.A., ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012.

4a_Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dalla UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2013

	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA In Vigore	DATA DI OMOLOGAZIONE	REG. UE, Anno di pubblicazione
IAS 19 - BENEFICI PER I DIPENDENTI	Giugno 2011	1 gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012
MODIFICHE ALL'IFRS 7 - STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	Dicembre 2011	1 gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012
IFRS 13 VALUTAZIONI DEL FAIR VALUE	Maggio 2011	1 gennaio 2013	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IFRS 12 INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE ENTITÀ	Maggio 2011	1 gennaio 2014 (per lo IASB 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012
MODIFICHE ALLO IAS 12 IMPOSTE SUL REDDITO	Dicembre 2010	1 gennaio 2013 (per lo IASB 1 gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012
MIGLIORAMENTI ANNUALI AGLI IFRS (CICLO 2009 - 2001)	Maggio 2012	1 gennaio 2013	27 marzo 2013	(UE) 301/2013 28 marzo 2013

Dal 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la revisione dello IAS 19R – benefici per i dipendenti, prevista dal Regolamento UE 475/2012.

L'introduzione del nuovo principio contabile IAS 19R ha eliminato la possibilità di scegliere tra diverse modalità di contabilizzazione alternativa degli utili e delle perdite attuariali, che ora devono obbligatoriamente essere rilevati subito e per l'intero importo nel "Prospetto della redditività complessiva" con impatto a Patrimonio Netto. Per Banca UBAE, in particolare, l'entrata in vigore di tale patrimonio contabile ha comportato la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali a Patrimonio netto, fra le Riserve da valutazione, anziché a Conto Economico come fatto in precedenza. L'introduzione dello IAS 19R ha altresì comportato, in linea con quanto previsto dallo IAS 8, l'obbligo di riesposizione dei dati economici e patrimoniali dei periodi di confronto.

L'applicazione retroattiva del Principio IAS 19R ha determinato anche la riesposizione dei dati patrimoniali di confronto al 31 dicembre 2012 come segue:

- l'Utile netto passa da € 15.833 mila a € 15.983 mila, con un incremento di € 150 mila;
- il saldo delle Riserve di utili passa da € 26.526 mila a € 26.567 mila, con un incremento pari a € 41 mila;
- il saldo delle Riserve da valutazione passa da € 599 mila a € 408 mila, con un decremento pari a € 191 mila.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31.12.2012 e relativi impatti quantitativi:

EURO/000

				EURO/UUU
		SALDO AL 31/12/2012	EFFETTI IAS 8 SUL 2012	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2012
	PATRIMONIO NETTO			
130	RISERVA DA VALUTAZIONE	599	-191	408
160	RISERVE	26.526	41	26.567
200	UTILE D'ESERCIZIO	15.833	150	15.983
	CONTO ECONOMICO			
150	SPESE AMMINISTRATIVE: A) SPESE PER IL PERSONALE	13.929	-150	13.779
200	COSTI OPERATIVI	22.528	-150	22.378
250	UTILE (PERDITE) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	21.628	-150	21.478
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-5.796		-5.796
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.833	150	15.983
290	UTILE D'ESERCIZIO	15.833	150	15.983
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
10	UTILE (PERDITA D'ESERCIZIO)	15.833	150	15.983
90	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI		54	54
110	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	204	-204	
120	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	16.037		16.037
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
	RISERVE: A) DI UTILI - COLONNA "MODIFICA SALDI DI APERTURA"	26.567		26.567
	RISERVE DA VALUTAZIONE - COLONNA "MODIFICA SALDI DI APERTURA"	408	-198	210
	RISERVE DA VALUTAZIONE - COLONNA "REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2012"	204	-150	54
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO - COLONNA "REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2012"	15.833	150	15.983

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31.12.2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del Patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

4b_Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La Redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli AFS, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4c_Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IA5 1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob Isvap).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4d_Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività – impairment test – (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

Bilancio | 67

4e_LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (Art. 1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP. Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo. Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

4f_DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (Art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento mentre i derivati alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.



• Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

• Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria è iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* è registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

• Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende titoli di capitale, non qualificabili di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenuti con finalità di negoziazione.

• Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Ai fini della determinazione del *fair value* si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

• Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

· Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Tali variazioni sono inoltre rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico la perdita per riduzione di valore, pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore su uno strumento di debito, il *fair value* aumenta, la ripresa di valore viene registrata a conto economico. Le riprese di valore su strumenti di capitale non sono registrate a conto economico.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

· Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi



è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza. Sono compresi i titoli obbligazionari quotati, ad esclusione dei titoli obbligazionari strutturati complessi aventi derivati impliciti non esplicitabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato ed assoggettate a verifica per le perdite da riduzione di valore.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie a breve termine, che sono iscritte al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti rischi e tutti i benefici ad essa connessi.

· Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato che prevede il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

4 - CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Bilancio | 71

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti di firma che comprendono il rilascio di garanzie e impegni con assunzione di rischi di credito sono iscritti al *fair value* dell'impegno assunto.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value* che è rappresentato dalla commissione inizialmente incassata e successivamente al maggiore fra l'ammontare determinato in base allo IAS 37 e l'ammontare registrato inizialmente al netto degli ammortamenti cumulati calcolati su base lineare.

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine.

• Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato secondo le modalità già definite al precedente paragrafo relativo alla valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a delle perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute/sconfinate da oltre 90 giorni. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti deteriorati classificati nelle categorie sofferenze, incagli e crediti ristrutturati, che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano:

• il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora e il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;

- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali. I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore (ossia normalmente i crediti in bonis, sia verso clientela che verso banche, compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio), i crediti deteriorati costituiti da esposizioni scadute e sconfinate da oltre 90 giorni sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Le eventuali riprese di valore sono calcolate in maniera differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti inclusi nella stessa categoria.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica e collettiva, anche i crediti di firma.

L'importo rilevato come accantonamento, in accordo allo IAS 37, rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e connessa alla garanzia finanziaria, valutata sia analiticamente che in modo collettivo.

Le esposizioni deteriorate così come stabilite dalla circolare della banca d'Italia n°272/2008 aggiornata al 16 luglio 2013 sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso i clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- Incagli: definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Gli scaduti o sconfinanti da oltre 270 giorni, come stabilito dalla citata circolare, vengono considerati come incagli oggettivi se l'ammontare dello scaduto/sconfinante del debitore sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso lo stesso debitore (esclusi gli interessi di mora);
- Esposizione ristrutturate: rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono state conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria di pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni;
- Esposizioni scadute: rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

• Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano la eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi. Diversamente se la Banca non ha sostanzialmente trasferito i rischi e i benefici delle attività ed ha mantenuto il controllo su di esse, nel bilancio si continua a rilevare l'attività, limitatamente al coinvolgimento residuo (continuing involvement), ossia alla quota di esposizione della Banca ai cambiamenti di valore dell'attività trasferita.

· Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati, a seguito di una perdita per riduzione di valore e tramite l'ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, quest'ultimo contabilizzato a conto economico tra gli interessi.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico.

Se a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, sono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, sono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento. La valutazione relativa ai rischi ed oneri connessi ai Crediti di firma è rilevata a conto economico ed in contropartita tra le Altre passività.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti voci di tale specie.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Non sono presenti voci di tale specie.

7 - PARTECIPAZIONI

Non sono presenti voci di tale specie.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

· Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie identificabili in virtù di diritti legali o contrattuali, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, che sono iscritte nello stato patrimoniale in presenza di benefici economici futuri derivanti da esse. Il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo.

• Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

• Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo e sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare.

· Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

· Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Non sono presenti voci di tale specie.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

• Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

• Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

· Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

• Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

• Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Bilancio | 77

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

· Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, quali tutte le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela.

· Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al *fair value* che coincide con il valore incassato, rettificato degli oneri/proventi direttamente imputabili. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

• Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale a seguito di estinzione o scadenza.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

· Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

• Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce non è presente nel bilancio.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

• Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, viene riportata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Bilancio 79

17 - ALTRE INFORMAZIONI

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi compreso gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti;

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale *fair value* degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
- a. per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte"
 e/o "rischio di liquidità";
- b. per i titoli capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- c. il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
- d. il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale *fair value* il "market value" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
- contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra
 flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
- operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

Bilancio 81

• i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

• Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo Ias 19 per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS 19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

• Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di riferimento, da parte di un perito esterno, in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method. Il valore di bilancio della obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano, se presenti. A seguito della riforma legislativa, sono tutt'ora in Banca e sottoposte al descritto metodo di valutazione attuariale le sole quote di TFR maturate fino al 31.12.2006.

Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati direttamente a conto economico.

Per i fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico dell'impresa sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa; in ogni esercizio l'obbligazione è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio.

A seguito della modifica legislativa le quote di TFR maturate a partire dal 1.01.2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme esterne di previdenza o al fondo di Tesoreria dell'INPS e pertanto tali quote sono considerate come "piano a contribuzione definita".

d) Pubblicazione del Bilancio

Il Consiglio di Amministrazione del 28/03/2014, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio dopo l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti che si terrà nei giorni 30/04/2014 (prima convocazione) o 16/05/2014 (seconda convocazione).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetto della redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input

La Banca a partire dal 1 Gennaio 2013 ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 – effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del *fair value* adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla banca vengono illustrati nella Nota Integrativa – parte A punto 17" altri aspetti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

						EU	RO/000
	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ		31.12.2013			31.12.2012	
	MISURATE ÁL FAIR VALUE	LI .	L2	L3	LI	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	48.018	931		48.413	810	
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		48.176	64		56.030	878
4	DERIVATI DI COPERTURA						
5	ATTIVITÀ MATERIALI						
6	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
TOTA	LE	48.018	49.107	64	48.413	56.840	878
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		2.296			4.925	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
ТОТА	LE		2.296			4.925	

Leggenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv. 1 ed il liv. 2.

A 4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività finanziarie non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

									EURO/000	
Attività/passività non misurate al FV			31.12.2013				31.12.2012			
o valutate al FV su base		VB	FV			VD	FV			
	on ricorrente: riparti- ione per livelli di FV	VD	LI	L2	L3	VB	LI	L2	L3	
1	ATT.FIN. DETE- NUTE FINO ALLA SCADENZA	271.105	273.103	1.323		388.116	386.620	1.541		
2	CREDITI VERSO BANCHE	937.124			937.124	1.327.140			1.327.140	
3	CREDITI VERSO CLIENTELA	385.396			385.396	502.805			502.805	
4	ATT. MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO									
5	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE									
тс	DTALE	1.593.625	273.103	1.323	1.322.520	2.218.061	386.620	1.541	1.829.945	
1	DEBITI VERSO BANCHE	1.390.335			1.390.335	1.681.437			1.681.437	
2	DEBITI VERSO CLIENTELA	111.673			111.673	442.710			442.710	
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE									
4	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE									
ТС	DTALE	1.502.008			1.502.008	2.124.147			2.124.147	

Leggenda:

VB = Valore di bilancio FV = Fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie. **Debiti verso banche e clientela** = Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai effettuato per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

			EURO/000
	TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
a)	CASSA	202	128
b)	DEPOSITI LIBERI CON BANCHE CENTRALI	1.302	1
ТОТА	LE	1.504	129

• Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

				EURO/000			
	VOCI/VALORI		31.12.2013			31.12.2012	
	TOCI/ TALORI	П	L2	L3	u	L2	L3
Α	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	48.018			47.702		
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	48.018			47.702		
2	TITOLI DI CAPITALE				711		
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
	4.2 ALTRI						
ТОТА	LE (A)	48.018			48.413		
В	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		931			810	
	1.1 DI NEGOZIAZIONE		931			810	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
ТОТА	LE (B)		931			810	
ТОТА	LE (A+B)	48.018	931		48.413	810	

Leggenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce riguarda titoli obbligazionari emessi da controparti vigilate per un valore nominale complessivo di Euro 48,7 milioni; parte di tali titoli (Euro 32 milioni) sono stati impiegati per operazioni di LTRO a 3 mesi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

			EURO/000
	VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Α	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	48.018	47.702
a)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
c)	BANCHE	42.680	42.311
d)	ALTRI EMITTENTI	5.338	5.391
2	TITOLI DI CAPITALE		711
a)	BANCHE		
b)	ALTRI EMITTENTI		711
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE		711
	- ALTRI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
a)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
c)	BANCHE		
d)	ALTRI SOGGETTI		
	TOTALE (A)	48.018	48.413
В	STRUMENTI DERIVATI		
a)	BANCHE	931	807
	- FAIR VALUE	931	807
b)	CLIENTI		3
	- FAIR VALUE		3
TOTA	LE (B)	931	810
TOTA	LE (A+B)	48.949	49.223

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

						EURO/000
		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIA- MENTI	TOTALE
Α	ESISTENZE INIZIALI	47.702	711			48.413
В	AUMENTI	56.148	32.133			88.281
	B.1 ACQUISTI	55.000	31.806			
	B.2 VARIAZIONI POSITIVE DI FV	132				
	B.3 ALTRE VARIAZIONI	1.016	327			
С	DIMINUZIONI	55.832	32.844			88.676
	C.1 VENDITE		32.806			
	C.2 RIMBORSI	54.653				
	C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FV	431				
	C.4 TRASFERIMENTI AD ALTRI					
	C.5 ALTRE VARIAZIONI	748	38			
D	RIMANENZE FINALI	48.018	0			48.018

Nella voce B3 "altre variazioni" figurano gli utili da negoziazione ed i ratei relativi agli interessi maturati al 31 dicembre 2013.

Nella voce C5 "altre variazioni" figurano le perdite da negoziazione.

• Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

• Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

							EURO/000	
	VOCI/VALODI	31.12.2013				31.12.2012		
	VOCI/VALORI		L2	L3	L1	L2	L3	
1	TITOLI DI DEBITO		48.176			56.030	814	
	1.1 TITOLI STRUTTURATI							
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO		48.176			56.030	814	
2	TITOLI DI CAPITALE			64			64	
	2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE							
	2.2 VALUTATI AL COSTO			64			64	
3	QUOTE DI O.I.C.R.							
4	FINANZIAMENTI							
	4.1 STRUTTURATI							
	4.2 ALTRI							
TOTA	LE		48.176	64		56.030	878	

La voce 1 "titoli di debito" livello 2 è costituita da titoli emessi da controparti vigilate per un valore nominale complessivo di 50 milioni con scadenza entro l'anno 2014 e da titoli emessi da controparti istituzionali estere per un valore nominale di Euro 3,8 milioni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

			EURO/000
	VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1	TITOLI DI DEBITO	48.176	56.844
a)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	2.370	2.752
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
c)	BANCHE	45.806	54.092
d)	ALTRI EMITTENTI		
2	TITOLI DI CAPITALE	64	64
a)	BANCHE		
b)	ALTRI EMITTENTI	64	64
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE	23	18
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	41	46
	- ALTRI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
a)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
c)	BANCHE		
d)	ALTRI SOGGETTI		
TOTA	LE	48.240	56.908

91

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

EURO/000

	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIA- MENTI	TOTALE
Α	ESISTENZE INIZIALI	56.844	64			56.908
В	AUMENTI	94.409	5			94.414
	B.1 ACQUISTI	91.553	5			
	B.2 VARIAZIONI POSITIVE DI FV					
	B.3 RIPRESE DI VALORE	1.950				
	- IMPUTATE AL C/ECONOMICO	1.950				
	- IMPUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
	B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI					
	B.5 ALTRE VARIAZIONI	906				
С	DIMINUZIONI	103.077	5			103.082
	C.1 VENDITE	92.150	1			
	C.2 RIMBORSI	7.377				
	C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FV	310				
	C.4 SVALUTAZIONI DA DETERIORAMENTO					
	- IMPUTATE AL CONTO ECONOMICO					
	- IMPUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
	C.5 TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI					
	C.6 ALTRE VARIAZIONI	3.240	4			
D	RIMANENZE FINALI	48.176	64			48.240

La voce B5 "altre variazioni" si riferisce al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione per titoli venduti o rimborsati.

La voce C6 "altre variazioni" riguarda per Euro 2 milioni circa la perdita relativa alla cessione di un titolo detenuto nel portafoglio AFS.

Tale perdita è stata compensata utilizzando il relativo fondo il cui risultato positivo è rappresentato nella voce B.3 (ripresa di valore).



• Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

								E	URO/000	
TIPOLOGIA			31.12.2013			31.12.2012				
	OPERAZIONI/	VB		FV		VD		FV		
	VALORI	VD	LI	L2	L3	VB	LI	L2	L3	
1	TITOLI DI DEBITO	271.105	273.103	1.323		388.116	386.620	1.541		
	1.1 STRUTTURATI									
	1.2 ALTRI	271.105	273.103	1.323		388.116	386.620	1.541		
2	FINANZIAMENTI									

Leggenda:

VB = Valore di bilancio FV = Fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce comprende titoli obbligazionari emessi da controparti vigilate e Titoli di Stato per un valore nominale complessivo di Euro 272,7 milioni; parte di tali titoli (valore nominale: Euro 90 milioni) sono stati impiegati per operazioni di LTRO a 3 mesi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

			EURO/000
	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1	TITOLI DI DEBITO	271.105	388.116
a)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	51.862	1.810
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
c)	BANCHE	219.243	386.306
d)	ALTRI EMITTENTI		
2	FINANZIAMENTI		
a)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
c)	BANCHE		
d)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		271.105	388.116
TOTA	ALE FAIR VALUE	274.426	388.161

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica
- 5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

EURO/000

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A ESISTENZE INIZIALI	388.116		388.116
B AUMENTI	104.629		104.629
B.1 ACQUISTI	99.850		99.850
B.2 RIPRESE DI VALORE	2.019		2.019
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRI			
B.4 ALTRE VARIAZIONI	2.760		2.760
C DIMINUZIONI	221.640		221.640
C.1 VENDITE			
C.2 RIMBORSI	218.000		218.000
C.3 RETTIFICHE DI VALORE	465		465
C.4 TRASFERIMENTI DA ALTRI			
C.5 ALTRE VARIAZIONI	3.175		3.175
D RIMANENZE FINALI	271.105		271.105

• Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

									I	EURO/000
				31.12	.2013			31.12	.2012	
		TIPOLOGIA Razioni/Valori	VB		FV		VB		FV	
	OF ERAZIONI, VALORI		VD	LI	L2	L3	NR NR	LI	L2	L3
Α		EDITI VERSO NCHE CENTRALI	991			991	2.887			2.887
1		POSITI COLATI								
2		ERVA BLIGATORIA								
3		ONTI CONTRO PMINE ATTIVI								
4	ALT	RI	991			991	2.887			2.887
В		EDITI RSO BANCHE								
1	FIN.	ANZIAMENTI	936.133			936.133	1.324.253			1.324.253
	1.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	472.717			472.717	632.175			632.175
	1.2	DEPOSITI VINCOLATI	262.710			262.710	475.811			475.811
	1.3	ALTRI FINANZIAMENTI	200.706			200.706	216.267			216.267
		- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
		- LOCAZIONE FINANZIARIA								
		- ALTRI	200.706			200.706	216.267			216.267
2	тітс	DLI DI DEBITO								
	2.1	TITOLI STRUTTURATI								
	2.2	ALTRI TITOLI DI DEBITO								
Т	OTALI		937.124			937.124	1.327.140			1.327.140

Leggenda:

VB = Valore di bilancio FV = Fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce A4 comprende esposizioni ristrutturate per Euro 991 mila (ex Euro 1,3 milioni nel 2012). La voce B1.2 "depositi vincolati" riguarda la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite l'Istituto Centrale Banche Popolari per Euro 12 milioni (Euro 20,2 milioni nel 2012).

La voce B1.3 " altri" comprende sofferenze per Euro 113 mila (ex euro 988 mila nel 2012).

- 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica
- 6.3 Leasing finanziario
 - Sezione 7 Crediti verso clientela Voce 70
- 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

							EURO/000	
		31.12.2013						
	TIPOLOGIA	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	OPERAZIONI/VALORI	BONIS	DETERI	IORATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
		DOMIS	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO	LIVELLO Z	LIVELLO	
FIN	IANZIAMENTI							
1	CONTI CORRENTI	762		940			1.702	
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI							
3	митиі	7.229		126			7.355	
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	1.924		20			1.944	
5	LEASING FINANZIARIO							
6	FACTORING							
7	ALTRI FINANZIAMENTI *	374.395					374.395	
TIT	OLI DI DEBITO							
8	TITOLI STRUTTURATI							
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO							
то	TALE	384.310		1.086			385.396	

^{*} L'ammontare di Euro 374.395 mila riflette quali componenti più significative per Euro 29.038 mila sovvenzioni attive non regolate in c/c; per Euro 211.746 mila sconti pro soluto; per Euro 133.532 mila finanziamenti all'esportazione.

EURO/000 segue 31.12.2012 **VALORE DI BILANCIO FAIR VALUE TIPOLOGIA** OPERAZIONI/VALORI **DETERIORATE** 1 CONTI CORRENTI **750** 1.757 2.507 2 PRONTI CONTRO TERMINE 3 MUTUI 7.079 121 7.200 CARTE DI CREDITO, 1.985 1.948 4 PRESTITI PERSONALI, **37 CESSIONI DEL QUINTO** 5 LEASING FINANZIARIO 6 FACTORING 491.113 7 ALTRI FINANZIAMENTI 491.113 8 TITOLI STRUTTURATI 9 ALTRI TITOLI DI DEBITO 500.890 1.915 502.805

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

EURO/000

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI			31.12.2013			31.12.2012		
		DETERI BONIS		IORATE	DOME	DETERIORATE		
		PONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	
1	TITOLI DI DEBITO							
a)	GOVERNI							
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI							
c)	ALTRI EMITTENTI							
	- IMPRESE NON FINANZIARIE							
	- SOCIETÀ FINANZIARIE							
	- ASSICURAZIONI							
	- ALTRI							
2	FINANZIAMENTI VERSO	384.310		1.086	500.890		1.915	
a)	GOVERNI							
b)	ALTRI ENTI PUBBLICI				3.286			
c)	ALTRI SOGGETTI	384.310		1.086	497.604		1.915	
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	331.733		930	460.282		1.744	
	- SOCIETÀ FINANZIARIE	42.618			20.028			
	- ASSICURAZIONI							
	- ALTRI	9.959		156	17.294		171	
то	TALE	384.310		1.086	500.890		1.915	

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica
- 7.4 Leasing finanziario

• Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

• Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

• Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

- 10.1 Partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi
- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

• Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

			EURO/000
	VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	23.226	23.818
a)	TERRENI	8.187	8.187
b)	FABBRICATI	14.640	15.198
c)	MOBILI	149	175
d)	IMPIANTI ELETTRONICI	78	85
e)	ALTRE	172	173
2	ATTIVITÀ ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
a)	TERRENI		
b)	FABBRICATI		
c)	MOBILI		
d)	IMPIANTI ELETTRONICI		
e)	ALTRE		
TOTALE		23.226	23.818

La Banca è proprietaria del palazzo che ospita la sua sede, sito a Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio, sito in Roma.

- 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
- 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate
- 11.4 Attività materiali adetenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

EURO/000

							EURO/000
		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
Α	ESISTENZE INIZIALI LORDE	8.187	20.385	1.663	2.333	2.195	34.763
	A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		5.187	1.488	2.248	2.022	10.945
	A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	15.198	175	85	173	23.818
В	AUMENTI		54	9	20	70	153
	B.1 ACQUISTI		54	9	20	70	153
	B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
	B.3 RIPRESE DI VALORE						
	B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	B.6 TRASF. DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B.7 ALTRE VARIAZIONI						
С	DIMINUZIONI		612	35	27	71	745
	C.1 VENDITE						
	C.2 AMMORTAMENTI		612	35	27	71	745
	C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
	C.6 TRASFERIMENTI A						
	A) ATT.MAT.DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B) ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
	C.7 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI	8.187	14.640	149	78	172	23.226
	D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		5.799	1.523	2.275	2.093	11.690
	D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	20.439	1.672	2.353	2.265	34.916
E	VALUTAZIONI AL COSTO	8.187	14.640	149	78	172	23.226
AL	IQUOTE DI AMMORTAMENTO APPLICATE	0%	3%	12%	20%	15-20-25%	

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

- 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
- 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)
 - Sezione 12 Attività immateriali Voce 120
- 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

				EURO/0		
		31.12.	31.12.2013		.2012	
		DURATA DEFINITA	DURATA Indefinita	DURATA DEFINITA	DURATA Indefinita	
A1	AVVIAMENTO					
A2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.437		1.616		
	A2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	1.437		1.616		
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE					
	B) ALTRE ATTIVITÀ	1.437		1.616		
	A2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE					
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE					
	B) ALTRE ATTIVITÀ					
TOTA	ALE	1.437		1.616		

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

EURO/000

		ALTRE: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE: ALTRE		TOTALE	
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
Α	ESISTENZE INIZIALI				1.616		1.616
	A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE						
	A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				1.616		1.616
В	AUMENTI				690		690
	B.1 ACQUISTI				690		690
	B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE						
	B.3 RIPRESE DI VALORE						
	B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	B.6 ALTRE VARIAZIONI						
С	DIMINUZIONI				869		869
	C.1 VENDITE						
	C.2 RETTIFICHE DI VALORE						
	- AMMORTAMENTI				869		869
	- SVALUTAZIONI						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ C.4 NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE						
	C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE						
	C.6 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI NETTE				1.437		1.437
	D.1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE						
Е	RIMANENZE FINALI LORDE				1.437		1.437
F	VALUTAZIONI AL COSTO				1.437		1.437

Leggenda:
DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

• Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
TOTALE		6.913	8.416
CON	го есономісо	6.913	8.416
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITI	6.095	8.162
3	ALTRE	818	254
PATRIMONIO NETTO			
4	RISERVE DA VALUTAZIONE		
5	ALTRE		

- 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)
- 13.2 Passività per imposte differite: composizione

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
TOTALE		174	
1	CONTO ECONOMICO		
2	PATRIMONIO NETTO	174	
	RISERVE DA VALUTAZIONE	174	
	ALTRE		

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

EURO/000

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
1	IMPORTO INIZIALE	8.416	6.993
2	AUMENTI		1.513
	2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		1.513
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		1.513
	2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
	2.3 ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI	1.503	90
	3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	1.503	90
	A) RIGIRI	192	90
	B) SVALUTAZIONE PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE	1.311	
	3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
	3.3 ALTRE DIMINUZIONI		
	A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011		
	B) ALTRE		
4	IMPORTO FINALE	6.913	8.416

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

EURO/000 31.12.2013 31.12.2012 1 IMPORTO INIZIALE 89 2 AUMENTI 2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI C) RIPRESE DI VALORE D) ALTRE 2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI 2.3 ALTRI AUMENTI 89 3 DIMINUZIONI 3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO 89 89 A) RIGIRI B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI C) ALTRE 3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI 3.3 ALTRE DIMINUZIONI 4 IMPORTO FINALE

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

			EURO/000	
		31.12.2013	31.12.2012	
1	IMPORTO INIZIALE	198		
2	AUMENTI		198	
	2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO			
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI			
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		198	*
	C) RIPRESE DI VALORE			
	D) ALTRE			
	2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI			
	2.3 ALTRI AUMENTI			
3	DIMINUZIONI	24		
	3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	24		
	A) RIGIRI			
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI			
	C) ALTRE	24		
	3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI			
	3.3 ALTRE DIMINUZIONI			
4	IMPORTO FINALE	174	198	

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.

13.7 Altre informazioni

- Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività
- 14.2 Altre informazioni
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto
 - Sezione 15 Altre attività Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

PASSIVO

• Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

				EURO/000
	TIPOLOGI	A OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1	DEBITI VERSC	BANCHE CENTRALI	334.778	358.087
2	DEBITI VERSC	BANCHE	1.055.558	1.323.350
	2.1 CONTI	CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	171.008	473.525
	2.2 DEPOS	ITI VINCOLATI	784.440	749.704
	2.3 FINANZ	ZIAMENTI	100.110	100.121
	2.3.1	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
	2.3.2	ALTRI	100.110	100.121
	') //	PER IMPEGNI DI RIACQUISTO PRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	2.5 ALTRI	DEBITI		
тот	ΓALE		1.390.336	1.681.437
	FAIR VALUE L FAIR VALUE L FAIR VALUE L	IVELLO 2	1.390.336	1.681.437
тот	TALE FAIR VALU	JE	1.390.336	1.681.437

La voce debiti verso banche centrali include per Euro 100 milioni le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

EURO/000

DEBITI VERSO BANCHE

PRESTITI SUBORDINATI 100.110

- 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica
- 1.5 Debiti per leasing finanziario
 - Sezione 2 Debiti verso clientela Voce 20
- 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

EURO/000 31.12.2012 31.12.2013 TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI 1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI 110.048 131.313 2 DEPOSITI VINCOLATI 1.625 311.397 **3** FINANZIAMENTI 3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI 3.2 ALTRI DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI ALTRI DEBITI TOTALE 111.673 442.710 **FAIR VALUE LIVELLO 1 FAIR VALUE LIVELLO 2 FAIR VALUE LIVELLO 3** 111.673 442.710 TOTALE FAIR VALUE 111.673 442.710

- 2.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti subordinati
- 2.3 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti strutturati
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica
- 2.5 Debiti per leasing finanziario

• Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

- 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica
- 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

• Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

										EURO	0/000
		31.12.2013			31.12.2012						
T	IPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	WN		FV				FV			
		VN	LI	L2	L3	FV*	VN	u	L2	L3	FV*
Α	PASSIVITÀ PER CASSA										
1	DEBITI VERSO BANCHE										
2	DEBITI VERSO CLIENTELA										
3	TITOLI DI DEBITO										
	3.1 OBBLIGAZIONI										
	3.1.1 STRUTTURATE										
	3.1.2 ALTRE										
	3.2 ALTRI TITOLI										
	3.2.1 STRUTTURATE										
	3.2.2 ALTRI										
ТС	TALE A										
В	STRUMENTI DERIVATI										
1	DERIVATI FINANZIARI	147.137	2.296				221.060		4.925		
	1.1 DI NEGOZIAZIONE	147.137	2.296				221.060		4.925		
	CONNESSI CON 1.2 LA FAIR VALUE OPTION										
	1.3 ALTRI										
2	DERIVATI CREDITIZI										
	2.1 DI NEGOZIAZIONE										
	CONNESSI CON 2.2 LA FAIR VALUE OPTION										
	2.3 ALTRI										
ТС	TALE B	147.137	2.296				221.060		4.925		
ТС	TALE (A+B)	147.137	2.296				221.060		4.925		

Leggenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

- 4.2 Dettaglio della voce 40 "passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate
- 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati
- 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue
 - Sezione 5 Passività finanziarie valutate al fair value Voce 50
- 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica
- 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziaria valutate al fair value": passività subordinate
- 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue
 - Sezione 6 Derivati di copertura Voce 60
- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura
 - Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte
- 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione
 - Sezione 8 Passività fiscali Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

• Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

• Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
1	DEBITI A FRONTE DEL DETERIORAMENTO DI:	14.369	16.000
	A CREDITI DI FIRMA	14.369	16.000
	B DERIVATI SU CREDITI		
	C IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI		
2	ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI PROPRIE		
3	RATEI PASSIVI		
4	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	6.246	10.461
тот	ALE	20.615	26.461

• Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		EURO/000
	31.12.2013	31.12.2012
A ESISTENZE INIZIALI	2.140	2.021
B AUMENTI	38	206
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	38	206
B.2 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		
C DIMINUZIONI	286	87
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	237	87
C.2 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	49	
D RIMANENZE FINALI	1.892	2.140
TOTALE	1.892	2.140

11.2 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	2,40%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	2,00%
TASSO REALE ANNUO DI INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI	n.a.
TASSO COMPLESSIVO ANNUO DI INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI	n.a.
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	3,00%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato.
- Ipotesi economica : il tasso di attualizzazione utilizzato e stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7 – 10 anni, alla data pari a 2,4%.

11.3 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19R

		EURO/000
	31.12.2013	31.12.2012
ESISTENZE INIZIALI	2.140	2.021
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	49	56
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(237)	(87)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.952	1.990
PERDITE ATTUARIALI	(60)	150
RIMANENZE FINALI	1.892	2.140

11.4 Altre informazioni

EURO/000

ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	38
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	49
PERDITE ATTUARIALI	(60)
ALTRO	49

• Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

			EURO/000
	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
2	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	369	374
	2.1 CONTROVERSIE LEGALI		
	2.2 ONERI PER IL PERSONALE	369	374
	2.3 ALTRI		
тот	TALE	369	374

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

EURO/000

		FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
Α	ESISTENZE INIZIALI		374	374
В	AUMENTI		153	153
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO		153	
	B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO			
	B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
	B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			
С	DIMINUZIONI		158	158
	C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO		158	
	C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
	C.3 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
D	RIMANENZE FINALI		369	369

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

- 1. illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi
- 2. variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso
- 3. informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano
- 4. descrizione delle principali ipotesi attuariali
- 5. informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari
- 6. piani relativi a più datori di lavoro
- 7. piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	369
ALTRE	
TOTALE	369

• Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

• Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

			EURO/000	
	VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012	
1	CAPITALE	151.061	151.061	
2	RISERVE DI CAPITALI	16.702	16.702	
3	RISERVE	30.466	26.567	*
4	STRUMENTI DI CAPITALE			
5	(AZIONI PROPRIE)			
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	102	408	*
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.153	15.984	*
ТОТА	ALE	208.484	210.722	

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

EURO/000

			EURO/000
		ORDINARIE	ALTRE
Α	AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.373.280	
	- INTERAMENTE LIBERATE	1.373.280	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		
	A.1 AZIONI PROPRIE (-)		
	A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.373.280	
В	AUMENTI		
	B.1 NUOVE EMISSIONI		
	A PAGAMENTO:		
	- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
	- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
	- ESERCIZIO DI WARRANTS		
	A TITOLO GRATUITO:		
	- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
	- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATIVI		
	- ALTRE		
	B.2 VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
	B.3 ALTRE VARIAZIONI		
С	DIMINUZIONI		
	C.1 ANNULLAMENTO		
	C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
	C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
	C.4 ALTRE VARIAZIONI		
D	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FISCALI	1.373.280	
	D.1 AZIONI PROPRIE (+)		
	D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.373.280	
	- INTERAMENTE LIBERATE	1.373.280	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.373.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

14.3 Capitale: altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

EURO/000

	IMPORTO	POSSIBILITÀ Di utilizzo	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI Fatti Negli Ultimi 3 Esercizi
CAPITALE	151.061			
RISERVE DI CAPITALI	16.702			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	A, B, C	16.702	
RISERVE	30.466			
A) RISERVA LEGALE	11.510	В	11.510	
B) RISERVA STRAORDINARIA	18.430	A, B, C	18.430	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	(95)			
D) AVANZO UTILE IFRS 2005	400			
E) UTILI A NUOVO	221	A, B, C	221	
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	47.168			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	11.815			
RESIDUA QUOTA	35.353			

Leggenda:

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

- 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue
- 14.6 Altre informazioni

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
1	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	41	40
	A) BANCHE	41	40
	B) CLIENTELA		
2	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	771.946	784.823
	A) BANCHE	422.620	403.182
	B) CLIENTELA	349.326	381.641
3	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	1.577	547
	A) BANCHE		
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO		
	B) CLIENTELA	1.577	547
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO	1.577	547
4	IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE		
5	ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI		
6	ALTRI IMPEGNI	33.726	38.544
тот	ALE	807.290	823.954

121

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

EURO/000 31.12.2013 31.12.2012 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA 32.988 NEGOZIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA **VENDITA** ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO 89.454 ALLA SCADENZA **CREDITI VERSO BANCHE** CREDITI VERSO CLIENTELA 7 ATTIVITÀ MATERIALI

Tali attività sono state impiegate per operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

3. Informazioni sul leasing operativo

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

		SERVIZI	IMPORTI
1	NEGO	ZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI PER CONTO DI TERZI	
	a)	ACQUISTI	
		REGOLATI	
		NON REGOLATI	
	b)	VENDITE	
		REGOLATI	
		NON REGOLATI	
2	GEST	IONI PATRIMONIALI	
	a)	INDIVIDUALI	
	b)	COLLETTIVE	
3	CUST	ODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	432.796
	a)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)	
		TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
		ALTRI TITOLI	
	b)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	57.692
		TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	49.015
		ALTRI TITOLI	8.677
	c)	TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	7.660
	d)	TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	375.104
4	ALTRI	E OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha fra i conti d'ordine fondi di terzi per un controvalore di EUR 2,6 miliardi (EUR 2,7 miliardi al 31.12.2012), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario ed internazionale. L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Non sono previste passività per la Banca direttamente connesse al contenzioso internazionale attualmente pendente.

- 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.
- 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

• Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

EURO/000

	VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2013	31.12.2012
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	841			841	1.488
2	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.105			2.105	1.552
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	10.236			10.236	7.690
4	CREDITI VERSO BANCHE		14.269		14.269	15.294
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		12.126		12.126	9.963
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	DERIVATI DI COPERTURA					
8	ALTRE ATTIVITÀ					
то	TALE	13.182	26.395		39.577	35.987

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 83.415 (ex Euro 49.593 per l'esercizio al 31/12/2012).

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate delle banche sono pari ed Euro 10.315 (ex Euro 11.430 per l'esercizio al 31/12/2012).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

EURO/000 **IN BONIS VOCI/FORME TECNICHE** 31.12.2013 31.12.2012 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE 67 67 PER LA NEGOZIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARE 226 226 461 DISPONIBILI PER LA VENDITA ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE 3 112 112 99 SINO ALLA SCADENZA 4 CREDITI VERSO BANCHE 12.745 10 12.745 11.331 2.379 2.379 2.399 5 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE 6 AL FAIR VALUE **DERIVATI DI COPERTURA** ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE 8 NON CANCELLATE ALTRE ATTIVITÀ 15.539 10 14.290 405 15.124

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

EURO/000 **VOCI/VALORI** 31.12.2013 31.12.2012 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI 2.524 2.524 2.651 10.314 10.314 6.697 2 **DEBITI VERSO BANCHE** 430 430 1.879 3 DEBITI VERSO CLIENTELA 4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE PASSIVITÀ FINANZIARIE DI **NEGOZIAZIONE** PASSIVITÀ FINANZIARIE 6 VALUTATE AL FAIR VALUE ALTRE PASSIVITÀ E FONDI DERIVATI DI COPERTURA 13.268 13.268 11.227

- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura
- 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
- 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

						EURO/000
	VOCI/VALORI	DEBITI	TITOLI	ALTRE Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	657			657	1.791
2	DEBITI VERSO BANCHE	7.414			7.414	2.772
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	397			397	1.770
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
то	TALE	8.468			8.468	6.333

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

• Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 - 50

2.1 Commissioni attive: composizione

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
A)	GARANZIE RILASCIATE	14.385	17.144
В)	DERIVATI SU CREDITI	948	332
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	901	271
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE	45	47
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 INDIVIDUALI		
	3.2 COLLETTIVE		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	2	14
	5 BANCA DEPOSITARIA		
	6 COLLOCAMENTO DI TITOLI		
	7 ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
	8 ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
	8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
	9 DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
	9.1 GESTIONI PATRIMONIALI		
	9.1.1 INDIVIDUALI		
	9.1.2 COLLETTIVE		
	9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
	9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING		
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	47	45
L)	ALTRI SERVIZI	71	108
тот	ALE	15.451	17.629

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.3 Commissioni passive: composizione

F	U	R	0	/ 0	0	0	

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
П	GARANZIE RICEVUTE	1.857	1.831
В)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:	692	26
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	692	26
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE		
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 PROPRIE		
	3.2 DELEGATE DA TERZI		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5 COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
	6 OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	ALTRI SERVIZI	102	207
тот	ALE	2.651	2.064

• Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

			LOKO/000		
		31.12.2013		31.12	.2012
		DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.
А	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	14		84	
В	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA VENDITA			4	
С	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
D	PARTECIPAZIONI				
TOTA	LE	14		88	

• Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		PLUS-VALENZE (A)	UTILI DA Negoziazione (B)	MINUS- Valenze (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
- 1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	132	938	431	38	601
	1.1 TITOLI DI DEBITO	132	99	431		(200)
	1.2 TITOLI DI CAPITALE		327		38	289
	1.3 QUOTE O.I.C.R.					
	1.4 FINANZIAMENTI					
	1.5 ALTRE *		512			512
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
	2.1 TITOLI DI DEBITO					
	2.2 ALTRE					
3	ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO		26		(2.032)	(2.006)
4	STRUMENTI DERIVATI **	1.674	3.172	882	2.705	1.259
	4.1 DERIVATI FINANZIARI	1.674	3.172	882	2.705	1.259
	- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	1.196	650		1.726	120
	- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		448		467	(19)
	- SU VALUTE E ORO	478	2.074	882	512	1.158
	- ALTRI					
	4.2 DERIVATI SU CREDITI					
тот	ALE	1.806	4.136	1.313	711	(146)

^{*} L'ammontare riflette l'utile derivante dall'attività di negoziazione di valuta con controparti bancarie e corporate.

** Le plusvalenze (Euro 1.674 mila) e le minusvalenze (Euro 882 mila) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 930 mila) e nella voce 40 del passivo (infra Euro 2.296 mila).

• Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

• Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

							EURO/000
	VOCI/	31.12.2013				31.12.2012	
	FORME TECNICHE	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO Netto
ATT	TIVITÀ FINANZIARE						
1	CREDITI VERSO BANCHE	1.222		1.222			
2	CREDITI VERSO CLIENTI						
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA		351	(351)		187	(187)
	3.1 TITOLI DI DEBITO *		347	(347)		187	(187)
	3.2 TITOLI DI CAPITALE		4	(4)			
	3.3 QUOTE DI O.I.C.R						
	3.4 FINANZIAMENTI						
4	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA						
тот	TALE ATTIVITÀ	1.222	351	871		187	(187)
PAS	SSIVITÀ FINANZIARE						
1	DEBITI VERSO BANCHE						
2	DEBITI VERSO CLIENTELA						
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
тот	ΓALE PASSIVITÀ						

^{*} La perdita si riferisce a titoli di debito acquistati e venduti nell'esercizio.

• Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

• Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

									E	JRO/000
		RETTIFI	CHE DI VAL	ORE (1)	RIPRESE DI VALORE (2)					
	OPERAZIONI/	SPECI	SPECIFICHE		SPECI	FICHE	DI PORT	AFOGLIO 31.12.		31.12. 2012
COMPONENTI REDDITUALI		CANCEL- LAZIONI	ALTRE	DI PORTA- FOGLIO					2013 (1-2)	(1-2)
Α	CREDITI VERSO BANCHE					121		9.812	9.933	3.975
	- FINANZIAMENTI					121		9.812	9.933	3.463
	- TITOLI DI DEBITO									512
В	CREDITI VERSO CLIENTELA	15	7.630	2.984		27			(10.602)	(2.514)
	CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
	- FINANZIAMENTI									(2.514)
	- TITOLI DI DEBITO									
	ALTRI CREDITI	15	7.630	2.984		27			(10.602)	
	- FINANZIAMENTI	15	7.630	2.984		27			(10.602)	
	- TITOLI DI DEBITO									
С	TOTALE	15	7.630	2.984		148		9.812	(669)	1.461

Leggenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

							EURO/000		
		RETTIFICHE D	I VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)			
		SPECI	FICHE			31.12.2013	31.12.2012		
		CANCEL- Lazioni	ALTRE	A	В	(1-2)	(1-2)		
Α	TITOLI DI DEBITO				499	499	(506)		
В	TITOLI DI CAPITALE								
С	QUOTE O.I.C.R.								
D	FINANZIAMENTI A BANCHE								
Е	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
F	TOTALE				499	499	(506)		

Leggenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

								EURO/000		
		RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)						
	OPERAZIONI/	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		31.12.2013	31.12.2012
COMPONENTI REDDITUALI		CANCEL- LAZIONI	ALTRE	DI PORTA- FOGLIO	A	В	A	В	(1-2)	(1-2)
Α	TITOLI DI DEBITO			465				2.019	1.554	(934)
В	FINANZIAMENTI A BANCHE									
С	FINANZIAMENTI A CLIENTELA									
D	TOTALE			465				2.019	1.554	(934)

Leggenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

							ı	EURO/000		
		RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)						
	OPERAZIONI/	SPECIFICH			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		31.12. 2013	31.12.2012
CO	MPONENTI REDDITUALI	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	В	A	В	(1-2)	(1-2)
Α	GARANZIE RILASCIATE		50			907		774	1.631	1.911
В	DERIVATI SU CREDITI									
С	IMPEGNI AD EROGARE FONDI									
D	ALTRE OPERAZIONI									
Е	TOTALE		50			907		774	1.631	1.911

Leggenda:

A = da interessi

B = altre riprese

• Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

			20K0/000
		31.12.2013	31.12.2012
1	PERSONALE DIPENDENTE	15.083	12.122
	a) SALARI E STIPENDI	9.837	8.087
	b) ONERI SOCIALI	2.816	2.181
	c) INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	d) SPESE PREVIDENZIALI		
	e) ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	38	56
	ACCANTONAMENTO AL FONDO f) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA	567	613
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	VERSAMENTI AI FONDI g) DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI		
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA		
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI h) PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	i) ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.825	1.185
2	ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	372	351
3	AMMINISTRATORI E SINDACI	2.198	1.457
4	PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO		
5	RECUPERI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6	RIMBORSI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ		
тот	TALE	17.653	13.930

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

A)	DIRIGENTI	4
B)	QUADRI DIRETTIVI	80
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	82
	TOTALE	166

- 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi
- 9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

		EURO/000
	31.12.2013	31.12.2012
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO	571	239
ALTRI	1.254	946
TOTALE	1.825	1.185

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
SPESE INFORMATICHE	1.628	1.242
SPESE PER IMMOBILI/MOBILI		
- FITTI E CANONI PASSIVI	145	130
- ALTRE SPESE	600	448
SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.838	2.539
SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	2.931	2.328
PREMI ASSICURATIVI	78	87
SPESE PUBBLICITARIE	316	206
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	527	467
ALTRI	555	696
TOTALE	9.618	8.143

• Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

		EURO/000
	31.12.2013	31.12.2012
CONTROVERSIE LEGALI		
ALTRI RISCHI ED ONERI	153	72
TOTALE	153	72

• Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
Α	ATTIVITÀ MATERIALI				
	A.1 DI PROPRIETÀ	745			745
	- AD USO FUNZIONALE	745			745
	- PER INVESTIMENTO				
	A.2 ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
	- AD USO FUNZIONALE				
	- PER INVESTIMENTO				
тот	TALE	745			745

• Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

EURO/000

					-
		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMEN- TO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
Α	ATTIVITÀ IMMATERIALI				
	A.1 DI PROPRIETÀ	863			863
	- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA				
	- ALTRE	863			863
	A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
тот	TALE	863			863

• Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1. Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
ALTRI ONERI	160	301
TOTALE	160	301

13.2. Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	36	30
FITTI E CANONI ATTIVI	9	100
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI:		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE:		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	184	503
- ALTRI	475	319
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	1.441	203
TOTALE	2.145	1.155

- Sezione 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210
- 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione
 - Sezione 15 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali -**Voce 220**
- 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali: composizione
 - Sezione 16 Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
- 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

• Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

• Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
1	IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.159)	(7.308)
2	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)		
3	RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO		
3 BIS	RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)		
4	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(1.311)	1.423
5	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	(192)	89
6	IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+-3+3BIS/-4+/-5)	(5.662)	(5.796)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

EURO/000 31.12.2013 31.12.2012 UTILE ANTE IMPOSTE 15.815 21.780 6.521 7.145 IRES ED IRAP TEORICA (41,57 - EX 33,22%) 407 455 RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI 104 RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI 100 IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI (2.922)(403)**FISCALMENTE** IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE 1.504 (1.513) BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE **52** 8 (ACE) 5.662 5.796 10.153 15.984

- Sezione 19 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -**Voce 280**
- 19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione
- 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività / passività in via di dismissione
 - Sezione 20 Altre informazioni
 - Sezione 21 Utile per azione
- 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

		EURO/000	
	31.12.2013	31.12.2012	
UTILE NETTO	10.153	15.984	*
NUMERO AZIONI	1.373.280	1.373.280	
UTILE PER AZIONE	7.39	11,64	

^{*} Le variazioni rispetto al Bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.

21.2 Altre informazioni

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

EURO/000

				EURO/000
		IMPORTO Lordo	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			10.153
ALTE	RE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20	ATTIVITÀ MATERIALI			
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI			
40	UTILE (PERDITA) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	49		49
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE			
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
ALTE	RE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI			
	a) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	b) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	c) ALTRE VARIAZIONI			
80	DIFFERENZE DI CAMBIO:			
	a) VARIAZIONI DI VALORE			
	b) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	c) ALTRE VARIAZIONI			
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI			
	a) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	b) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	c) ALTRE VARIAZIONI			
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(181)	(24)	(157)
	a) VARIAZIONI AL FAIR VALUE	(181)	(24)	(157)
	b) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	c) ALTRE VARIAZIONI			
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:			
	a) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	b) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	c) ALTRE VARIAZIONI			
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
	a) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	b) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	c) ALTRE VARIAZIONI			
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(132)	(24)	(108)
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(132)	(24)	10.045

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Governance

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la Libyan Foreign Bank detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, quindi:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica che organo di gestione;
- il Comitato Esecutivo (in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 5 a 7 membri) svolge su delega del Consiglio le attività proprie dell'organo di gestione, sulla base dei poteri conferiti secondo lo Statuto;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- il Collegio Sindacale è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori e di supervisione, di comitati interni, in ciascuno dei quali sarà presente almeno uno dei consiglieri indipendenti. I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato per i controlli interni;
- Comitato per la remunerazione e la governance;
- Comitato per la supervisione dei rischi.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnate dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore:

- definisce e approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi aziendali, come conseguenza di una completa consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta nella propria attività;
- definisce e approva la struttura organizzativa ed in particolare l'articolazione delle deleghe operative
 e dei poteri di rappresentanza, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo
 chiaro ed appropriato;



- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni garantendo la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- verifica che il Direttore Generale ponga in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire un assetto del sistema dei controlli interni adeguato alla propensione al rischio prescelta;
- assicura che le funzioni aziendali di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato e che siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate al fine di un corretto funzionamento;
- approva il programma di attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dal Servizio Internal Auditing, dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Servizio Risk Management;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portate a conoscenza del Consiglio stesso.

In base al Regolamento interno, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo, al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art.136 TULB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega.

Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e al Condirettore Generale, in base a limiti prefissati.

Inoltre, annualmente viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni e i relativi poteri;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria, a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi);
- conferisce, su proposta del Direttore Generale, incarichi\contratti di collaborazione con carattere continuativo a società ed esperti per specifiche necessità della Banca.

Comitato Esecutivo

In base al Regolamento interno il Comitato Esecutivo:

- esamina e approva le strategie di rischio/rendimento perseguite dalla Direzione Finanza, in coerenza con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- riceve informativa circa l'avvenuta autorizzazione al mantenimento di una posizione del portafoglio non immobilizzato, eccedente i limiti di perdita e di rischio.

Direttore Generale

Il Direttore Generale sottopone al Consiglio di Amministrazione i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione del medesimo.

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di Comitato Esecutivo con funzioni propositive. Egli sottopone al Comitato Esecutivo i documenti destinati all'esame e all'approvazione dello stesso.

Il Direttore Generale:

- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari;
- supervisiona le unità operative poste sotto la sua diretta responsabilità.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca tramite interventi collegiali o individuali o in collaborazione con altri organi della Banca; valuta inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

Comitati consiliari

Comitato per i controlli interni

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti del Servizio Internal Auditing, del Servizio Compliance e Antiriciclaggio e del Servizio Risk Management.

In particolare, il Comitato:

- a. valuta e sottopone ad esame il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dal Servizio Internal Auditing, dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Servizio Risk Management;
- b. verifica l'adeguatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o anomalie ve-
- c. riferisce al Consiglio di Amministrazione degli accertamenti ispettivi svolti dal Servizio Internal Auditing;
- d. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno trimestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- e. approfondisce i rilievi contenuti nei verbali ed in genere nelle comunicazioni della Banca d'Italia relativi all'area dei controlli interni, suggerendo azioni ed interventi e verificando l'effettiva adozione dei provvedimenti ritenuti necessari dal Consiglio di Amministrazione e dal Management della Banca;
- f. propone cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca e dei relativi processi amministrativi ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni;
- g. su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali.

La costituzione del Comitato, avendo esso esclusivamente funzioni consultive e propositive, non fa venire meno le responsabilità, in materia di controlli, del Consiglio di Amministrazione.

Comitato per la remunerazione e la governance

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio, supportando l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti:

- a. la regolamentazione inerente l'attività del Consiglio di Amministrazione, l'articolazione dei comitati consultivi, i requisiti personali dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il piano generale di governance della Banca, inclusivo dei criteri di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- b. la definizione della struttura organizzativa della Banca ed in particolare dell'articolazione delle deleghe operative e dei poteri di rappresentanza;

- c. la definizione dei metodi di selezione e nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, dei Vicedirettori Generali e altri Dirigenti della Banca, inclusive delle politiche di pianificazione e successione;
- d. l'identificazione dei criteri di determinazione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti (ad eccezione delle figure chiave per il funzionamento del sistema dei controlli interni), in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'assemblea;
- e. l'esame della relazione ex-ante annuale della funzione di compliance riguardante la coerenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- f. l'esame della relazione ex-post annuale della funzione di revisione interna riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea.

Comitato per la Supervisione dei Rischi

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio, supportando l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti:

- valutazione periodica dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia della funzione e dei processi di gestione dei rischi, al fine di assicurare che i rischi cui è sottoposta la Banca siano correttamente identificati, compresi, monitorati e gestiti;
- la definizione dei criteri generali e delle metodologie di valutazione della compatibilità della performance reddituale con i rischi assunti, anche in relazione alle singole unità *risk taker* della Banca.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione Risk Management ed alla Funzione Compliance. In particolare, la Funzione Risk Management si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la funzione Compliance si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica.

• revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio Internal Auditing.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

I principali compiti del Comitato Crediti sono: discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio; proporre la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo ed esercitare i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il **Comitato Rischi** è costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

I principali compiti del Comitato Rischi sono: valutare periodicamente il conseguimento degli obiettivi rischio/rendimento fissati dal Consiglio di Amministrazione; discutere e valutare i report periodici predisposti dal Servizio Risk Management e le strategie operative adottate dalla Direzione Finanza; discutere e valutare l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione dei rischi; valutare sia l'adeguatezza delle risorse umane che dei sistemi informativi a supporto delle attività di investimento; proporre al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi ed eventuali deroghe ai limiti di composizione dei portafogli. Il Comitato Rischi inoltre è l'organo deputato a proporre le linee guida per la gestione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale al Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente, il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sul funzionamento e sull'attività dei suddetti Comitati.

Ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP, il Servizio sviluppa metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi ed è di supporto al processo di capital management. Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli Interni e al Comitato Supervisione dei Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Direttore Generale, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valuta-re preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/ eliminazione del rischio di non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.



All'interno del Servizio Compliance è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

Servizio Internal Auditing

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Auditing, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione o per il tramite del Comitato Controlli Interni.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la funzione di revisione interna formula raccomandazioni agli Organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Annualmente il Servizio sottopone al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di audit per l'anno in corso e i possibili miglioramenti da apportare ai processi aziendali. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta semestralmente al Collegio sindacale e all' Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2013 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale: Basilea 3, Soggetti collegati, Mifid e Mifid2, Segnalazioni di Vigilanza, Trasparenza bancaria, Sepa e PSD, FATCA. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 10% e il 20% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Bilancio | 151

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia dei sistemi di alert che informano tempestivamente i soggetti coinvolti dell'emanazione di nuove fonti normative esterne sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni in merito a procedure operative da implementare, adeguamenti organizzativi/normativi da avviare, impatti sull'operatività aziendale da valutare ed eventuali restrizioni operative da attuare.

Il Servizio Risk Management inoltre rende disponibili all'interno del portale aziendale alcuni documenti esplicativi delle maggiori novità rilevanti. Ad esempio il documento generale e di dettaglio fornito al Consiglio di Amministrazione per individuare l'evoluzione normativa e indicare i possibili impatti per la Banca UBAE è stato successivamente reso disponibile a tutto il personale.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una delibera quadro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i loro poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- i criteri di ripartizione dell'esposizione creditizia per categoria di clientela e Paese;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, in relazione al rispetto del requisito patrimoniale (Pillar I) a fronte del rischio di credito e della disciplina di vigilanza in materia di grandi rischi;
- i limiti operativi posti all'esposizione, ponderata per il rischio, per forma tecnica, categoria di clientela e Paese.

Il Consiglio di Amministrazione esegue una valutazione annuale dell'adeguatezza dei criteri e delle politiche di gestione del rischio di credito, in relazione ai dati di esposizione corrente e prospettica elaborati dal Servizio Risk Management della Banca.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il ricorso a forme di impiego puramente finanziarie nei confronti di soggetti diversi dalle banche appartenenti ai paesi di interesse economico è dunque sottoposto a vincoli qualitativi e quantitativi. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione ponderata per il rischio nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, sulla base di precise analisi di scenario e ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato poi su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche che adottano le metodologie standard nell'ambito del Pillar I e che dispongano di un attivo lordo inferiore a 3,5 miliardi di euro. Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

È da considerare che, nell'ambito di queste ultime categorie di rischio, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I [1].

[1] Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di policy interne e di un contingency funding plan.

Inoltre nel corso del 2013, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso i macro-settori economici.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2013 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2014.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

In data 02 luglio 2013, Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 263 del 26 dic 2006) introducendo discipline specifiche in materia di Sistema di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Ai fini di adeguamento alle nuove disposizioni, la Banca ha costituito un gruppo di lavoro che si è adoperato per elaborare ed inviare a Banca d'Italia una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), indicando le misure che la Banca intende adottare e il relativo scheduling temporale per essere pienamente compliant alla normativa.

Infine, in merito ai nuovi adempimenti dettati da Basilea 3, la Banca ha avviato durante il 2013, delle analisi di impatto rispetto ai macroambiti di intervento della normativa: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischio di liquidità e rischio di eccessiva leva finanziaria. Tali analisi, continueranno nel 2014, al fine di determinare le nuove variabili di monitoraggio e i nuovi ratio sotto osservazione, oggetto di segnalazione a Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, su proposta del Comitato Crediti e previa istruttoria delle funzioni competenti, deliberano la concessione di affidamenti stabilendo:

- la classe di rischio alla quale il cliente appartiene;
- l'importo massimo di esposizione ponderata per il rischio;
- le forme tecniche di affidamento concedibili, inclusive delle garanzie accettabili e della durata, generanti esposizione di rischio in base al sistema di ponderazione adottato.

Nell'ambito delle forme tecniche rientrano le operazioni di mercato finanziario (depositi e cambi) nonché l'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di stabile investimento (portafoglio immobilizzato).

Per le banche appartenenti a Paesi non investment grade il Consiglio di Amministrazione approva un'unica delibera di affidamento nella quale vengono indicati, per ciascuna banca affidata, i relativi limiti di esposizione ponderata per il rischio ed un limite di esposizione globale (plafond paese).

Il Direttore Generale attribuisce alla Direzione Finanza la propria posizione annuale di rischio, rappresentata da un limite massimo di esposizione ponderata per il rischio a fronte di posizioni assunte nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi per i quali il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato un affidamento.

La disposizione indica, per tutti i Servizi della Direzione Finanza:

- l'elenco dei clienti o gruppi di clienti, con i relativi plafond di rischio e le classi di rischio di pertinenza;
- la percentuale complessiva del singolo plafond attribuito alla Direzione Finanza;
- la ripartizione percentuale del plafond di rischio attribuito per tipologia di forma tecnica.

Per motivate esigenze di contenimento del rischio, il Direttore Generale può, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione, disporre la riduzione delle posizioni di rischio assunte dalla Direzione Finanza nei confronti di un cliente o gruppo di clienti connessi, anche se comprese nei limiti di rischio stabiliti.

Il Servizio Risk Management effettua un monitoraggio giornaliero per verificare il rispetto dei limiti di fido accordati alle controparti con le quali opera la Direzione Finanza; mentre ad un servizio specifico, collocato all'interno della Direzione Credito e Controlli, spetta il controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

In ogni caso le linee di credito concesse ad un cliente o gruppo di clienti connessi hanno un limite massimo ("lending limit") previsto dalla normativa Grandi Rischi e parametrizzato rispetto al Patrimonio di Vigilanza della Banca ^[2].

Inoltre, alla luce di quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di Soggetti Collegati, nel corso del 2013 Banca UBAE ha implementato un sistema di gestione delle esposizioni verso tali soggetti con l'obiettivo di monitorarne il rispetto dei limiti.

Infine, in tutti i casi di posizioni di rischio che superino i limiti stabiliti dalla delibera di concessione di affidamento, la normativa interna disciplina il processo autorizzativo da porre in essere specificando a chi competano i poteri di firma ed i limiti quantitativi e temporali da rispettare in fase di rientro.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In sede di analisi per la concessione o revisione del fido, il Servizio Crediti assegna o aggiorna per ciascuna controparte creditizia uno score di ingresso, che rappresenta una valutazione sintetica del merito creditizio del soggetto proposto per l'affidamento.

Lo score (espresso da un punteggio) è conseguito mediante l'utilizzo di uno specifico software di calcolo, il quale consente il confronto tra i dati di bilancio della controparte proposta e quelli presenti in differenti database per le controparti bancarie e corporate, italiane ed estere. Il punteggio risultante anche dalla

[2] A scopo prudenziale la Banca ha fissato un lending limit interno al di sotto del livello regolamentare.

comparazione tra dati di bilancio di controparti similari (peer analysis) può essere arricchito da valutazioni soggettive dell'analista, riguardanti aspetti organizzativi e qualitativi.

La ponderazione dei singoli fattori nell'attribuzione del punteggio finale è il risultato di una metodologia consolidata negli anni.

Lo score di ingresso permette inoltre di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità, consentendo sia l'adozione di modelli di pricing ponderati per il rischio, sia la valutazione di sintesi della qualità complessiva del portafoglio creditizio della Banca, con ricadute evidenti sul processo di pianificazione commerciale.

In sede di monitoraggio andamentale, il Servizio Controllo Andamentale del Credito con il supporto delle strutture commerciali competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (output del l'applicativo di monitoraggio andamentale riguardante la percentuale di utilizzo/sconfino delle linee di credito, relazioni delle strutture commerciali competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, anomalie nei pagamenti dovuti, azioni legali intraprese a tutela delle ragioni di credito della banca).

I responsabili delle strutture commerciali competenti ragguagliano mensilmente il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente le azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

In ogni caso, tali responsabili sono tenuti a segnalare senza ritardo al Servizio Controllo Andamentale del Credito qualunque informazione utile ai fini dell'aggiornamento della lista delle posizioni in osservazione.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito riferisce periodicamente alla Direzione Generale e trimestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle posizioni di rischio sotto osservazione.

Le proposte di nuovi affidamenti nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi le cui posizioni di rischio si trovino sotto osservazione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possano comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia (incaglio oggettivo), il Servizio Controllo Andamentale del Credito propone alla Direzione Generale senza ritardo, con motivazione scritta, la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (a incaglio o a sofferenza).

In ambito Pillar I, il Servizio Risk Management è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Controlli Interni/Comitato Supervisione dei Rischi un reporting trimestrale riguardante la capital adequacy. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi per valutare l'impatto prodotto in termini di capitale interno.

Il Sevizio riceve inoltre le informazioni trimestrali relative alle esposizioni classificate nell'ambito dei Grandi Rischi e al lending limit individuale (25% del Patrimonio di Vigilanza).



In ambito Pillar II, il Servizio Risk Management provvede al calcolo dell'indicatore semplificato per il rischio di concentrazione "single name" sul portafoglio corporate e quindi al calcolo del requisito patrimoniale aggiuntivo, da considerare nell'ambito della valutazione del capitale interno complessivo secondo l'algoritmo semplificato di Herfindal. Inoltre, alla luce della composizione del portafoglio creditizio della Banca e del significativo peso della componente bancaria, è stato delineato un sistema di limiti operativi interni per la concentrazione delle esposizioni verso banche. Tale sistema è sottoposto ad un monitoraggio trimestrale ed è oggetto di un reporting specifico al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, limitatamente alla concentrazione per settore economico e per area geografica viene condotta, ai fini ICAAP, una valutazione qualitativa degli indicatori settoriali sulla base dei quali vengono poi costruiti gli scenari di stress testing per il rischio di credito.

Infine il Servizio Risk Management calcola due nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi non previsti dalla normativa ma peculiari per la specifica operatività della banca. Il primo requisito aggiuntivo calcolato a fronte del rischio paese è stimato secondo una metodologia di calcolo interna e mira a colmare l'assenza di una adeguata distinzione del profilo di rischio fra i diversi paesi nell'ambito del rischio di credito; il secondo a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è stimato sulla base di una metodologia di calcolo fornita dall'ABI ed è necessario per poter determinare un add-on al requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito che consideri la maggiore concentrazione degli impieghi della Banca verso il medesimo settore commerciale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali o reali.

È possibile sostituire la posizione di rischio esistente nei confronti del soggetto garantito con la posizione di rischio nei confronti del soggetto garante, ove quest'ultimo sia caratterizzato da un coefficiente di ponderazione inferiore, soltanto al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la garanzia rilasciata è specifica, cioè rivolta a coprire il rischio connesso ad una linea di credito ordinaria o ad hoc;
- la garanzia rilasciata è incondizionata, cioè la banca può richiedere l'adempimento al garante in qualsiasi momento;
- il soggetto garante è indipendente dal soggetto garantito, cioè il rischio di inadempimento proprio del garante non è influenzato dal rischio di inadempimento proprio del garantito.

Ove non si verifichino tali condizioni, la posizione di rischio individuale del soggetto garantito non viene sostituita ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca.

È possibile accettare la costituzione di garanzie reali in favore della banca, nelle forme contrattuali riconosciute, sulle seguenti tipologie di attività:

- somme liquide depositate presso la banca;
- somme liquide depositate presso banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi rating non inferiore a investment grade, depositati presso la banca;

- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi rating non inferiore a investment grade, depositati presso organismi internazionali di clearing, banche affidate o di nostro gradimento. In tale
 ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- crediti commerciali maturati;
- crediti commerciali maturandi;
- immobili ad uso residenziale e commerciale.

Ad eccezione delle garanzie costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari vengono portati in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca.

La delibera relativa all'affidamento ordinario o ad hoc, assistito da garanzia reale, può indicare il valore percentuale minimo che la garanzia deve mantenere rispetto al valore dell'esposizione creditizia approvata.

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati di credito (CDS).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Sulla base della proposta del Servizio Controllo Andamentale del Credito e sentite le strutture commerciali competenti, il Direttore Generale dispone senza ritardo la riclassificazione delle esposizioni problematiche, distinguendole in esposizioni incagliate e in sofferenza.

Il provvedimento di riclassificazione di una posizione di rischio ad incaglio comporta l'impossibilità di proporre nuove linee di credito in favore del cliente o di clienti ad esso connessi e l'attivazione immediata di misure volte al recupero dell'esposizione.

Il Direttore Generale autorizza inoltre i negoziati con il cliente volti alla riduzione della posizione di rischio incagliata (posizione ristrutturata).

Le proposte di nuovi affidamenti da concedere a clienti le cui posizioni siano ristrutturate devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Il Direttore Generale, sentiti i Responsabili dei Servizi competenti ed il Servizio Controllo Andamentale del Credito, assume inoltre i provvedimenti necessari a tutelare le ragioni di credito della banca, disponendo, in caso di riclassificazione di una posizione a sofferenza, la revoca immediata delle linee di credito concesse e l'attivazione di procedure legali di recupero.

L'attivazione di procedure legali di recupero comporta automaticamente la riclassificazione della posizione a sofferenza.

Il Direttore Generale, ove lo ritenga opportuno, può disporre che le strutture commerciali competenti intrattengano rapporti con clienti, le cui posizioni siano state riclassificate a sofferenza, con il supporto del Settore Legale.

Il Direttore Generale, con il supporto del Servizio Controllo Andamentale del Credito e del Settore Legale, informa il Comitato Esecutivo e trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni riclassificate a incaglio e sofferenza nonché di quelle ristrutturate e sulle relative stime analitiche di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

EURO/000 **ESP. SCADUTE** PORTAFOGLI/QUALITÀ INCAGLI TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA 48.019 48.019 NEGOZIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE 2 DISPONIBILI PER LA 48.177 48.177 **VENDITA** ATTIVITÀ FINANZIARIE 271.105 271.105 **DETENUTE SINO ALLA SCADENZA** CREDITI VERSO 991 114 2 936.017 937.124 4 **BANCHE CREDITI VERSO** 291 795 **17** 384.293 385.396 **CLIENTELA** ATTIVITÀ FINANZIARIE **VALUTATE AL** FAIR VALUE ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE **DERIVATI DI** COPERTURA 31.12.2013 405 795 991 1.687.611 1.689.821 1.887 1.744 86 2.317.558 31.12.2012 1.332 2.322.607

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

EURO/000

		ATT	IVITÀ DETERIOR	ATE		IN BONIS		TOTALE
	PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	(ESPOSIZIONE NETTA)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				48.019		48.019	48.019
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA				48.199	22	48.177	48.177
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA				273.156	2.051	271.105	271.105
4	CREDITI VERSO BANCHE	4.714	3.607	1.107	938.027	2.010	936.017	937.124
5	CREDITI VERSO CLIENTELA	19.680	18.594	1.086	392.523	8.213	384.310	385.396
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE							
7	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE							
8	DERIVATI DI COPERTURA							
31.1:	2.2013	24.394	22.201	2.193	1.699.924	12.296	1.687.611	1.689.821
31.1	2.2012	23.684	18.635	5.049	2.338.736	21.178	2.317.558	2.322.607

Tra le esposizioni in bonis non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

					EURO/000
	TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
Α	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) SOFFERENZE	3.712	3.598		114
	b) INCAGLI				
	c) ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	1.000	9		991
	d) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	2			2
	e) ALTRE ATTIVITÀ	1.247.797		4.049	1.243.748
тот	ALE A	1.252.511	3.607	4.049	1.244.855
В	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
	a) DETERIORATE	4.477	2		4.475
	b) ALTRE	420.018		901	419.117
тот	ALE B	424.495	2	901	423.592
ТОТ	ALE (A+B)	1.677.006	3.609	4.950	1.668.447

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

EURO/000

	CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
Α	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	9.390		1.347	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
В	VARIAZIONI IN AUMENTO	53			2
	B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS				2
	B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
	B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	53			
С	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(5.731)		(347)	
	C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS				
	C.2 CANCELLAZIONI	(51)			
	C.3 INCASSI			(294)	
	C.4 REALIZZI PER CESSIONI	(2.696)			
	C.4 bis PERDITE DA CESSIONE	(2.818)			
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(166)		(53)	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	3.712		1.000	2
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

EURO/000

					EURO/000
	CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI Ristrutturate	ESPOSIZIONI SCADUTE
Α	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	7.588		15	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
В	VARIAZIONI IN AUMENTO	166			
	B.1 RETTIFICHE DI VALORE				
	B.1 PERDITE DA CESSIONE	166			
	B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
	B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO *				
С	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(4.156)			
	C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	(2.768)			
	C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO				
	C.2 bis UTILI DA CESSIONE	(1.222)			
	C.3 CANCELLAZIONI				
	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
	C5 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE *	(166)		(6)	
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3.598		9	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

^{*} Gli incrementi ed i decrementi delle rettifiche di valore espresse nelle altre variazioni in aumento ed in diminuzione riflettono l'effetto delle oscillazioni sui tassi di cambio.

A.1.6 Esposizioni per cassa fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

					EURO/000
	TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
Α	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) SOFFERENZE	16.261	15.970		291
	b) INCAGLI	3.056	2.261		795
	c) ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	363	363		
	d) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
	e) ALTRE ATTIVITÀ	452.127		8.247	443.880
тот	ALE A	471.807	18.594	8.247	444.966
В	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
	a) DETERIORATE	17.833	13.296		4.537
	b) ALTRE	380.262		170	380.092

398.095

13.296

384.629

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

EURO/000

	CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
Α	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	10.487	2.365		95
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
В	VARIAZIONI IN AUMENTO	5.775	3.272	431	
	B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS	3.597	2.972		
	B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	2.153	73	428	
	B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	25	227	3	
С	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(1)	(2.581)	(68)	(95)
	USCITE VERSO C.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS				(22)
	C.2 CANCELLAZIONI			(45)	
	C.3 INCASSI	(1)			
	C.4 REALIZZI PER CESSIONI				
	C.4 bis PERDITE DA CESSIONE				
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		(2.580)		(73)
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		(1)	(23)	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	16.261	3.056	363	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

EURO/000

					2010,000
	CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
Α	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	10.402	621		9
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
В	VARIAZIONI IN AUMENTO	5.571	2.260	431	0
	B.1 RETTIFICHE DI VALORE	5.377			
	B.1 PERDITE DA CESSIONE				
	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	193	7	428	
	B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	1	2.253	3	
С	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(3)	(620)	(68)	(9)
	C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE				
	C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	(1)			
	C.2 bis UTILI DA CESSIONE				(2)
	C.3 CANCELLAZIONI			(45)	
	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		(620)		(7)
	C5 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(2)		(23)	
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	15.970	2.261	363	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

EURO/000 CLASSI DI RATING ESTERNI ESPOSIZIONI TOTALE CLASSE 3 **CLASSE 5 ESPOSIZIONI PER** 360.847 1.761.594 80.674 403.027 14.916 13.037 889.093 CASSA: **DERIVATI** 931 В 931 DERIVATI 931 931 **FINANZIARI** DERIVATI **CREDITIZI GARANZIE** 18.319 3.265 296.922 724 61.304 391.454 771.988 С RILASCIATE IMPEGNI A 18.145 706 16.452 35.303 D **EROGARE FONDI** E ALTRE 15.640 718.094 1.297.930 379.166 83.939 75.047 2.569.816

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping:

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P – FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3	AAA/AA-
CLASSE 2	A1/A3	A+/A-
CLASSE 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-
CLASSE 4	Ba1/Ba3	BB+/BB-
CLASSE 5	B1/B3	B+/B-
CLASSE 6	Caa e inferiori	CCC e inferiori

A 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	ш	D	\cap	/0	0	0
_	u	rĸ	\smile	/ U	\mathbf{v}	v

						_0.00,000
			GARANZIE R			
		VALORE	IMM	OBILI		
		ESPOSIZIONE NETTA	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE Garanzie Reali
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE	90.316				87.189
	1.1 TOTALMENTE GARANTITE	86.131				86.131
	- DI CUI DETERIORATE					
	1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	4.185				1.058
	- DI CUI DETERIORATE					
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE	91.489				83.772
	2.1 TOTALMENTE GARANTITE	81.199				81.199
	- DI CUI DETERIORATE					
	2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	10.290				2.573
	- DI CUI DETERIORATE					

EURO/000 segue

	GARANZIE PERSONALI (2)								
		DERIVATI SU C	REDITI			CREDITI	DI FIRMA		
		ALTRI D	ERIVATI		GOVERNI				TOTALE 1+2
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI Pubblici	BANCHE	ALTRI Soggetti	E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI Pubblici	BANCHE	ALTRI Soggetti	
									87.189
									86.131
									1.058
									83.772
									81.199
									2.573

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

EURO/000

				GARANZIE	REALI (1)	
		VALORE	IMMO	BILI		
		ESPOSIZIONE NETTA	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE Garanzie Reali
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE	162.255	7.356			1.994
	1.1 TOTALMENTE GARANTITE	55.994	7.356			1.994
	- DI CUI DETERIORATE	708	127			
	1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	106.261				
	- DI CUI DETERIORATE					
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE	105.909				3.514
	2.1 TOTALMENTE GARANTITE	80.070				2.114
	- DI CUI DETERIORATE	3.587				983
	2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	25.839				1.400
	- DI CUI DETERIORATE					

segue EURO/000

	GARANZIE PERSONALI (2)								
		DERIVATI SU	CREDITI						
		ALTRI D	ERIVATI		GOVERNI				TOTALE 1+2
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI Pubblici	BANCHE	ALTRI Soggetti	E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI Pubblici	BANCHE	ALTRI Soggetti	
					114.467			17.577	141.394
					29.067			17.577	55.994
								581	708
					85.400				85.400
					39.799		8.979	46.880	99.172
					23.744		7.332	46.880	80.070
					2.242			362	3.587
					16.055		1.647		19.102

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

								EURO/000
			GOVERNI		ALI	RI ENTI PUB	BLICI	SOCIETÀ
	ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
Α	ESPOSIZIONI PER CASSA							
	A.1 SOFFERENZE							
	A.2 INCAGLI							
	A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE							
	A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE							
	A.5 ALTRE ESPOSIZIONI	54.232		12				47.956
тот	ΓALE (A)	54.232		12				47.956
В	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO							
	B.1 SOFFERENZE							
	B.2 INCAGLI							
	B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE							
	B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	1.577			75			
тот	ΓALE (B)	1.577			75			
тот	ΓALE (A+B) 31.12.2013	55.809		12	75			47.956
TOT	ΓALE (A+B) 31.12.2012	4.562		38	3.361		31	25.419

EURO/000 segue

0090										,
FINAN	FINANZIARIE		À DI ASSICUR	RAZIONE	IMPRES	E NON FINA	NZIARIE	A	LTRI SOGGET	TI
RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTA- FOGLIO	ESPO- SIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTA- FOGLIO	ESPO- SIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTA- FOGLIO	ESPO- SIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTA- FOGLIO
					202	15.962		89	8	
					728	2.254		67	8	
						363				
	396				331.733		7.725	9.959		92
	396				332.663	18.579	7.725	10.115	16	92
					4.537	12.208				
						1.088				
					378.440		170			
					382.977	13.296	170			
0	396				715.640	31.875	7.895	10.115	16	92
12	186				876.494	25.092	5.048	17.465	81	160

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

					EURO/000	
		ITA	LIA	ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
Α	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	A.1 SOFFERENZE	291	13.003		2.967	
	A.2 INCAGLI	795	2.261			
	A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE					
	A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE					
	A.5 ALTRE ESPOSIZIONI	249.576	5.813	102.990	908	
тот	ALE (A)	250.662	21.077	102.990	3.875	
В	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO					
	B.1 SOFFERENZE	4.537	12.208			
	B.2 INCAGLI					
	B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE					
	B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	339.716	167	2.235	1	
тот	ALE (B)	344.253	12.375	2.235	1	
тот	ALE (A+B) 31.12.2013	594.915	33.452	105.225	3.876	

570.986

25.604

214.329

1.854

EURO/000 segue

AME	RICA	AS	ia –	RESTO DEL MONDO		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
			363			
2.938	27	20.680	193	67.696	1.306	
2.938	27	20.680	556	67.696	1.306	
			1.088			
		1.191	1	36.950	1	
		1.191	1.089	36.950	1	
2.938	27	21.871	1.645	104.646	1.307	
17.083	171	78.100	2.344	46.803	675	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

					EURO/000	
		ITA	LIA	ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
Α	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	A.1 SOFFERENZE					
	A.2 INCAGLI					
	A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE					
	A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE					
	A.5 ALTRE ESPOSIZIONI	924.257	2.039	112.527	988	
тот	ALE (A)	924.257	2.039	112.527	988	
В	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO					
	B.1 SOFFERENZE					
	B.2 INCAGLI					
	B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE					
	B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	134.230	66	43.041	21	
тот	ALE (B)	134.230	66	43.041	21	
тот	ALE (A+B) 31.12.2013	1.058.487	2.105	155.568	1.009	

1.620.771

3.938

150.405

334

EURO/000 segue

AMERICA		AS	ia –	L MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
		114	3.598		
				991	9
				2	
27.025		64.536	720	115.403	302
27.025		64.650	4.318	116.396	311
				4.474	2
7.858	4	47.821	720	186.166	90
7.858	4	47.821	720	190.640	92
34.883	4	112.471	5.038	307.036	403
13.845		135.772	9.842	299.277	11.052

B.4 Grandi rischi

VALORE DI BILANCIO	1.699.041.646
VALORE PONDERATO	972.241.193
NUMERO	19

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA - QUANTITATIVA

- C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti
- C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
- C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione
- C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia
- C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio
- C.1.6 Interessenze in società veicolo
- C.1.7 Attività di servicer incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA - QUANTITATIVA

- C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate
- C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate
- C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value
- B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA - QUANTITATIVA

C.3 Operazioni di Covered Bond

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Banca UBAE non possiede un modello interno di misurazione dell'esposizione al rischio di credito, basato sulla combinazione di dati interni ed esterni di PD (probability of default).

Tuttavia, il Servizio Risk Management, per mezzo di un servizio di infoprovider, dispone di una base dati dei default (con le connesse PD e matrici di transizione) osservati su un campione rilevante di controparti e in un arco temporale trentennale, che ha permesso la definizione di un sistema di determinazione dello spread al rischio ai fini esclusivamente gestionali e non regolamentari.

Infatti, in base allo score fornito dal Servizio Crediti, è possibile determinare per ogni controparte i valori di EL (expected loss) e di UL (unexpected loss) da inserire nell'equazione di definizione del pricing delle operazioni creditizie, per la determinazione di un livello minimo di riferimento per la fissazione del prezzo da applicare al cliente (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali) in ottica risk adjusted performance measurement.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio di mercato. La politica di gestione dei rischi identifica inoltre le unità organizzative competenti in materia di assunzione dei rischi e ne stabilisce le responsabilità.

Le attività di supporto all'assunzione dei rischi affidate al Settore Risk Management coadiuvano l'impostazione strategica decisa dagli organi superiori, assicurano il monitoraggio ed il reporting consolidato di ogni singola categoria di rischio considerando i limiti operativi stabiliti.

Attraverso il processo di gestione dei rischi si vuole invece garantire che il profilo di rischio effettivo non superi il livello di rischio accettato complessivamente e per ciascuna categoria di rischio e che il profilo di rischio sia determinato in maniera trasparente.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono registrate nell'applicativo Master Finance (di seguito MF) integrato nel sistema informativo-contabile della Banca. Le disposizioni in materia di controllo dei rischi e di reporting direzionale sono adeguatamente servite dall'applicativo in discorso.

L'adeguamento del sistema informativo MF ha tenuto conto della normativa interna in materia di finanza: ossia della suddivisione dell'attività in diversi portafogli elementari, del ruolo degli attori, del processo sia di gestione che di controllo, della tipologia di strumenti ammessi nei portafogli, dei limiti operativi nonché dei report richiesti dalla Direzione Generale.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- Forex tradizionali e derivati OTC;
- Money Market tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- Bond e derivati;
- Equity e derivati (futures su indici, stock future, opzioni negoziate su mercati regolamentati).

Inoltre, su MF sono riversate le informazioni riguardanti le posizioni di rischio generate dall'attività di Tesoreria e delle Direzioni Commerciali (finanziamenti/sconti). Il prodotto è stato configurato infatti per l'aggiornamento automatico verso e da le procedure SEC.

Il prodotto supporta infine l'attività di pricing degli strumenti sia cash che derivati, essendo integrato con i più diffusi infoprovider tra cui Reuters e Prometeia.

L'applicativo MF supporta l'adozione di metodologie di misurazione dei rischi idonee a rappresentare correttamente ed esaustivamente le posizioni a rischio della Banca consentendo il monitoraggio dei limiti operativi.

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di VaR, con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 10 giorni;
- il rischio opzionario viene monitorato in termini di fattori delta, gamma e vega;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati OTC;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (duration, interest rate potential loss, etc).

Nel redigere la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione all'operatività deve corrispondere un unico gestore interno.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo. Nella delibera sono definiti gli orientamenti generali in materia di poteri delegati, i flussi di comunicazione interna per la gestione degli eventi eccezionali e sono descritti i limiti, i rischi caratteristici e la missione dei servizi della Direzione Finanza. Il sistema dei limiti operativi interni è replicato nell'applicativo di MF per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti (I, II e III livello) in tempo reale.

Anche il sistema di reporting è stato implementato con l'applicativo di MF il quale automaticamente consente di ottenere una serie di report che permettono ai vari organi competenti di essere informati secondo le scadenze previste dalla normativa interna (giornalmente, settimanalmente, mensilmente) sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi. Tali report sono sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione e del Responsabile della Direzione Finanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di front office MF, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di VaR, con un holding period di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati giornalmente dal Servizio Risk Management.

L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

Il Servizio Risk Management assicura l'attendibilità delle misurazioni ottenute con il modello VaR attraverso un appropriato backtesting effettuato trimestralmente.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

	TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI
1	ATTIVITÀ PER CASSA		8.396	0
	1.1 TITOLI DI DEBITO		8.396	
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI		8.396	
	1.2 ALTRE ATTIVITÀ			
2	PASSIVITÀ PER CASSA			
	2.1 P.C.T. PASSIVI			
	2.2 ALTRE PASSIVITÀ			
3	DERIVATI FINANZIARI		(84.464)	60.019
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE			
	- OPZIONI			
	POSIZIONI LUNGHE			
	POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI			
	POSIZIONI LUNGHE			
	POSIZIONI CORTE			
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		(84.464)	60.019
	- OPZIONI			
	POSIZIONI LUNGHE			
	POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI		(84.464)	60.019
	POSIZIONI LUNGHE		43.604	60.019
	POSIZIONI CORTE		128.068	

EURO/000 segue

DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
22.389	16.878			
22.389	16.878			
22.389	16.878			
	(70.010)			
	(72.019)			
	(72.019)			
	(72.019)			
5.000				
5.000	(72.019)			

1.B Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

							Е	URO/000
TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	AVISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1 ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 TITOLI DI DEBITO								
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI								
1.2 ALTRE ATTIVITÀ								
2 PASSIVITÀ PER CASSA		-						
2.1 P.C.T. PASSIVI								
2.2 ALTRE PASSIVITÀ								
3 DERIVATI FINANZIARI		96.609	2					
3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
- OPZIONI								
POSIZIONI LUNGHE								
POSIZIONI CORTE								
- ALTRI DERIVATI								
POSIZIONI LUNGHE								
POSIZIONI CORTE								
3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		96.609	2					
- OPZIONI								
POSIZIONI LUNGHE								
POSIZIONI CORTE								
- ALTRI DERIVATI		96.609	2					
POSIZIONI LUNGHE		106.051	5.869					
POSIZIONI CORTE		9.442	5.867					

1.C Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (GBP)

							Е	URO/000
TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1 ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 TITOLI DI DEBITO								
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI								
1.2 ALTRE ATTIVITÀ								
B PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. PASSIVI								
2.2 ALTRE PASSIVITÀ								
C DERIVATI FINANZIARI								
3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
- OPZIONI								
POSIZIONI LUNGHE								
POSIZIONI CORTE								
- ALTRI DERIVATI								
POSIZIONI LUNGHE								
POSIZIONI CORTE								
3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
- OPZIONI								
POSIZIONI LUNGHE								
POSIZIONI CORTE								
- ALTRI DERIVATI		0	0					
POSIZIONI LUNGHE		2.999	6.087					
POSIZIONI CORTE		2.999	6.087					

1.E Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (JPY)

EURO/000 TIPOLOGIA/ **DURATA RESIDUA** 1 ATTIVITÀ PER CASSA 1.1 TITOLI DI DEBITO - CON OPZIONE **DI RIMBORSO ANTICIPATO** - ALTRI 1.2 ALTRE ATTIVITÀ 2 PASSIVITÀ PER CASSA 2.1 P.C.T. PASSIVI 2.2 ALTRE PASSIVITÀ **3 DERIVATI FINANZIARI** (553) CON TITOLO SOTTOSTANTE - OPZIONI **POSIZIONI** LUNGHE **POSIZIONI** CORTE - ALTRI DERIVATI POSIZIONI LUNGHE POSIZIONI CORTE **SENZA TITOLO** (553) SOTTOSTANTE - OPZIONI POSIZIONI LUNGHE **POSIZIONI** CORTE (553) - ALTRI DERIVATI **POSIZIONI** 86 LUNGHE **POSIZIONI** 639

CORTE

- 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione
- 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di presso - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul banking book e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischiosità", corrispondente ad uno shock che comporti uno shift parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% del Patrimonio di Vigilanza; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che mitigano il rischio. Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha allora previsto un limite per tale indicatore di rischiosità fissato prudenzialmente al 5% del Patrimonio di Vigilanza, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca. Il Servizio Risk Management monitora mensilmente il rispetto del limite operativo interno, mentre ai fini ICAAP e con una frequenza trimestrale si avvale di un prodotto di ALM per condurre analisi in termini di maturity ladder secondo l'algoritmo semplificato. Il Servizio conduce inoltre, almeno con cadenza annuale, attività di stress testing dell'esposizione ipotizzando shift paralleli e non della curva tassi.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di flussi finanziari ai sensi del principio contabile IAS 39.

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (OIS e IRS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (bond, finanziamenti e sconti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria dell'Area Finanza.

Inoltre, l'Area Finanza può detenere IRS collegati a strumenti obbligazionari inseriti nel portafoglio htm (held-to-maturity), sempre con finalità di protezione del margine di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

_	·		
	TIPOLOGIA/DURATA RE	SIDUA A VISTA	FINO A 3 MESI
1	ATTIVITÀ PER CASSA	67.402	378.698
	1.1 TITOLI DI DEBITO		170.003
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIP	АТО	
	- ALTRI		170.003
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	63.124	45.872
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	4.278	162.823
	- c/c	3.744	91
	- ALTRI FINANZIAMENTI	534	162.732
	CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTIC	CIPATO 106	26.827
	ALTRI	428	135.905
2	PASSIVITÀ PER CASSA	181.857	248.926
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	68.424	531
	- C/C	68.424	531
	- ALTRI DEBITI		
	CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTIC	IPATO	
	ALTRI		
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	113.433	248.395
	- C/C	84.558	
	- ALTRI DEBITI	28.875	248.395
	2.3 TITOLI DI DEBITO		
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIP	ATO	
	- ALTRI		
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ		
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIP	АТО	
	- ALTRI		
3	DERIVATI FINANZIARI		
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE		
	- OPZIONI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
	- ALTRI DERIVATI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		
	- OPZIONI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
	- ALTRI DERIVATI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	(33.677)	
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE	33.677	

segue EURO/000

DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
274.744	6.620	54.575	2.988	2.263	
99.829	0	45.807			
33.023		43.007			
99.829		45.807			
13.419	364	113			
161.496	6.256	8.655	2.988	2.263	
		990			
161.496	6.256	7.665	2.988	2.263	
124.136	410	3.096	2.988	2.263	
37.360	5.846	4.569			
20.112					
20.112					
20.112					
	33.020	657			
	33.020	657			

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI
1	ATTIVITÀ PER CASSA	407.436	338.507
	1.1 TITOLI DI DEBITO		3.643
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		
	- ALTRI		3.643
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	407.436	294.965
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA		39.899
	- C/C		
	- ALTRI FINANZIAMENTI		39.899
	CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		1.823
	ALTRI		38.076
2	PASSIVITÀ PER CASSA	112.396	822.778
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	41.172	881
	- C/C	41.172	881
	- ALTRI DEBITI		
	CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		
	ALTRI		
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	71.224	821.897
	- C/C	38.905	
	- ALTRI DEBITI	32.319	821.897
	2.3 TITOLI DI DEBITO		
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		
	- ALTRI		
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ		
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		
	- ALTRI		
3	DERIVATI FINANZIARI		
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE		
	- OPZIONI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
	- ALTRI DERIVATI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		
	- OPZIONI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
	- ALTRI DERIVATI		
	POSIZIONI LUNGHE		
	POSIZIONI CORTE		
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	(1.577)	
	POSIZIONI LUNGHE		18.145
	POSIZIONI CORTE	1.577	18.145

EURO/000 segue

segue					EURO/000
DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
108.805	885	12			
107.377	885	2			
1.428		10			
		10			
1.428					
1.428					
14.506					
14.506					
14.500					
14 506					
14.506					
-					
1.577					
1.577					

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (GBP)

			_	IESI	MESI	MESI	YO A	ANNI	N.	A NATA
		TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	AVISTA	FINO A 3 P	DA OLTRE 3 FINO A 6 N	DA OLTRE 6 FINO A 1 AI	DA OLTR 1 ANNO FIN 5 ANNI	DA OLTRE 5 FINO A 10 /	OLTRE 10 ANN	DURAT. Indetermi
1	ATT	IVITÀ PER CASSA	329	180						
	1.1	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	329	180						
	1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
		- C/C								
		- ALTRI FINANZIAMENTI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
2		SIVITÀ PER CASSA	269	122	91					
	2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	11	122	91					
		- C/C	11	122	91					
		- ALTRI DEBITI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO ALTRI								
	2.2	DEBITI VERSO BANCHE	258							
	2.2	- C/C	257							
		- ALTRI DEBITI	1							
	2.3	TITOLI DI DEBITO	<u>.</u>							
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
3	DER	IVATI FINANZIARI								
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI CORTE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE POSIZIONI CORTE								
4	ΔΙ ΤΙ	RE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
_	7.611	POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		. Joilion Contil								

1.D Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (CHF)

									EUR	0/000
		TIPOLOGIA/ Durata residua	AVISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTI	VITÀ PER CASSA	819							
	1.1	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	819							
	1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
		- C/C								
		- ALTRI FINANZIAMENTI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
2	PAS	SIVITÀ PER CASSA	810							
	2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	438							
		- C/C	438							
		- ALTRI DEBITI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
	2.2	DEBITI VERSO BANCHE	372							
		- C/C	372							
		- ALTRI DEBITI								
	2.3	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
3	DER	IVATI FINANZIARI								
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
4	ALTI	RE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								

1.E Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (JPY)

		TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	AVISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTI	IVITÀ PER CASSA	89	398						
	1.1	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	89	398						
	1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
		- C/C								
		- ALTRI FINANZIAMENTI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
2	PAS	SIVITÀ PER CASSA	3							
	2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	3							
		- C/C	3							
		- ALTRI DEBITI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
	2.2	DEBITI VERSO BANCHE								
		- C/C								
		- ALTRI DEBITI								
	2.3	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
3		IVATI FINANZIARI								
	5.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE - ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
	7 2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	3.2	- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
4	ΔΙΤΙ	RE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
7	ALII	POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		POSIZIONI CORTE								

1.F Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (AED)

									EUR	20/000
		TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA Indeterminata
1	ATTI	IVITÀ PER CASSA	1.690							
	1.1	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	1.690							
	1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
		- C/C								
		- ALTRI FINANZIAMENTI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
2	PAS	SIVITÀ PER CASSA	27							
	2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA								
		- C/C								
		- ALTRI DEBITI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
	2.2	DEBITI VERSO BANCHE	27							
		- C/C								
		- ALTRI DEBITI	27							
	2.3	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
3	DER	IVATI FINANZIARI								
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
4	ALTI	RE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								

1.G Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre)

										.0,000
		TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTI	VITÀ PER CASSA	219	7						
	1.1	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	219							
	1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA		7						
		- C/C								
		- ALTRI FINANZIAMENTI		7						
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI		7						
2	PAS:	SIVITÀ PER CASSA	1							
	2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA								
		- C/C								
		- ALTRI DEBITI								
		CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		ALTRI								
	2.2	DEBITI VERSO BANCHE	1							
		- C/C								
		- ALTRI DEBITI	1							
	2.3	TITOLI DI DEBITO								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
	2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
		- ALTRI								
3	DER	IVATI FINANZIARI								
		CON TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	0	- OPZIONI								
		POSIZIONI LUNGHE								
		POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		POSIZIONI LUNGHE								
4	ALT	POSIZIONI CORTE RE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	(49)				49			
4	ALII		(43)				49			
		POSIZIONI LUNGHE POSIZIONI CORTE	49							
		POSIZIONI CORTE	+3							

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 - Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta a breve in dollari e di impieghi in euro.

I titoli che compongono il portafoglio di trading sono denominati prevalentemente in euro. L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Settore Risk Management.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura del rischio di cambio ai sensi del principio contabile IAS 39.

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato e precise linee guida del Top Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

				VAL	UTE		
	VOCI	DOLLARI USA	STERLINE	FRANCHI SVIZZERI	YEN	DINARI EAU	ALTRE
		USD	GBP	CHF	JPY	AED	VALUTE
Α	ATTIVITÀ FINANZIARIE	855.645	509	819	488	1.690	231
	A.1 TITOLI DI DEBITO	3.643					
	A.2 TITOLI DI CAPITALE						5
	A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	810.665	509	819	488	1.690	219
	A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	41.337					7
	A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
В	ALTRE ATTIVITÀ	33	11		1		1
С	PASSIVITÀ FINANZIARIE						
	C.1 DEBITI VERSO BANCHE	949.680	482	810	3	27	1
	C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	907.627	258	372		27	1
	C.3 TITOLI DI DEBITO	42.053	224	438	3		
	C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D	ALTRE PASSIVITÀ						
Е	DERIVATI FINANZIARI	96.610			(553)		
	- OPZIONI						
	POSIZIONI LUNGHE						
	POSIZIONI CORTE						
	- ALTRI DERIVATI	96.610			(553)		(1)
	POSIZIONI LUNGHE	111.351	9.086		86		
	POSIZIONI CORTE	14.741	9.086		639		1
тот	ALE ATTIVITÀ	967.029	9.086	819	575	1.690	232
тот	ALE PASSIVITÀ	964.421	9.568	810	642	27	2
SBII	LANCIO (+/-)	2.608	38	9	(67)	1.663	230

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.4 - Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

				EURO/000
ATTIVITÀ COTTOCTANTI	31.12.	2013	31.12.	2012
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	102.588		68.378	
a) OPZIONI				
b) INTEREST RATE SWAP	102.588		68.378	
c) FORWARD				
d) FUTURES				
e) ALTRI				
2 TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
a) OPZIONI				
b) SWAP				
c) FORWARD				
d) FUTURES				
e) ALTRI				
3 VALUTE E ORO	126.445		295.876	
a) OPZIONI				
b) SWAP				
c) FORWARD	126.445		295.876	
d) FUTURES				
e) ALTRI				
4 MERCI				
5 ALTRI SOTTOSTANTI				
TOTALE	229.033		364.254	

88.593

530

380.900

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2.2 Altri derivati

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

					EURO/000
	PORTAFOGLIO/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE TOTALE 3	POSITIVO – 1.12.2013	FAIR VALUE TOTALE 3	
	PORTAFOGLIO/ HPOLOGIE DERIVAH	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
Α	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	931		810	
	a) OPZIONI				
	b) INTEREST RATE SWAP	453		298	
	c) CROSS CURRENCY SWAP				
	d) EQUITY SWAP				
	e) FORWARD	478		512	
	f) FUTURES				
	g) ALTRI				
В	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	a) OPZIONI				
	b) INTEREST RATE SWAP				
	c) CROSS CURRENCY SWAP				
	d) EQUITY SWAP				
	e) FORWARD				
	f) FUTURES				
	g) ALTRI				
С	PORTAFOGLIO BANCARIO -S ALTRI DERIVATI				
	a) OPZIONI				
	b) INTEREST RATE SWAP				
	c) CROSS CURRENCY SWAP				
	d) EQUITY SWAP				
	e) FORWARD				
	f) FUTURES				
	g) ALTRI				
тот	ALE	931		810	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	PORTAFOGLIO/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE TOTALE 3		FAIR VALUE NEGATIVO – TOTALE 31.12.2012			
·	PORTAFOGLIO/ HPOLOGIE DERIVAH	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI		
Α	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	2.296		4.925			
	a) OPZIONI						
	b) INTEREST RATE SWAP	1.451		2.851			
	c) CROSS CURRENCY SWAP						
	d) EQUITY SWAP						
	e) FORWARD	881		2.074			
	f) FUTURES						
	g) ALTRI						
В	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA						
	a) OPZIONI						
	b) INTEREST RATE SWAP						
	c) CROSS CURRENCY SWAP						
	d) EQUITY SWAP						
	e) FORWARD						
	f) FUTURES						
	g) ALTRI						
С	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI						
	a) OPZIONI						
	b) INTEREST RATE SWAP						
	c) CROSS CURRENCY SWAP						
	d) EQUITY SWAP						
	e) FORWARD						
	f) FUTURES						
	g) ALTRI						
тот	ALE	2.296		4.925			

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	NTRATTI NON RIENTRANTI IN CCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI Enti Pubblici	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE							
	- VALORE NOZIONALE			102.588				
	- FAIR VALUE POSITIVO			453				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			1.415				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			360				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							
3	VALUTE E ORO							
	- VALORE NOZIONALE			126.445				
	- FAIR VALUE POSITIVO			478				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			881				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			666				
4	ALTRI VALORI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza:

valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario:

valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario:

valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

EURO/000

					EURO/000
	SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
	TAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI LANZA	157.013	72.019		229.032
A.1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	30.569	72.019		102.588
A.2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A.3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	126.444			126.444
A.4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
POR	rafoglio bancario				
B.1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
B.2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
B.3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO				
B.4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
TOTA	NLE 31.12.2013	157.013	72.019		229.032
TOTA	NLE 31.12.2012	323.640	40.614		364.254

A.10 derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparte contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparte contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC fair value netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (contingency funding plan).



In particolare la policy di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, distribuisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il <u>contingency funding plan</u>, connesso ad un sistema di indicatori di *early warning* evidenziano le eventuali situazione di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress.

Il Servizio Risk Management, in conformità a quanto stabilito dalla policy in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare il rispetto dei limiti operativi interni e delle soglie di attenzione per gli indicatori di early warning, e di condurre trimestralmente gli stress test. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una report di liquidità (su format standard) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato a Comitato Rischi, Comitato Controlli Interni/Comitato Supervisione Rischi e Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management con frequenza settimanale costruisce la maturity ladder (sulla scorta degli *outflow* ed *inflow* distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il rispetto dei limiti operativi interni (soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza e limiti operativi di gap) nonché il trend andamentale degli indicatori di *early warning*. Poi, con frequenza mensile il Servizio monitora il rispetto del limite di eligibility sugli strumenti finanziari per preservare la counterbalancing capacity ed i ratio relativi alla concentrazione della raccolta.

Con frequenza trimestrale il Servizio Risk Management conduce degli stress test ipotizzando tre diversi scenari agendo rispettivamente sul lato *assets*, sul lato *funding* e sul lato *liquidity buffer*, ed analizza l'effetto di tali scenari sui limiti di sopravvivenza ad una settimana e ad un mese.

Nel primo scenario, indice di una difficoltà di smobilizzo dei depositi, si ipotizza il mancato rientro di una quota fissa degli impieghi verso banche in un orizzonte temporale di un mese esclusa la fascia overnight (gli impieghi overnight si intendono sempre bilanciati dalla raccolta overnight) che determina l'incremento dei gap negativi ad una settimana ed ad un mese; nel secondo scenario, indice di una difficoltà nel reperire controparti finanziatrici, si ipotizza invece uno spostamento del funding bancario dalle fasce temporali successive ad 1 mese alla fascia overnight, generando anche in questo caso un incremento dei gap negativi a una settimana e ad un mese. Il terzo scenario infine ipotizza il downgrading (da parte di una ECAI) delle emittenti dei titoli presenti nel portafoglio della Banca (sia hft che htm). Tale declassamento si traduce nella riduzione delle liquidity buffer, o per la perdita di eleggibilità del titolo o per un aumento dell'haircut applicato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

					E01(0) 000
	VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 Giorno a 7 Giorni	DA OLTRE 7 Giorni a 15 Giorni	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
Α	ATTIVITÀ PER CASSA	64.461	17.680	33.344	21.256
	A.1 TITOLI DI STATO				
	A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO			21.050	10.011
	A.3 QUOTE O.I.C.R.				
	A.4 FINANZIAMENTI	64.461	17.680	12.294	11.245
	- BANCHE	63.131	4.179	4.552	1.752
	- CLIENTELA	1.330	13.501	7.742	9.493
В	PASSIVITÀ PER CASSA	181.857	3.200	15.873	114.348
	B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	181.857	3.200	15.873	14.348
	- BANCHE	113.433	3.200	15.822	14.089
	- CLIENTELA	68.424		51	259
	B.2 TITOLI DI DEBITO				
	B.3 ALTRE PASSIVITÀ				100.000
С	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	(33.982)	(505)	(60.000)	(29.399)
	C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		(505)	(60.000)	(29.399)
	- POSIZIONI LUNGHE		3		601
	- POSIZIONI CORTE		508	60.000	30.000
	C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	(962)			
	- POSIZIONI LUNGHE	453			
	- POSIZIONI CORTE	1.415			
	C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
	C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	(33.020)			
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE	33.020			
	C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE				
	C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
	C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				

EURO/000 segue

segue					EURO/000
DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA Indeterminata
151.654	196.696	20.216	212.790	5.294	12.025
503			50.000		
	10.212	13.361	150.519		
151.151	186.484	6.855	12.271	5.294	12.025
23.637	13.529	367	113		12.025
127.514	172.955	6.488	12.158	5.294	
15.088	20.000	120.110	260.439		
15.088	20.000	100.000	180.439		
14.866	20.000	100.000	180.439		
222					
			22.222		
(7.217)		33.020	80.000 657		
(6.560)		33.020	637		
6.000					
12.560					
(657)		33.020	657		
		33.020	657		
657					

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: USD

	S(VOCI/ CAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 Giorno a 7 Giorni	DA OLTRE 7 Giorni a 15 Giorni	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
Α	ATTIVITÀ PER C	ASSA	406.986	72.170	32.852	45.711
	A.1 TITOLI DI S	ТАТО				
	A.2 ALTRITITO	LI DI DEBITO				
	A.3 QUOTE O.I	.C.R.				
	A.4 FINANZIAN	MENTI	406.986	72.170	32.852	45.711
	- BANCHE		406.601	54.758	15.435	42.739
	- CLIENTEI	_A	385	17.412	17.417	2.972
В	PASSIVITÀ PER	CASSA	112.397	30.817	211.033	190.518
	B.1 DEPOSITIE	CONTI CORRENTI	112.397	30.817	211.033	190.518
	- BANCHE		71.224	30.817	211.033	190.342
	- CLIENTEI	_A	41.173			176
	B.2 TITOLI DI D	EBITO				
	B.3 ALTRE PAS	SIVITÀ				
С	OPERAZIONI "F	UORI BILANCIO"	(1.577)	18.649	59.887	47.837
	C.1 DERIVATI F	INANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		504	59.887	29.692
	- POSIZION	NI LUNGHE		507	59.887	29.779
	- POSIZION	NI CORTE		3		87
	C.2 DERIVATI FI	NANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
	- POSIZION	NI LUNGHE				
	- POSIZION	NI CORTE				
	C.3 DEPOSITIE	FINANZIAMENTI DA RICEVERE		18.145		18.145
	- POSIZION	NI LUNGHE		18.145		
	- POSIZION	NI CORTE				18.145
	C.4 IMPEGNIIF	RREVOCABILI A EROGARE FONDI	(1.577)			
	- POSIZION	NI LUNGHE				
	- POSIZION	NI CORTE	1.577			
	C.5 GARANZIE	FINANZIARIE RILASCIATE				
	C.6 GARANZIE	FINANZIARIE RICEVUTE				
	C.7 DERIVATIO	REDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
	- POSIZION	NI LUNGHE				
	- POSIZION	NI CORTE				
	C.8 DERIVATI C	REDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
	- POSIZION	NI LUNGHE				
	- POSIZION	NI CORTE				

EURO/000 segue

segue					EURO/000
DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA Indeterminata
184.325	109.220	1.295	699	4.321	
				4.321	
		251			
184.325	109.220	1.044	699		
181.894	107.789	1.044	689		
2.431	1.431		10		
385.862	14.502				
385.862	14.502				
385.157	14.502				
705					
6.528	1.578				
6.528	1				
15.310	5.869				
8.782	5.868				
	1.577				
	1.577				

1C. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: GBP

										LOIK	0,000
	VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	AVISTA	DA OLTRE1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	328				180					
	A.1 TITOLI DI STATO										
	A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A.3 QUOTE O.I.C.R.										
	A.4 FINANZIAMENTI	328				180					
	- BANCHE	328				180					
	- CLIENTELA										
В	PASSIVITÀ PER CASSA	269				122	91				
	B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	269				122	91				
	- BANCHE	258									
	- CLIENTELA	11				122	91				
	B.2 TITOLI DI DEBITO										
	B.3 ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
	C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE					2.999	6.087				
	- POSIZIONI CORTE					2.999	6.087				
	C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.D Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: CHF

										EUR	0/000
	VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	AVISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 giorni a 1 mese	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Α	ATTIVITÀ PER CASSA	819									
	A.1 TITOLI DI STATO										
	A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A.3 QUOTE O.I.C.R.										
	A.4 FINANZIAMENTI	819									
	- BANCHE	819									
	- CLIENTELA										
В	PASSIVITÀ PER CASSA	810									
	B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	810									
	- BANCHE	372									
	- CLIENTELA	438									
	B.2 TITOLI DI DEBITO										
	B.3 ALTRE PASSIVITÀ										
С	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
	C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

 $1.\mathrm{E}$ Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: JPY

	VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRET GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Α	ATTIVITÀ PER CASSA	89			442						
	A.1 TITOLI DI STATO										
	A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A.3 QUOTE O.I.C.R.										
	A.4 FINANZIAMENTI	89			442						
	- BANCHE	89			442						
	- CLIENTELA										
В	PASSIVITÀ PER CASSA	3									
	B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3									
	- BANCHE										
	- CLIENTELA	3									
	B.2 TITOLI DI DEBITO										
	B.3 ALTRE PASSIVITÀ										
С	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				(552)						
	C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				(552)						
	- POSIZIONI LUNGHE				87						
	- POSIZIONI CORTE				639						
	C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.F Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: AED

		EUR							0/000		
	VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Α	ATTIVITÀ PER CASSA	1.690									
	A.1 TITOLI DI STATO										
	A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A.3 QUOTE O.I.C.R.										
	A.4 FINANZIAMENTI	1.690									
	- BANCHE	1.690									
	- CLIENTELA										
В	PASSIVITÀ PER CASSA	27									
	B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	27									
	- BANCHE	27									
	- CLIENTELA										
	B.2 TITOLI DI DEBITO										
	B.3 ALTRE PASSIVITÀ										
С	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
	C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.G Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

										LOK	3/000
	VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 giorni a 1 mese	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA Indeterminata
Α	ATTIVITÀ PER CASSA	219		7							
	A.1 TITOLI DI STATO										
	A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A.3 QUOTE O.I.C.R.										
	A.4 FINANZIAMENTI	219		7							
	- BANCHE	219									
	- CLIENTELA			7							
В	PASSIVITÀ PER CASSA	1									
	B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1									
	- BANCHE	1									
	- CLIENTELA										
	B.2 TITOLI DI DEBITO										
	B.3 ALTRE PASSIVITÀ										
С	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					(49)			49		
	C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI					(49)			49		
	- POSIZIONI LUNGHE								49		
	- POSIZIONI CORTE					(49)					
	C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

							EURO/000
	FORME TECNICIE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		71 12 2017	71 12 2012
	FORME TECNICHE	VB	FV	VB	FV	31.12.2013	31.12.2012
1	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE			1.504	1.504	1.504	129
2	TITOLI DI DEBITO	122.884	122.385	244.416	248.235	367.300	493.373
3	TITOLI DI CAPITALE			64	64	64	64
4	FINANZIAMENTI			1.322.520	1.322.520	1.322.520	1.829.945
5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE			931	931	931	810
6	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE			48.871	48.871	48.871	52.751
то	TALE 31.12.2013	122.884	122.385	1.618.306	1.622.125	1.741.190	2.377.072
то	TALE 31.12.2012			2.376.258	2.377.117	2.377.072	3.011.180

Leggenda:

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Vale

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il Basic Indicator Approach, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Non esiste, al momento, un progetto per richiedere l'applicazione dello standardized approach. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso l'aggiornamento delle stime qualitative di rischio sulla base di un approccio di self risk assessment.

Per garantire l'aderenza alla realtà, a fini gestionali e di miglioramento della qualità dei processi, con cadenza annuale vengono effettuate sessioni di *self risk assessment* che coinvolgono i responsabili delle principali unità operative di businesse e di supporto, al fine di identificare le maggiori aree prospettiche di rischio operativo e le conseguenti misure correttive. Il Servizio Risk Managemente il Servizio Compliance si occupano di analizzare tali schede revisionandone i punti debolezza e permettendo così l'individuazione delle aree che richiedono degli interventi migliorativi atti ad incrementare l'efficienza e la sicurezza delle procedure e dei processi. Sarà infine cura del Servizio Sviluppo Normativo provvedere ad introdurre in sede di aggiornamento dei flow chart gli eventuali cambiamenti procedurali e/o organizzativi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Inoltre, la Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, i Servizi Compliance, Risk Management e Internal Auditing, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività con il valore aggiunto auspicato dall'adozione del nuovo prodotto/servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

			EURO/000
		31.12.2013	31.12.2012
RISC	HIO OPERATIVO	7.136	7.762
1	METODO BASE	7.136	7.762
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati OTC di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti da contratti stipulati.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office MF che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati forward, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito ad hoc per tale attività.

I limiti sono controllati dal sistema MF mediante ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati.

Al raggiungimento del 90% del limite la procedura genera una segnalazione di warning e dà luogo ad opportune analisi che possono condurre anche al blocco dell'operatività con la controparte in esame.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività con strumenti derivati OTC, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola payment versus delivery, limitando al minimo l'insorgere del rischio di regolamento.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

• Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio d'impresa: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
1 CAPITALE	151.061	151.061
2 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	16.702
3 RISERVE	30.466	26.567
DI UTILI:	30.466	26.567
a) RISERVA LEGALE	11.510	10.710
b) RISERVA STATUTARIA		
c) AZIONI PROPRIE		
d) ALTRE	18.956	15.857
ALTRE		
4 STRUMENTI DI CAPITALE		
5 (AZIONI PROPRIE)		
6 RISERVE DA VALUTAZIONE	102	408
- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	244	408
- ATTIVITÀ MATERIALI		
- ATTIVITÀ IMMATERIALI		
- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
- DIFFERENZE DI CAMBIO		
- ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE		
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(142)	
QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE - RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.153	15.984
TOTALE	208.484	210.722

^{*} Le variazioni rispetto al bilancio 2012 sono dovute all'applicazione retroattiva del principio IAS 19R, entrato in vigore in data 1.1.2013.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

					EURO/000
		31.12.2013		31.12	.2012
				RISERVA Positiva	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO	244		556	(155)
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	QUOTE DI O.I.C.R.				
4	FINANZIAMENTI				
TOTA	ALE	244		556	(155)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

					EURO/000
		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	401			
2	VARIAZIONI POSITIVE	565			
	2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	565			
	2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE				
	- DA DETERIORAMENTO				
	- DA REALIZZO				
	2.3 ALTRE VARIAZIONI				
3	VARIAZIONI NEGATIVE	722			
	3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	515			
	3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO				
	3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
	3.4 ALTRE VARIAZIONI	207			
4	RIMANENZE FINALI	244			

• Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca somma le seguenti poste contabili:

- 1. capitale sociale
- 2. riserva legale
- 3. riserva straordinaria
- 4. riserva sovrapprezzo azioni
- 5. riserva da FTA IAS
- 6. riserva da avanzo utili IAS 2005
- 7. utili a nuovo

al netto del valore residuo delle attività immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende le seguenti voci:

- 1. passività subordinate;
- 2. il 50% del valore delle riserve da valutazione al netto delle imposte.
- 3. Patrimonio di terzo livello

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

			E0K0/000
		31.12.2013	31.12.2012
А	PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	206.945	196.421
В	FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
	B.1 FILTRI PRUDENZIALI IAS/IFRS POSITIVI (+)		
	B.2 FILTRI PRUDENZIALI IAS/IFRS NEGATIVI (-)		
С	PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	206.945	196.421
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
Е	TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	206.945	196.421
F	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	100.102	98.612
G	FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:	(51)	(200)
	G.1 FILTRI PRUDENZIALI IAS/IFRS POSITIVI (+)		
	G.2 FILTRI PRUDENZIALI IAS/IFRS NEGATIVI (-)	(51)	(200)
Н	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	100.051	98.412
1	ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
L	TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	100.051	98.412
М	ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N	PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	306.996	294.833
0	PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		1.789
Р	PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO (TIER 3) (N+O)	306.996	296.622

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- *il capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio identificate nel Pillar I (rischio di credito, rischi dì mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book), con riferimento alla data specifica;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, di concentrazione (single name) e di rischio tasso di interesse sul banking book;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo ottenuto applicando le medesime metodologie di calcolo alle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi. Il valore del capitale complessivo può eccedere quello del Patrimonio di Vigilanza dato che esso può includere elementi patrimoniali non computabili in quest'ultimo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

					EURO/000
CATECODIE /VALODI		IMPORTI NON	I PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	
	CATEGORIE/VALORI	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Α	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
	1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.097.229	2.750.633	1.146.587	1.551.259
	2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
	2.1 BASE				
	2.2 AVANZATA				
	3 CARTOLARIZZAZIONI				
В	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			91.727	124.101
B.2	RISCHIO DI MERCATO			2.336	2.631
	1 METODOLOGIA STANDARD			2.336	2.631
	2 MODELLI INTERNI				
	3 RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
В.3	RISCHIO OPERATIVO			7.136	7.762
	1 METODO BASE			7.136	7.762
	2 METODO STANDARDIZZATO				
	3 METODO AVANZATO				
B.4	ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
В6	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			101.199	134.494
С	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			1.264.986	1.681.179
C.2	PATRIMONIO DI BASE/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			16,36%	11,68%
C.3	PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERANTE (TOTAL CAPITAL RATIO)			24,27%	17,54%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- Sezione 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio
- 1.1 Fusioni
- 1.1.1 Altre informazioni relative alle fusioni
- 1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento
- 1.2.2 Altro
 - Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
- 2.1 Fusioni
 - Sezione 3 Rettifiche retrospettive

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione sin dal 31 dicembre 2012; successivamente è stata inoltre emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (grandfathering e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2013.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2013 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti della Direzione Generale sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui Dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca. EURO/000

	DESCRIZIONE		31.12.2013
(1)	BENEFICI A BREVE TERMINE		3.340
	- AMMINISTRATORI	1.856	
	- SINDACI	170	
	- DIRIGENTI	1.314	
(2)	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		60
(3)	ALTRI BENEFICI		960

- (1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti. (2) Include l'accantonamento al TFR.
- (3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

	О	\cap	$^{\prime}$	റ	r
u	I.	\cup	v	v	v

DESCRIZIONE	ESPONENTI Aziendali	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	48	101	149
PASSIVITÀ FINANZIARIE	481	1	482
GARANZIE RILASCIATE			

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto della recente entrata in vigore del predetto Titolo V, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

- 1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- 2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- 3. stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

EURO/000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	133	89.164	89.297
PASSIVITÀ FINANZIARIE	665.466	477.484	1.142.950
GARANZIE RILASCIATE	8.464	80.848	89.312

EURO/000

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	34	101	135
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
GARANZIE RILASCIATE	42.465	131	42.596

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	5	97	102
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	487	132	619
INTERESSI	7.133	3.042	10.175
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.245		2.245
TOTALE	9.870	3.271	13.141

RICAVI

EURO/000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	492	1.488	1.900
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA		5	5
INTERESSI	4	551	555
COMMISSIONI SU GESTIONE TITOLI			
TOTALE	496	2.044	2.540

COSTI

EURO/000

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA			
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE			

RICAVI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	21	2	23
INTERESSI		23	23
COMMISSIONI SU GESTIONE TITOLI			
TOTALE	21	25	46



I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- 1. Variazioni annue
- 2. Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2013 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

All'Assemblea dei Soci della Banca UBAE S.p.A.

Signori Soci,

Vi assicuriamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione avendo presenti, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri".

Per quanto di competenza Vi assicuriamo che abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie, e possiamo attestare che le iniziative deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile nonché sulla affidabilità del sistema contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante il confronto e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e convalidando le informazioni ricevute con l'esame dei documenti aziendali, anche sulla scorta delle risultanze dell'attività di controllo effettuate trimestralmente dalla società di revisione. Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Abbiamo svolto la funzione di Organismo di vigilanza in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2013 e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante l'esercizio, con la periodicità prevista dalla normativa in vigore, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, per gli aspetti non legati al controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura; in particolare abbiamo potuto riscontrare che il bilancio risulta redatto secondo le disposizioni della Banca d'Italia ed in applicazione dei principi contabili internazionali. Abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge, inerente la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile. In nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.87.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza, a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo – non abbiamo eccezioni da sollevare alla proposta di bilancio formulata dagli Amministratori. Esprimiamo dunque parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e della relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione.

Ci associamo, altresì, alla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dagli Amministratori.

Roma, 14.04.2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Cosimo Vella

Dott. Fabio Gallassi

Dott. Francesco Rocchi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 06855073 Fax: +39 0685305447 www.bdo.it

Piazza Mincio.2 00198 Roma e-mail: roma@bdo.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n.°39

Agli Azionisti della Banca Ubae S.p.A.

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Ubae S.p.A. chiuso al 31 dicembre. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Ubae S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno rideterminato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, e sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 9 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.



- 3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Ubae S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Ubae S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 viene comparato con i dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 relativo ad un periodo di dieci mesi (dal 1 marzo 2012 al 31 dicembre 2012). Al fine di consentire un più agevole confronto tra periodi contabili non omogenei, la sezione "dati economici" della relazione sulla gestione espone la rielaborazione di dati pro-forma non soggetti a revisione legale relativi ai dodici mesi dell'esercizio 2012 (dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012), da confrontare con la situazione contabile dell'esercizio in esame da noi sottoposta a revisione.
- 5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Ubae S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Ubae S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 14 aprile 2014

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DE-GLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 16.05.2014

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2013 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2. Relazione del Collegio Sindacale;
- 3. Relazione della Società di Revisione Legale;
- 4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
- 5. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2014 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (cfr. Circolare di Banca d'Italia del 30.3.2011 "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" e documento per la consultazione della Banca d'Italia datato dicembre 2013 "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari");
- 6. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2013;
- 7. Ratifica della nomina ad amministratori dei Sigg.ri Abdulhakim M. Eljabou e Elamari Mohamed Ali Mansur (cooptati dal 197° Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2014) in sostituzione dei Conss. Ahmed A. Omar Ragib e Redaedin M. Banuga, dimissionari e delibere conseguenti;
- 8. Ricostituzione dell'organo di controllo ai sensi dell'art. 2401 c.c. in seguito al decesso del Presidente del Collegio Sindacale;
- 9. Ratifica della nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 avvenuta con delibera del 192° Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2013.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione Legale accompagnatorie del Bilancio per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2013:

approva all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed il Bilancio al 31 dicembre 2013 ed il seguente riparto dell'utile alla data:

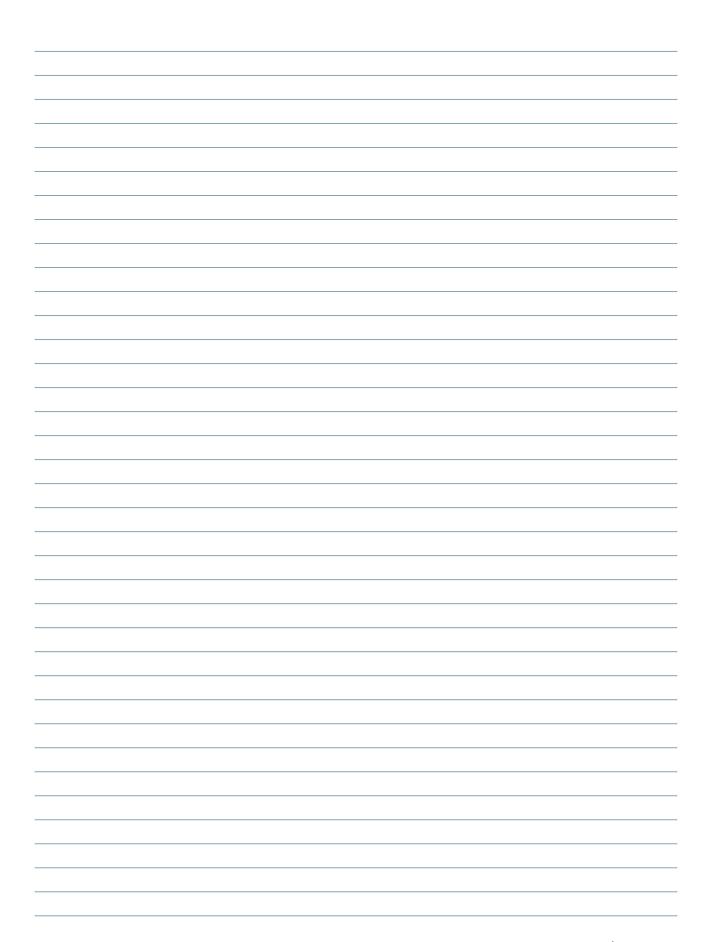
Utile netto	Euro	10.152.522,00
5% alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale)	<u>Euro</u>	508.000,00
Residuo	Euro	9.644.522,00
Avanzo utili esercizi precedenti	<u>Euro</u>	220.674,56
Riporto a nuovo	Euro	9.865.196,56
Allocazione alla Riserva Straordinaria	Euro	9.800.000,00
Avanzo utili	Euro	65.196,56

Con l'approvazione del predetto riparto, le Riserve nel loro complesso ammonteranno ad Euro 57.423.116,23. Il Patrimonio complessivo della Banca tra Capitale versato, Riserve e Utile a nuovo e Sovrapprezzi di emissione ammonterà quindi a Euro 208.483.916,23.

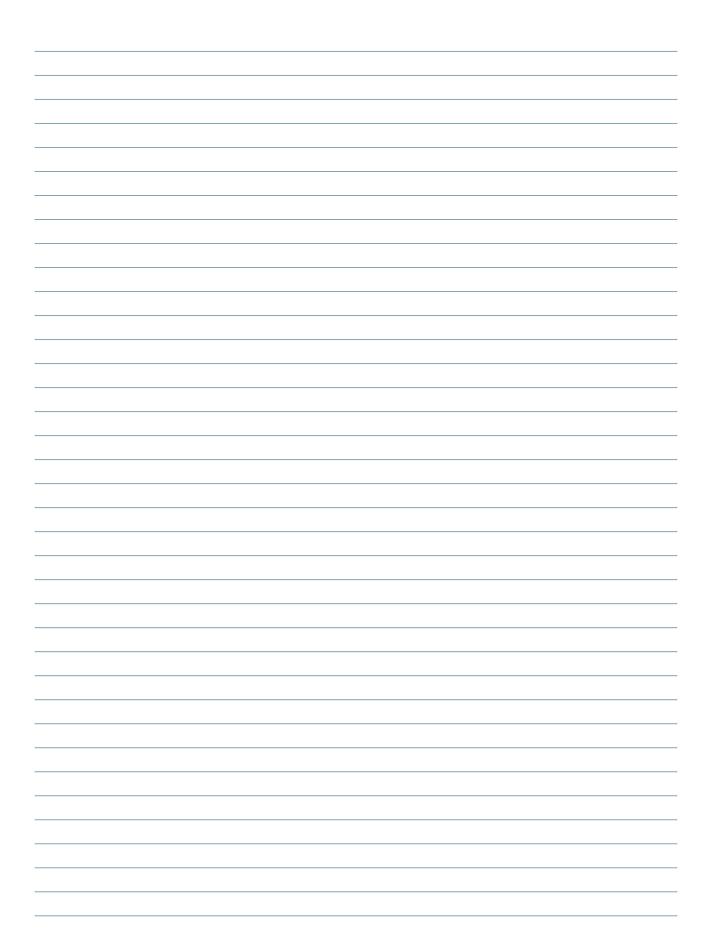
L'Assemblea, inoltre:

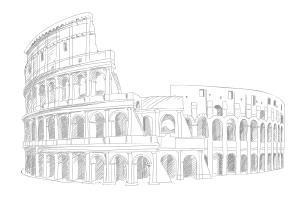
- concorda all'unanimità con la proposta formulata dal rappresentante di Libyan Foreign Bank di avviare il processo finalizzato ad un aumento di capitale a titolo gratuito mediante utilizzo di parte degli utili allocati a riserva;
- nomina all'unanimità quali Amministratori della Banca in rappresentanza di Libyan Foreign Bank i Sigg.ri Abdulhakim Mohamed ELJABOU e Elamari Mohamed Ali MANSUR che resteranno in carica fino all'approvazione dei conti relativi all'esercizio 2014 come gli altri componenti il Consiglio;
- nomina all'unanimità quale Sindaco Effettivo il Sig. Francesco ROCCHI e, quale Sindaco Supplente, il Sig. Carlo MEZZETTI. L'Assemblea, inoltre, chiama a ricoprire la carica di Presidente del Collegio Sindacale, il Sig. Fabio GALLASSI, già Sindaco Effettivo, in sostituzione del Sig. Cosimo Vella che manterrà il ruolo di Sindaco Effettivo;
- ratifica all'unanimità la nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Note	



Note	





Italia

Roma Sede Sociale

Via Quintino Sella, 2 - 00187 Roma
Casella postale 290
Telegramma UBAE ROMA - Swift UBAI IT RR
Telefono +39 06 423771
Fax +39 06 4204641

Milano Filiale

Piazza Armando Diaz, 7 - 20123 Milano Telegramma UBAE MILANO Swift UBAI IT RR MIL Telefono +39 02 7252191 Fax +39 06 42046415

Libia

Tripoli Ufficio di Rappresentanza

Omar Mukhtar Street
Omar Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Telefono +218 21 4446598 / 4447639
Fax +218 21 3340352